



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 25

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 21 giugno 2016

cosiddette ore piene, cosiddette ore sensibili, quelle che poi trasportano i passeggeri durante le ore della prima mattina, durante la tarda mattinata e così, viceversa, nel prossimo pomeriggio e di rientro nelle località stesse dal centro della città, per usi di lavoro, per usi di scuola e vario genere. E se verranno mantenute eventualmente le tariffe che oggi sono dedicate a questo tipo di servizio.

Nel frattempo e per esperienza fatta e sentiti parecchi Municipi, c'è la preoccupazione che queste linee non vadano poi a salvaguardare l'intero servizio che è dedicato a queste frazioni, perché in un momento di cosiddetta decrescita nella popolazione di queste frazioni, credo che il servizio pubblico sia un ruolo fondamentale.

I cosiddetti bandi si dividono in alcuni di linee normali giornaliere e altri di *drinbus*. Capire se e come queste linee verranno eventualmente proposte e se questo tipo di proposta è stato condiviso con i Municipi stessi.

ASSESSORE DAGNINO

Consigliere, si tratta di servizio pubblico a tutti gli effetti. Perciò vengono messe a gara i chilometri, le corse, le frequenze, non variate rispetto alle attuali. E naturalmente, a maggior ragione, anche le tariffe.

Si va a gara e si esternalizza a soggetti diversi questo tipo di linee, che sono selezionate per le caratteristiche dimensionali, come ha detto lei, perché si va a un risparmio, che è chiaro che oggi non possiamo quantificare, perché dovremo vedere il risultato della gara, ma è già valutato intorno ai 360 mila euro all'anno, si tratta di 700 mila chilometri. Ma soprattutto la cosa di grande interesse è che nel capitolato di gara, ai soggetti proponenti si chiede anche il parco mezzi nuovo.

Questo è un elemento che risolve un problema del quale abbiamo parlato tante volte in quest'aula. Perciò ci saranno 21 mezzi nuovi. Tra l'altro, vengono chiesti ad emissione Euro6. Perciò, tutte le caratteristiche della gara, ovviamente, sono fatte secondo la legge e anche secondo gli accordi sindacali. Possono partecipare soggetti che abbiamo comprovata esperienza nel trasporto pubblico, nel trasporto scolastico, si richiedono requisiti professionali di livello alto, con personale, con contratti nazionali degli autoferrotranvieri con il parco mezzi Euro6.

Non è soltanto un risparmio di tipo economico, perché il costo di un servizio esternalizzato è inferiore al servizio interno all'azienda, ma anche questo problema del parco mezzi. Non cambia nulla rispetto al trasporto pubblico. Le linee sono state scelte per le loro caratteristiche tecniche. Io ho già avuto occasione di partecipare a riunioni dove, spiegando tutte queste cose nei dettagli, i dubbi, anche dei cittadini, vengono meno.

VILLA (Pd)

Mi ritengo parzialmente soddisfatto. Ben vengano le rassicurazioni e le sottolineature che diceva l'assessore Dagnino. Ben venga l'arrivo di un nuovo parco mezzi, che dovrebbe coincidere con la stessa tipologia di mezzi che oggi sono utilizzati, perché spesso vengono utilizzati per altre ragioni pullman più piccoli, che non soddisfano poi la domanda del cittadino. Ben vengano queste

rassicurazioni che, da quello che si è letto sui giornali, non si sono rilevate, per la salvaguardia anche del personale e dell'occupazione in Amt, le preoccupazioni che avevano i lavoratori e i sindacati in queste occasioni.

Se non è così, eventualmente poi mi sembra che mi stia confermando l'Assessore, possiamo eventualmente chiarirci anche subito dopo questa interrogazione e far sì che vengano salvaguardate le tipologie, il numero dei passaggi e gli orari in particolar modo, che spesso sono state oggetto di diatribe, di discussione, anche in sede dei Municipi, per salvaguardare e fornire assolutamente un servizio adeguato.

CCCXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «RISPETTO AI NUOVI TRENI DELLA METROPOLITANA DI GENOVA SI CHIEDE UN'INFORMATIVA AGGIORNATA».

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Volevo essere informato un po' rispetto ai famosi treni da 39 metri della metropolitana che risultavano, a novembre dell'anno 2015, non ancora in esercizio, o perlomeno in esercizio di prova. Ad oggi risulterebbe che siano arrivati parzialmente, cioè non ci siano tutti e sette, ma ce ne siano solo cinque, che siano ancora nel periodo di prova, che persistano le problematiche relative alla stazione di Brin, che già allora erano state evidenziate. E che persista, quindi, la sostanziale difficoltà a prevedere quello che in termine tecnico si chiama combinazione doppia, ma debbano correre in semplice, quindi riducendo di molto la portata.

Inoltre, sembrerebbe che non riescano a dialogare con i sistemi tecnici e che quindi ci siano delle problematiche di chiusure porte inaspettate, accelerazioni inaspettate, problematiche varie di blocchi durante la linea, eccetera.

Volevo avere conto dei tanti soldi spesi e di una pianificazione quantomeno non puntualissima, fatta negli anni '90, in cui è iniziato quel progetto, contestualmente era stato fatto – se non poco dopo – quest'ordine di treni da 34 metri, invece sembrerebbero non funzionare con questo tipo di linea, sia per quanto riguarda la parte elettronica che per quanto riguarda gli spazi. Volevo avere ragguagli in merito.

ASSESSORE DAGNINO

Sono due domande in una, perché una domanda sono i treni e una domanda è la stazione di Brin. Non so se con il tempo che ho a disposizione riesco a rispondere ad entrambi i suoi quesiti. Escludo tutte queste problematiche di tipo tecnico che ha evidenziato. Il primo treno è stato omologato dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. Con il primo treno si omologa e si certifica l'intera flotta. Sul primo si fanno – detto da persona non tecnica – degli approfondimenti ulteriori e perciò anche il tempo che viene dedicato al primo treno è superiore a quello che viene dedicato agli altri proprio per l'omologazione.

L'omologazione c'è stata da parte del Ministero dei Trasporti. È già in servizio questo primo treno omologato, salvo alcuni momenti in cui Ansaldo interviene ancora sulla messa a punto di alcuni elementi, però elementi programmati, di verifiche normali.

Il secondo treno è in prova e gli altri – ce ne sono cinque, ne mancano ancora due – sono già in deposito qui a Genova e sono nella fase in cui la concessionaria Ansaldo fa tutta una serie di interventi tecnici, che se vuole io le mando anche per iscritto, ma che ora non mi sembra il caso di leggere.

A luglio arriverà il sesto e subito dopo arriverà il settimo. Saranno in circolazione entro la fine dell'anno.

Il percorso è stato complesso da tutti i punti di vista, nel senso che erano già stati ordinati quando abbiamo iniziato a lavorare, avevamo necessità di coprire anche la spesa e di entrare nella progettazione e nel contatto diretto con Ansaldo. Però, io sono fiduciosa che il cronoprogramma di Ansaldo mi dà la circolazione entro la fine dell'anno.

Altro tema è la stazione Brin, che ha necessità di un allungamento della banchina rettilinea e non si parla di curve, com'era stato pubblicato da un giornale cittadino. Si tratta di due banchine parallele, dove si fa lo scambio. Bisogna prolungarle di una ventina di metri, per fare in modo che questi treni viaggino in composizione doppia.

Il mio punto di partenza di questo problema era che c'era il problema, sostanzialmente. Abbiamo fatto il progetto. Prima Ansaldo ci ha presentato un progetto molto dispendioso, lo abbiamo dovuto ridimensionare per le condizioni economiche. Il progetto adesso c'è. Praticamente si sta concludendo il vaglio ministeriale. La copertura finanziaria c'è da parte del bilancio. Perciò, anche questo nodo è sciolto. Si tratta soltanto di avviare i lavori, che poi non sono lavori particolarmente lunghi, essendo solo la prosecuzione della banchina e poi dello scambio.

Questa è la situazione. Se vuole, le posso fornire tutti gli elementi tecnici.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Desidererei, se è possibile, avere le specifiche tecniche. Comprenderei che per quei cittadini informatici, o quei tecnici che seguono la cosa, risultasse davvero fastidiosa l'idea di avere progettato e programmato l'acquisto di onerosi mezzi di trasporto su una struttura che, di fatto, per poterli far circolare, dovrà essere adeguata, quasi a fine mandato. Chi ha fatto l'acquisto prima, ha fatto un acquisto un po' avventato quantomeno. Siccome si parla di alcuni milioni di euro, era giusto che le persone avessero una restituzione su questo.

CCCXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA: «POSIZIONE DELLA GIUNTA RIGUARDO L'ANALISI DEI COSTI DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA CONDOTTO DALLA RETE COMMISSIONI MENSA».

NICOLELLA (Lista Doria)

Notizia apparsa sulla stampa la scorsa settimana che un gruppo di genitori afferente a Rete Commissioni di mensa ha fatto un'analisi della composizione dei costi dei pasti, così come presentata nell'offerta delle varie aziende al bando di gara.

Da quest'analisi risulta che il costo del pasto cucinato nei centri di cottura – ricordo che quasi la metà delle scuole genovesi ancora hanno una propria cucina interna – è grossomodo pari a quello dei veicolati. Il veicolato costa solo cinque centesimi in meno rispetto a quello cucinato nelle cucine.

Siccome a fronte di cinque centesimi di risparmio la qualità subisce una penalizzazione pesantissima, come più volte ricordato nelle varie sedi, anche istituzionali, la domanda è se questi dati, cioè la composizione dei costi, non inducano a una riflessione riguarda la rivisitazione di quello che è il confezionamento dei pasti e se non valga la pena ripensare alla modalità di cottura dei pasti, non introducendo altre cucine, però magari potenziando i centri di cottura che sono già presenti nelle nostre scuole.

ASSESSORE BOERO

Naturalmente anch'io ho letto queste notizie su un quotidiano. Immagino che provengano dal materiale che noi avevamo consegnato a un Consigliere comunale e che il Consigliere comunale ha ritenuto di passare ai genitori della Commissione mensa per un'analisi.

Parto da questo dato. Questi dati che vengono fuori, che sono i cosiddetti prezzi della composizione pasti, il Comune guarda il pasto unitario. Lo specifico di queste voci è uno specifico obbligatorio da mettere, ma servirebbe solo nel caso il Comune avesse bisogno di approvvigionarsi direttamente da quell'azienda: manca un chilo di pasta, compro un chilo di pasta.

Quindi non sono dei dati da prendere e scorporare. A parte il fatto che adesso me li sono fatti scorporare anch'io e tranne uno o due casi, che sono quelli segnalati, poi normalmente c'è una filiera sostanzialmente attendibile. Ma non prenderei questo elemento e andrei alla sostanza del problema circa il risparmio tra il pasto veicolato e il pasto prodotto in loco.

Fermo restando che abbiamo ribadito più volte che l'odore di cucina all'interno della scuola sarebbe l'optimum. Fermo restando che è dagli anni '90 che il Comune di Genova ha chiuso cucine e sono dieci anni, perlomeno, che non le chiude. Fermo restando che va valutato anche l'eventuale aumento dei costi di personale, che non è detto che il personale resti nello stesso identico numero e i

costi di ristrutturazione, io credo che nulla vieti a settembre, magari, di prendere in mano una scuola per Municipio. Non dimentichiamo che quando sono state smantellate le cucine sono diventate altre sedi, magari aula informatica o altro. Fare un concorso di idee fra i giovani di Architettura per il progetto di qualche cucina interna. Perché il potenziamento delle cucine che adesso funzionano, quindi che siano in grado di servire più pasti, non è detto che sia possibile, perché se una cucina è tarata sul numero di quella scuola, non è detto che possa servire e che poi costituisca un risparmio.

L'ideale – ma su questo non possiamo intervenire con la bacchetta magica – sarebbe stato, forse, in anni lontani, di non pensare a smantellare. Ma questa era un'idea che era venuta e che potrebbe essere perlomeno un segno tangibile da lasciare alla prossima Amministrazione.

NICOLELLA (Lista Doria)

Ringrazio l'Assessore. Ovviamente, seppure con le discrepanze, l'analisi dei genitori, dei cittadini, ha il significato di portare delle suggestioni, che poi sarà l'Amministrazione a perfezionare nell'ambito della possibilità, per cui il potenziamento dei centri cottura, dove possibile, oppure installazione di nuovi centri cottura. Il messaggio fondamentale che colgo con estremo favore è l'intenzione di ampliare la rete dei centri cottura, in modo che la qualità dei pasti sia degna di quella che è una tariffa piuttosto ingente, che pagano i cittadini, o che paga la comunità per i singoli bambini.

Per cui, il nostro appoggio sicuramente all'iniziativa. Magari avremo modo di parlarne, se crederà di informare il Consiglio comunale, sarà sicuramente un argomento di estremo interesse la riorganizzazione dei centri cottura.

CCCXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BARONI: «SITUAZIONE TRAFFICO INCROCIO CORSO EUROPA/VIA ISONZO/VIA TIMAVO».

BARONI (Gruppo misto)

Io pongo questa questione, perché mi è stata posta, io sono andato a verificare e ho dovuto constatare che specialmente nelle direzioni che riguardano il passaggio dai quartieri, sia da Borgoratti San Martino a scendere, sia a salire da Via Isonzo, con il semaforo nuovo, con le freccette di indicazione alternate, ha creato un problema abbastanza pesante, anche perché, specialmente dalla parte di Via Timavo, ci sono molte auto posteggiate in seconda fila, per le attività commerciali che lì esistono, supermercati, eccetera, eccetera. Quindi tutto questo genera un ulteriore appesantimento del traffico.

Avete fatto questa scelta di mettere i semafori nuovi direzionali per una ragione? Perché fino a ieri l'incrocio poteva avere dei pericoli diversi e mi rendo perfettamente conto, ci passo tutti i giorni. Avete scelto questa soluzione per

sicurezza? Avete notato che questo peggioramento effettivamente c'è? Ve l'hanno fatto già presente? È possibile fare qualcosa per migliorare questa situazione?

ASSESSORE DAGNINO

Consigliere, naturalmente c'è un motivo. Quello è un incrocio tra i più complessi della città, ma veramente tra i più complessi della città. Peraltro, un incrocio che aveva un altissimo tasso di incidentalità, anche grave. Ora non ho i dati, ma era forse l'incrocio che segnava i valori più alti.

Nella vecchia sistemazione aveva diversi conflitti, due conflitti veicolari, quattro conflitti pedonali, nel senso che si incrociavano auto e pedoni. Poi, sia da Via Timavo che da Via Isonzo le auto vanno praticamente in tutte le direzioni.

Questo è un altro tema, tipo l'incrocio di Via Fiodoro, che mi è stato segnalato più volte dal consigliere Repetto e che adesso abbiamo sistemato. È un tema che nella discussione del Consiglio comunale io lo ricordo da anni. In condivisione con il Municipio che lo chiedeva da molto tempo, abbiamo affrontato la cosa. In prima battuta si è cercato di azzerare i conflitti, di non avere più nessun conflitto, con una divisione in tre fasi, come dicono: in una fase c'è la viabilità di Corso Europa, in una fase la viabilità di Via Isonzo che Via Timavo, una la pedonale.

Questa soluzione non ha retto, nel senso che soprattutto le prime settimane sono state molto difficili, c'è stato un impegno dell'Amministrazione, sia degli uffici della Direzione mobilità, sia degli uffici del Municipio, la Polizia municipale, la Giunta municipale e io stessa, eravamo davvero tutti i giorni lì. Con una serie di correttivi, riportando il semaforo ad avere un conflitto soltanto, si è risolto il problema di Via Timavo, sostanzialmente.

Io avevo proprio il monitoraggio giornaliero. Alcune persone avevano avuto il mio numero di telefono, la mia mail, perciò al mattino io avevo la situazione nel momento in cui si verificava da persone che andavano a lavorare.

Con questo intervento e con l'eliminazione di una parte della sosta, Via Timavo, ormai da tempo, è sistemata.

Rimane ancora un po' di appesantimento su Via Isonzo, soprattutto la sera. Io ho chiesto la collaborazione anche della Polizia municipale di collocazione – è stato fatto – di un agente all'incrocio con Via Baisizza, perché è lì il punto di intasamento. Ci siamo ancora lavorando. Si lavora sui tempi semaforici, andando veramente a variare il secondo. Abbiamo fiducia che con qualche altro correttivo, anche quello possa ridimensionarsi.

Quando si interviene con provvedimenti di traffico, il traffico ha bisogno di una fase di assestamento, proprio perché poi le abitudini personali cambiano anche, a seconda delle situazioni. Certo, è stata un'operazione coraggiosa, ma in nome di una situazione di maggiore sicurezza.

BARONI (Gruppo misto)

Volevo ringraziare per questi chiarimenti e anche per il fatto che siete sopra la questione.

Visto che siamo in argomento, i lavori del rifacimento delle protezioni delle carreggiate là in fondo e il ripristino della strascia riservata agli autobus, è lontana la fine dei lavori? C'è da aspettare ancora molto, o finirà?

CCCXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDETTIS: «A TUTT'OGGI NON SI HANNO NOTIZIE DELLA REALIZZAZIONE DI CIMITERI PER ANIMALI NONOSTANTE L'APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO IN DATA 17/03/2015 DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE CON ENTRATA IN VIGORE DAL 9 APRILE 2015. QUALI SONO I MOTIVI DI TALE RITARDO?».

DE BENEDETTIS (Gruppo misto)

Sono passati quindici mesi. Tutto tace. Se uno va sul sito del Comune, digita regolamento cimitero degli animali, c'è scritto quando è stato approvato, quando è entrato in vigore, però non è successo niente. La gente, ogni tanto, quando mi incontra, mi dice: «Allora?» e io non so cosa dire. Effettivamente non si sa se sono stati identificati i luoghi, se c'è la volontà da parte del Comune di andare avanti, oppure se è come tante mozioni che vengono approvate e poi non hanno mai un seguito serio. Quindi a lei la risposta, Assessore.

ASSESSORE FIORINI

Per quanto attiene al cimitero degli animali è volontà dell'Amministrazione proseguire un percorso intrapreso che è iniziato con l'approvazione del regolamento. Al momento dell'approvazione del regolamento era presente una sorta di proposta da parte di privati, che successivamente è stata ritirata. Dall'approvazione del regolamento, diversi privati si sono fatti avanti, interessati nella realizzazione del cimitero, ma nessuno di questi, se non uno ultimamente, e la proposta è al vaglio degli uffici, quindi nonostante gli uffici si siano messi a disposizione di diverse persone che hanno chiesto incontri al fine di proporre un'iniziativa in questo senso, nessuno ha formalizzato la proposta.

Con l'approvazione del regolamento, peraltro, l'Amministrazione si è, naturalmente, com'è doveroso, riservata l'iniziativa di poter realizzare in conto proprio i cimiteri per gli animali. Ma dal punto di vista dell'investimento economico, ovviamente, ritiene preferibile la realizzazione da parte di terzi, questo per le ben note condizioni anche di bilancio, che rispetto alla sostenibilità economica di un'iniziativa come questa, in questo momento, non vedo condizioni particolarmente favorevoli.

Quindi massimo incentivo in questo senso, massima disponibilità degli uffici. Una proposta è attualmente al vaglio. Peraltro, la Direzione competente ha interessato la Direzione patrimonio e demanio per l'individuazione di terreni adeguati di proprietà comunale, tenuto presente anche tutti i distinguo che erano

contenuti nel regolamento stesso, che vedevano la necessità di una separazione, sostanzialmente, tra un eventuale cimitero degli animali e dei luoghi della memoria destinati alle persone.

Vi è stato tutto un percorso e un lavoro da parte della direzione competente che effettivamente, ad oggi, non ha avuto alcun esito pratico. Siamo disponibili a ricevere ulteriori proposte.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Assessore, mi pare di capire che in quindici mesi, tolta la volontà di andare avanti, non si possa fare ancora nulla, perché manca, lei dice, la proposta da parte di terzi. Però, è anche vero che i distinguo creano tanti problemi. Le faccio una proposta: metta fuori qualche manifesto, nel quale si ricorda ai cittadini possessori di terreni, che vogliono donarlo, perché ci sono tante persone che magari non vedono l'ora di levarsi un terreno fuori mano, in modo che possa essere preso in considerazione dall'Amministrazione. Proviamo questa strada, altrimenti rimane un punto fermo dell'Amministrazione, ma un punto vuoto per la realizzazione.

CCCXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA MUSSO V.: «DELUCIDAZIONI SU MOZIONI MUNICIPALI RIGUARDANTI LA MOBILITÀ».

MUSSO V. (Lista Musso)

Assessore Dagnino, non entro nel merito di argomenti particolari, ma ne faccio forse una questione di metodo e di tecniche di lavoro, me lo dirà lei. Lo spunto è stato che nel giro di due giorni mi sono arrivate due mozioni municipali approvate, che so giacere sulla scrivania del suo ufficio da mesi, in attesa di una risposta, un benestare, qualsiasi cosa.

D'altronde, come lei stessa mi ha detto ieri, quando mi ha chiesto gentilmente se potevo rimandargliele, ha ammesso di avere i cassetti pieni di mozioni.

C'è lei, c'è un suo ufficio che se ne occupa, com'è possibile arrivare a questi punti? Com'è possibile che le pratiche si arenino sulle vostre scrivanie anche per dei mesi? Anche per cose molto semplici e di questo io sono testimone, quando le ho chiesto, per mesi, di fare aggiustare quella colonnina car-sharing in Piazza Fontane Marose.

Si potrebbe anche pensare che sono pratiche forse scomode, forse indigeste, forse non considerate dalla Giunta meritevoli di risposta, visto che provengono dall'opposizione? In particolare le due mozioni cui faccio riferimento, una è del nostro gruppo in Municipio Centro Est, ed era sul biglietto Amt a 50 centesimi per mezz'ora. L'altra era del Pdl e non è che me ne sono appropriata, ma abitanti della zona mi hanno fatto presente che da mesi si attendeva una risposta per la pedonalizzazione di Crosa di Vergagni in Spianata Castelletto.

A proposito di pratiche scomode, Assessore, lo chiedo a lei, ma questa volta lo chiedo anche al Presidente, che ne è della nostra mozione in argomento sempre

Amt, nostra nel senso di lista Musso comunale, che è ferma da mesi, quando vedo all'ordine del giorno mozioni ben più recenti?

ASSESSORE DAGNINO

Consigliera, non c'è nessuna mozione, nessuna richiesta scomoda per quanto mi riguarda, a maggior ragione di atti del Municipio.

Io rispondo a tutti gli atti e rispondo anche a tutte le richieste dei singoli cittadini.

Il mutamento dei nostri mezzi di comunicazione ha fatto aumentare enormemente la corrispondenza che arriva a un Assessorato. Ora io non ho dietro i dati, ma posso farglieli avere, di quanti quesiti io rispondo all'anno. Io leggo tutta la posta, perciò c'è, indubbiamente, un appesantimento dei tempi.

Queste due mozioni mi sono arrivate a maggio, comunque. Certo, avremmo potuto essere più solleciti. Sono agli uffici tecnici per la risposta. Ma voglio davvero sgomberare il campo: non c'è nulla di scomodo. Io stessa ho ricevuto i membri del vostro gruppo in Consiglio di Municipio nel mio ufficio, per parlare di problematiche diverse e non una volta. Loro glielo possono confermare. Come cerco di ricevere davvero tutti quelli che mi chiedono un incontro, anche i singoli cittadini. Perciò a me sono arrivate a maggio. Ci abbiamo messo troppo tempo. Mi scuso di questo tempo che hanno dovuto attendere. La risposta a un quesito tecnico presuppone anche un sopralluogo, perché la risposta alla mozione sulla pedonalizzazione di Via Crosa di Vergagni non la puoi fare a tavolino, ma ci deve essere un sopralluogo di un tecnico e non di una figura generica che va a vedere se è possibile. Perciò, tutti questi aspetti appesantiscono un po' l'iter, ma io sono abbastanza orgogliosa del fatto che davvero la posta io la vedo tutta e rispondo a tutti.

MUSSO V. (Lista Musso)

Grazie Assessore. Riguardo al sopralluogo le faccio presente che per queste due mozioni in particolare, una non richiedeva sopralluogo e l'altra è dove sbuca il cancello del Comune, non è a Voltri il sopralluogo, è qui.

I tempi cambiano, comunque mi permetta di avere qualche dubbio sul funzionamento dell'ufficio, senza mettere in dubbio che tutti lavoriate tantissimo. Però, quello che si verifica è questo. Comunque, dopo quello che mi ha detto, non ho dubbi che le pratiche si smuoveranno adesso e qualcosa andrà avanti.

CCCXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «COLLOCAZIONE DI ANTENNA TELEFONICA IN VIA LIBERTI, CONTESTATA DAI CITTADINI, CONSIDERANDO ANCHE IL MANCATO RISCONTRO ALL'INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA INOLTRATA IL 23 FEBBRAIO 2016».

GRILLO (Pdl)

Mi ha molto stupito il fatto che una interrogazione con risposta scritta non abbia avuto riscontro da parte della Giunta, rispetto a un problema molto sentito da parte dei cittadini, ancorché il fatto che in base al regolamento, alle interrogazioni con risposta scritta ci sono determinati tempi entro i quali ai consiglieri proponenti si deve risposta.

I comitati di Via Liberti e i liberi cittadini di Certosa si sono uniti per contrastare ed esprimere un forte no al posizionamento di un ripetitore di telefonia mobile alto ben 22 metri, a ridosso delle abitazioni.

I comitati si uniscono ed esprimono una forte preoccupazione per la ricaduta sulla salute e l'ambiente. Su tutta la popolazione – scrivono i cittadini – del quartiere rivendicano l'applicazione dell'articolo 32 della Costituzione e l'impegno da parte di tutte le istituzioni di trovare una nuova area, per abbattere l'inquinamento elettromagnetico, tutelando la salute collettiva della popolazione.

Questa è la posizione formalmente assunta da parte dei cittadini, del comitato, con un'ampia diffusione nel quartiere di una posizione sulla vicenda di cui all'odierna interrogazione. Per cui, Assessore, aspetto sue risposte nel merito e valuterò in sede di risposta se le sue dichiarazioni le ritengo, ovviamente, soddisfacenti.

ASSESSORE PORCILE

Grazie Consigliere. Intanto, le chiedo scusa, se c'era una richiesta di risposta scritta, ciò, immagino, imputabile a qualche errore nelle comunicazioni, perché ho risposto per iscritto sull'argomento a diversi consiglieri negli ultimi mesi. Quindi rimango stupito perché, ovviamente, essendo le informazioni e valutazioni medesime... Ho diverse note scritte prodotte per il Consiglio che le faccio naturalmente avere, perché le informazioni sono le stesse e non occorre uno sforzo particolare.

Ciò detto – e me ne scuso – le rispondo brevemente e la ringrazio perché mi dà modo di fare chiarezza sul fatto specifico, ma anche di informare il Consiglio in modo un po' più puntuale sul tema della telefonia mobile. La informo, peraltro, che incontrerò i cittadini interessati, i comitati e le associazioni del luogo, nei prossimi giorni per l'ennesima volta, perché con loro ci sono stati tutta una serie di incontri e corrispondenze, con loro, con il Municipio e con il gestore. È stata una vicenda lunga e complessa, che ha visto sia il Municipio, sia il mio Assessorato,

ripetutamente chiedere, come da protocollo d'intesa, al gestore interessato, l'individuazione di siti alternativi. Sono state anche fatte delle proposte, una proposta alternativa, che tuttavia il gestore non ha ritenuto adeguata. Quindi effettivamente, purtroppo, è l'unico caso, almeno per quello che riguarda il mio anno di mandato, fino a questo momento, in cui il rispetto del protocollo d'intesa che, com'è noto, rispetto alle norme nazionali, consente uno spazio di condivisione e di concertazione maggiore con i gestori, solo in questo caso specifico, non ha avuto un esito positivo. Ragion per cui, alla fine, il gestore di telefonia interessato a quel sito, ha collocato un'antenna in un'area dove effettivamente i cittadini sono già penalizzati da vari fattori, non solo di tipo ambientale.

Le produco una nota che le dà evidenza di tutte le corrispondenze e di tutti gli incontri effettuati, di tutti i verbali, con le varie posizioni assunte. Tuttavia, purtroppo, mi rendo conto che l'esito finale è stato che il gestore non riteneva adeguati gli altri siti e aveva il diritto di collocare l'antenna in quella posizione, perché aveva tutti i pareri richiesti dall'iter autorizzativo favorevoli e, com'è noto, a quel punto l'Amministrazione comunale non può fare molto altro.

Quindi mi spiace, ma effettivamente è una vicenda in cui le richieste dei cittadini non hanno potuto trovare una soluzione definitiva ed efficace come richiesto.

Nell'occasione, però, mi fa piacere informarla del fatto che nel frattempo, proprio in questi mesi, dopo un lunghissimo e nuovamente complesso iter partecipativo, che ha visto anche partecipare comitati dei cittadini e soprattutto i rappresentanti di tutti i Municipi e di tutti gli enti gestori, la settimana scorsa siamo arrivati alla firma del nuovo protocollo d'intesa e quindi abbiamo di nuovo uno strumento che formalmente mette in carico al Comune, all'Assessorato, ai Municipi, agli enti gestori, una serie di diritti, doveri, adempimenti e compiti. E consente, anche nell'interfaccia, nel confronto con i cittadini, una maggior trasparenza ed efficacia dei flussi informativi e delle comunicazioni.

Infine, la informo che è mia intenzione chiedere, anche alla luce del fatto che potremmo beneficiare di alcune risorse utilizzabili affinché in Via Liberti sia collocata una centralina Arpal permanente. Se così non fosse, comunque, sicuramente, per un certo periodo, manderemo di frequente a controllare le emissioni, in maniera tale che si possano dare, almeno sul fronte dei rischi per la salute, le doverose rassicurazioni alla cittadinanza.

GRILLO (Pdl)

Volevo ricordarle, Assessore, che il Sindaco di Genova, così come tutti i Sindaci delle città italiane, rappresentano la massima autorità per quanto riguarda la tutela della salute dei cittadini. Quindi credo che abbia poteri finalizzati ad intervenire quando questo pericolo è a rischio.

Io le proporrei, considerato che lei a giorni avrà un incontro con il comitato, con i cittadini, se gentilmente vuole informare il sottoscritto, ma anche il gruppo Cinque stelle, che avevano già assunto un'iniziativa in merito, in quanto saremmo molto interessati a parteciparvi.

CCCXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA RUSSO: «CIRCA LA MANCATA APPLICAZIONE DELLE ORDINANZE A SAMPIERDARENA».

RUSSO (Pd)

Il quesito direi che è abbastanza chiaro. Il regolamento sulla movida, così è stato chiamato un po' impropriamente, è entrato in vigore, anche con molte difficoltà e molta elaborazione. Sono state fatte le ordinanze, una per il centro storico e una per Sampierdarena. L'ordinanza su Sampierdarena pare non riscuotere successo al momento, nel senso che le segnalazioni dei comitati dei cittadini ci riportano una situazione ancora piuttosto grave, con fine settimane di invivibilità e mancato rispetto delle regole dell'ordinanza, così come l'abbiamo applicata.

Quindi le chiedo chiarimenti sui controlli che vengono effettuati, sull'efficacia dell'ordinanza e rassicurazioni sul fatto che stiamo intraprendendo altre strade per l'applicazione di questa ordinanza.

ASSESSORE FIORINI

Un ringraziamento alla consigliera Russo perché mi dà l'occasione di chiarire qual è lo stato dell'arte rispetto all'applicazione delle ordinanze.

In estrema sintesi: regolamento del 19 gennaio, entrato in vigore il 19 febbraio, con alcune norme che erano di diretta applicabilità, solo alcune, cioè quella sul divieto di pubblicità, quella sulle accessibilità delle bevande dopo le ore 24:00 in un certo tipo di servizi e la possibilità di applicare sanzioni interdittive.

Ordinanze del 20 aprile, entrate in vigore a maggio, hanno visto circa due settimane di attività informativa. E questo doverosamente, nel senso che tutti gli esercenti dovevano essere informati delle nuove regole che entravano in vigore rispetto a quei territori.

Come suggerito dal Consiglio comunale, l'impianto dei controlli è stato particolarmente rafforzato. Per cui, i controlli sia su Sampierdarena, sia sul centro storico, sono adesso tutte le sere, oltre ai controlli coordinati con le forze dell'ordine.

Sono iniziati immediatamente, dopo la campagna informativa, quindi tendenzialmente a metà maggio, i controlli e al momento, per quanto riguarda il territorio di Sampierdarena – potrei fornire dati analoghi rispetto al centro storico – ci sono state 51 sanzioni solo per la violazione delle ordinanze e solo elevate dalla Polizia municipale. Vi sono poi le sanzioni a diverso titolo, elevate dai gruppi interforze, l'ultimo è stato venerdì ultimo scorso, venerdì 17, è stata realizzata una pattuglia anche con la Asl, la Polizia di Stato e l'Ispettorato del lavoro, che ha avuto degli esiti piuttosto interessanti.

Sono stati incontrati i cittadini in due diverse occasioni, una con il Sindaco il 6 giugno, anche alla presenza del Presidente del Municipio, una dall'Assessore la

settimana successiva, dove sono stati segnalati 12 locali particolarmente disturbanti. Di questi 12 locali abbiamo raccolto le sanzioni che sono state elevate solo sulla base dell'ordinanza e per cinque di essi è in corso di predisposizione l'ordinanza di sospensione delle diverse autorizzazioni, poiché con il regolamento uno dei principi di fondo era quello di applicare delle sanzioni interdittive, quindi sospensioni e revoche delle autorizzazioni, proprio per rendere impraticabile la prosecuzione dell'attività a chi violasse sistematicamente le regole. Proprio sulla scorta di quelle che sono state le indicazioni dei cittadini, tutti i locali da loro segnalati sono stati controllati e per 5 su 12 sono in corso di predisposizione i relativi provvedimenti.

Credo che in questo possa stare un po' una lamentela dei cittadini che non vedono l'immediata efficacia e questo presuppone il fatto di avere reiterate sanzioni, che devono essere notificate. Quindi in questo mese e dieci giorni di applicazione delle ordinanze, alcuni, ad esempio, ne hanno già collezionate tre, uno addirittura quattro, quindi questo ci consente di fare adesso questo passo successivo, che sarà poi quello di immediata visibilità ai cittadini.

RUSSO (Pd)

Ringrazio l'Assessore per le informazioni. Ciò nonostante mi corre l'obbligo di segnalare che i locali segnalati dagli incontri con i cittadini, ma segnalati anche dall'Amministrazione, segnalati dal Municipio, eccetera, i locali che sono oggi oggetto di attenzione dell'ordinanza, sono stati oggetto dell'attenzione dei comitati dei cittadini dei Municipi da lungo tempo. Le ordinanze dovevano intervenire in una situazione che era già nota. Quindi il numero di controlli che sono stati effettuati nell'ultimo mese non cambiano una situazione che è veramente ingestibile.

Nelle ultime tre settimane i locali che sono già attenzionati da qualche anno, hanno continuato a fare l'attività che facevano prima. Quindi io capisco i controlli che sono stati fatti, ma ciò nonostante mi corre l'obbligo di sottolineare che erano situazioni comunque già note. Quindi capisco anche l'attività informativa, ma c'è bisogno di una celerità e di un'efficacia di intervento veramente straordinaria su questi locali.

Segnalo, infine, che c'è bisogno di questo intervento subito, anche perché siamo nella stagione estiva e come lei sa, Assessore, il problema si sta amplificando ai problemi di ordine pubblico anche al mattino. Quindi la ringrazio per i dati, ma temo che ci sia bisogno di un'attività ancora più forte di quella che è stata fatta sicuramente finora.

CCCXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE MUSCARÀ: «TRASPORTO TERRA TERZO VALICO IN VAL VARENNA. SI CHIEDE SE VENGA MONITORATO IL RISPETTO DI TUTTE LE NORME DI LEGGE RIGUARDO IL TRASPORTO SU GOMMA DELLA TERRA DIRETTA ALLE CAVE IN VAL VARENNA».

MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)

Volevo segnalare questo grosso problema per gli abitanti della Val Varenna. Vorrei ricordare al Vicesindaco che il decreto del Ministero dell'ambiente affida ai Sindaci l'attivazione di strumenti atti a prevenire l'inquinamento atmosferico nelle aree urbane. L'articolo 164 del Codice della Strada disciplina le modalità di trasporto delle merci. Rispetto a questo chiedo, visto che in quella zona numerosi autocarri diretti alle cave, autocarri che portano smarino, quindi materiale polveroso, transitano sull'argine del fiume e creano grossi problemi alla popolazione, perché non utilizzano la copertura. Su questo ho delle documentazioni fotografiche che provano questa situazione.

Il Comune, a tutela della salute dei cittadini, che azioni intende intraprendere, affinché venga tutelata la salute dei cittadini e nel rispetto del Codice della Strada?

ASSESSORE BERNINI

In realtà, questa situazione della Val Varenna, che riguarda due cave ancora operanti, una in particolare che riceve lo smarino del Terzo Valico, è già regolata in deroga, nel senso che c'è un numero ristretto di mezzi, con elenco di targhe depositato presso il Municipio, a cui è consentito l'accesso in valle.

Di conseguenza, i vigili della Polizia municipale effettuano il controllo affinché siano soltanto quegli automezzi, con quelle targhe, ad effettuare il passaggio. Mentre invece si sta affrontando la questione legata al fatto che questi camion passano internamente all'abitato di Pegli, mentre dovrebbe essere possibile evitare l'accesso nell'abitato stesso.

La destinazione dello smarino nella cava di Val Varenna, peraltro, è legata alla sua bonifica definitiva, cioè alla chiusura completa di queste attività. Ricordo che quelle sono cave di serpentinite, quindi sono cave di materiale amiantifero. Quindi il fatto di portarci lì, invece, del materiale non amiantifero è una bonifica anche ambientale di grande importanza per la Val Varenna stessa.

Per quanto riguarda la mancata copertura dei camion, così com'è avvenuto ultimamente al Campasso, dove il Presidente di Municipio, ha posto la Polizia municipale per fare le sanzioni, chiederò che ci sia il sanzionamento di chi non effettua il trasporto con le opportune coperture.

MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)

Vorrei ricordare all'Assessore che le polveri, anche se non sono polveri amiantifere, sono dannose per la salute.

Nel Comune di Modena è stata fatta un'ordinanza del Sindaco che prevede anche le sanzioni. Quindi la invito magari a pensare di poter fare un'ordinanza ad hoc e soprattutto a far controllare dalla Polizia municipale che venga rispettata.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il V. Segretario Generale E. Odone

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Canepa Nadia	Consigliere	A
10	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
11	Chessa Leonardo	Consigliere	P
12	Comparini Barbara	Consigliere	P
13	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
14	De Pietro Stefano	Consigliere	P
15	Farello Simone	Consigliere	P
16	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
17	Gioia Alfonso	Consigliere	P
18	Gozzi Paolo	Consigliere	P
19	Grillo Guido	Consigliere	P
20	Lauro Lilli	Consigliere	P
21	Lodi Cristina	Consigliere	P
22	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
23	Mazzei Salvatore	Consigliere	A
24	Muscara' Mauro	Consigliere	P
25	Musso Enrico	Consigliere	P
26	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
27	Nicolella Clizia	Consigliere	P
28	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
29	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
30	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
31	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
32	Piana Alessio	Consigliere	P
33	Pignone Enrico	Consigliere	P
34	Putti Paolo	Consigliere	P
35	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P

36	Russo Monica	Consigliere	P
37	Salemi Pietro	Consigliere	P
38	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
39	Veardo Paolo	Consigliere	P
40	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Campora Matteo	Consigliere	D
---	----------------	-------------	---

E pertanto complessivamente presenti n. 39 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Piazza Emanuele
10	Porcile Italo
11	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

CCCXXVII

DICHIARAZIONI IN APERTURA DI SEDUTA (EX ART. 55) IN MERITO A: «CHIUSURA DEL MERCATO DEL PESCE, QUALI RISVOLTI NELL'IMMEDIATO PER GLI OPERATORI DEL SETTORE».

GUERELLO – PRESIDENTE

Partiremo dando la parola agli otto consiglieri proponenti degli articoli 54, naturalmente avendo avuto un'informativa dalla Giunta, che è il motivo per cui siamo andati a fare un 55 anziché dei 54.

Partirei con l'informativa della Giunta e poi, nell'ordine, darò la parola a Gioia, Lodi, Musso Enrico, Piana, Balleari, Anzalone, Malatesta, Lauro. Poi,

vedremo chi si prenota, riconoscendo ai gruppi la possibilità di integrare con un ulteriore intervento rispetto a quelli che erano i proponenti dei 54.

Assessore Piazza, a lei la parola per l'informativa.

ASSESSORE PIAZZA

Lo sviluppo del mercato ittico di Piazza Cavour è una situazione di criticità che è nota all'Amministrazione, è nota alla città da almeno dieci anni. È una situazione su cui, nel corso degli anni, sono stati sviluppati numerosi progetti da parte dell'Amministrazione, in parte con il concorso degli operatori, dei grossisti, in parte come proposte autonome. Chi è in Amministrazione da tanto tempo se le potrà ricordare, la città ne ha evidenza dalle notizie che nel corso degli anni si sono sviluppate.

Erano state sviluppate proposte e soluzioni su Ca' De Pitta, sulla nuova Darsena di Sampierdarena, presso Elicoidale. Ma io vorrei soffermarmi, prima di arrivare al merito di questi ultimi giorni e del futuro immediato, del futuro di sviluppo anche sull'ultimo anno e mezzo, dove l'Amministrazione, con gli operatori e i grossisti del mercato del pesce, ha sviluppato un dialogo molto intenso, grazie anche al rapporto dei grossisti, al netto anche delle legittime rappresentazioni, degli interessi legittimi degli ultimi giorni, ma un filo e un rapporto che si è sviluppato e che auspico si svilupperà anche nel prossimo, immediato futuro.

Il rapporto si è così sviluppato: nel corso della primavera del 2015, dall'aprile fino all'estate e al settembre del 2015, è stata affrontata in maniera molto puntuale, con gli operatori e con numerosi sopralluoghi ed incontri, la possibilità di spostare il mercato del pesce nella Piastra di Bolzaneto, dove c'è il mercato ortofrutticolo, per creare un grosso polo alimentare della frutta e del pesce. Questa era un'ipotesi che aveva molti elementi di positività. Devo dire che dal confronto serrato su questa ipotesi, gli operatori del mercato del pesce, nell'ottobre del 2015, informandoci e quindi non dialogo con noi, hanno fatto un'ulteriore proposta all'Amministrazione: si sono costituiti in rete d'impresa, nominata Rete Operatori Mercato Ittico, con un atto costitutivo dal notaio. Nell'atto costitutivo la Rete, nel rapporto con l'Amministrazione, si prefigge, tra l'altro, la finalità di proporre al Comune di Genova una riqualificazione dell'attuale struttura, quindi quella di Piazza Cavour, che comprenda, con la piena salvaguardia dei vincoli architettonici esistenti sul manufatto, l'ammodernamento e un riassetto edilizio che possa coniugare un suo interno anche nuove funzioni didattiche e commerciali, legate alle pesca, all'utilizzo della risorsa del mare, alla promozione dei prodotti alimentari tipici.

Quindi un oggetto della rete d'impresa che intercettava, nel dialogo con l'Amministrazione, con protagonismo degli operatori che andavano a manifestare in maniera diretta la volontà – cosa per la prima volta sviluppatasi nel corso degli anni – di investire nella riqualificazione di quell'edificio e di farne un polo con funzioni mercatali, ma anche con funzioni commerciali legate alla pesca, alla ristorazione, alla promozione di prodotti alimentari tipici.

A fronte di questa proposta, la Giunta ha adottato anche, nel dicembre del 2015, una delibera di indirizzo, proprio per sviluppare questa proposta.

Dopo vado al merito di quelle che sono state le problematiche degli ultimi mesi, ma vorrei ribadire che questo elemento è ancora e necessariamente per il futuro sarà ancora il punto di sviluppo essenziale: una partecipazione tra il Comune e gli operatori per una riqualificazione dell'immobile di Piazza Cavour, laddove venga, anche a seguito di questi giorni, manifestata dagli operatori la volontà di proseguire in questo percorso.

Nel frattempo, in questi mesi, si è deteriorata, sempre di più, la situazione dell'immobile, che è una situazione di deterioramento che viene da tempo e dal fatto che su questo immobile ci fosse sempre stata una situazione di potenziale spostamento su altri progetti sviluppati dall'Amministrazione con gli operatori e quindi una situazione che però, negli ultimi mesi, ha visto un deterioramento molto forte, fino a quelle che sono state verifiche tecniche effettuate da uffici del Comune, accertamenti ispettivi della Asl e dei Vigili del Fuoco, che hanno portato, nei giorni scorsi, nella settimana scorsa, obbligatoriamente alla chiusura in via cautelativa e per pubblica incolumità della struttura, da sabato 18 giugno, dopo l'orario di lavoro, a tutto il lunedì, quindi fino alla giornata di ieri, fino a quando, a seguito di ulteriori sopralluoghi, è stata assunta un'ordinanza sindacale, con la quale si è autorizzata l'apertura parziale, limitata ai soli grossisti, con l'esclusione dei dettaglianti per sole tre ore al giorno, dalle quattro alle sette, in un'area più circoscritta.

Quindi, fondamentalmente, a fronte di una prima ordinanza in via cautelativa per la pubblica incolumità, ieri, a seguito di questa ulteriore verifica e sopralluogo, è stata delimitata un'area molto parziale dell'immobile, per un'apertura parziale e limitata, sia dal punto di vista delle superfici, sia dal punto di vista della tempistica e anche dell'accesso.

Questo, chiaramente, ha provocato ieri manifestazioni di assoluta e comprensibile preoccupazione. Il dialogo con gli operatori, anche per individuare quest'area specifica e circoscritta è stato sviluppato nel corso della giornata. Quello che oggi possiamo dire è che non c'è stata una perdita di giorni di lavoro, perché l'ordinanza di venerdì aveva tenuto in conto la possibilità, per gli operatori, di lavorare il sabato; la domenica e il lunedì il mercato è chiuso. Per cui, quella che è stata una legittima manifestazione di preoccupazione che si è sviluppata, ha portato a riaprire, nella giornata odierna, in mercato.

Nel frattempo, è evidente che questa situazione, che è una situazione di provvisorietà e urgenza, deve trovare e trova in una soluzione di prospettiva immediata, una soluzione che deve essere pienamente utilizzabile e necessaria per gli operatori.

Già dalla scorsa settimana è stato sviluppato, con il consorzio di Ca' De Pitta, il consorzio delle carni, un confronto che si è sviluppato anche nella mattinata odierna, con una decisione del consiglio d'amministrazione del consorzio di Ca' De Pitta, che porta a una configurazione del mercato presso l'ex macello, con un rapporto tra il Comune di Genova e il consorzio di Ca' De Pitta, in base al quale il

consorzio darà spazi e servizi al Comune e il Comune manterrà la sua funzione mercatale nei confronti degli operatori.

Questa soluzione, che è una soluzione che potrà essere implementata ad oggi in tre settimane, perché sono in corso le progettazioni per interventi limitati e per l'adeguamento e la messa a regime con il bollo CEE, quindi con l'autorizzazione a esercire un mercato in quell'immobile, questa sarà una situazione provvisoria, ma pienamente conforme alle norme e anche dal punto di vista del comfort dell'attività mercatale, pienamente adatta.

È evidente che questa prima situazione emergenziale, situazione transitoria, quello che continuerà a essere in misura sempre più serrata è il confronto con gli operatori, con i grossisti, per quello che è lo scopo iniziale della costituzione della rete d'impresa, ovvero quello della riqualificazione dell'immobile in Via Cavour, su cui il tavolo è avviato e su cui è necessario andare ad un'implementazione molto veloce, laddove, anche a seguito di queste vicende degli ultimi giorni, continuasse a essere manifestata la volontà da parte degli operatori di proseguire su questo percorso di partenariato pubblico/privato, secondo quelle che poi possono essere le forme di legge di affidamento anche degli immobili.

Per sintetizzare, ad oggi gli esercenti possono sviluppare l'attività in un'area più ristretta, con un tempo limitato. Entro tre settimane, ad oggi, è prevista l'apertura nella Piastra di Ca' De Pitta, con funzione mercatale piena, con la prospettiva da sviluppare insieme agli operatori di una riqualificazione dell'immobile, secondo quello che era l'intendimento degli operatori stessi riuniti in rete d'impresa e dell'Amministrazione, con la delibera di Giunta del dicembre scorso.

GIOIA (Udc)

Assessore, due ordinanze. La prima determinava la chiusura temporanea del mercato ittico a tutela dell'incolumità pubblica. La seconda ordinanza, invece, dopo appena tre giorni, determina un'apertura parziale, soltanto con l'interdizione del pubblico.

Entrambe le ordinanze evidenziano un aspetto che ormai da anni si va quasi consolidando come prassi all'interno di questa Amministrazione. Ogni qualvolta l'Amministrazione deve porre in essere un atto amministrativo come soluzione di un problema, non risolve né il problema e, anzi, quando interviene, aggrava la situazione, creando ulteriori problematiche e generando anche disagi per la città.

Se l'obiettivo, come lei ha detto poc'anzi, era quello di intervenire sull'immobile di Piazza Cavour, perché l'immobile di Piazza Cavour è in uno stato di forte degrado, perché la situazione era di limitate condizioni igienico-sanitarie, perché c'erano delle problematiche dovute a gravi problemi strutturali, lo ha fatto in maniera errata, sia nei tempi, sia nei modi.

Nei tempi, perché credo che se questo era il problema dell'Amministrazione, quello di intervenire su quell'immobile, era forse più propenso intervenire nel momento in cui non c'è massima attività per quegli operatori: il periodo estivo. Lo si poteva fare in un periodo diverso da quello estivo. Soprattutto in modo

repentino, senza preavviso. Non è stato avvisato neanche il Consiglio, né tanto meno gli operatori. Soprattutto si è cercato di intervenire senza avere una pianificazione completa, tale da far sì che laddove si doveva spostare la collocazione degli operatori, fosse in condizioni di efficienza.

È evidente che la prassi che ormai si va consolidando è che si fa un atto amministrativo senza mai prima pianificarlo. L'atto, quando viene fatto, non si pianifica a monte di quello che è l'obiettivo e la soluzione che si vuole trovare, o si vuole dare alla città. Quindi si va diffondendo e consolidando nell'opinione pubblica che tutti gli atti amministrativi sono azioni e frutto di improvvisazione.

Non posso considerare che possano essere tali, leggendo entrambe le ordinanze. A questo proposito posso ricordare che è prevalso, naturalmente, il buonsenso. Alla fine, il Sindaco ha fatto prevalere il buonsenso, la capacità di andare nei confronti di quelle che sono le esigenze, dei danni che avrebbe comportato questa azione amministrativa, cioè la prima ordinanza, nei confronti dei grossisti; ripercussioni su quello che sarebbe stato l'indotto e soprattutto sull'economia generale della città.

Ora si auspica che vengano rispettate le tempistiche, in modo tale che si possa garantire il ripristino totale, così com'era stato fatto prima della chiusura, del mercato ittico, senza che ci siano ulteriori e preventivati danni economici nei confronti di operatori che già vivono una situazione di difficoltà a causa della crisi.

LODI (Pd)

Ovviamente l'interrogazione era stata fatta e presentata nel momento in cui non c'era ancora l'ordinanza che ha dato una prima ipotetica soluzione. Quindi ringrazio l'assessore Piazza per averci illustrato quanto è accaduto e il percorso.

Una riflessione, però, va fatta, oltre all'auspicio che, ovviamente, tutti gli atti che sono stati preannunciati, quindi tutta la possibilità di un trasferimento e quindi di un ripristino a tempo totale dell'attività, venga garantita nel minor tempo possibile, vorrei fare una riflessione anche con il signor Sindaco. Questa Amministrazione, tendenzialmente, rispetto alle ordinanze, ha sempre dimostrato una grande cautela e soprattutto ha sempre dimostrato una grande attenzione nell'emettere ordinanze. Abbiamo fatto dei regolamenti in cui sono previste delle ordinanze e le ordinanze hanno sempre un percorso di confronto soprattutto con le associazioni di categoria, con le realtà, eccetera.

Sono rimasta stupita come Consigliere di maggioranza, ma credo che questa maggioranza abbia anche dimostrato di fare delle riflessioni su quanto fatto e quindi anche di mettersi a lavorare pancia a terra per risolverle, sulla velocità in cui è stata fatta un'ordinanza e poi è stata trovata una soluzione. Qui credo vada un po' meglio chiarito il percorso amministrativo. Gli uffici fanno delle relazioni su una situazione che come il mercato del pesce è una delle situazioni strategiche maggiori dal punto di vista delle attività commerciali, noi parliamo del mercato del pesce, del mercato dei fiori, del mercato di Corso Sardegna, il mercato ortofrutticolo. Sono realtà strategiche di grandissima importanza, valore e peso.

Allora, prima di chiudere un mercato del pesce, mi verrebbe da dire che tutte le precauzioni o le riflessioni andavate fatte.

Esisteranno degli uffici che fanno delle relazioni. Bene. Ma nel momento in cui, proprio a testimonianza di tutti i percorsi che ha descritto l'assessore Piazza, di contrattazione, di avvicinamento di pensiero, mi stona il fatto che improvvisamente, dopo anni di riflessione su questa struttura, da cui erano scaturiti tutti questi rapporti, arriva all'improvviso una cosa che, tra l'altro, all'improvviso è facilmente risolvibile, almeno parzialmente.

Io chiedo, in qualità di Consigliere di maggioranza, alla Giunta di fare una riflessione su quanto accaduto, anche perché le pertinenze e i coinvolgimenti sono stati a diverso livello, perché credo che questa città e i cittadini debbano, sì, avere l'idea che ci sia un Sindaco e un'Amministrazione pronti a intervenire e ad assumersi la responsabilità di questo, quando c'è di mezzo l'incolumità dei cittadini e su questo non ci piove ed è chiamata l'Amministrazione a farlo. Ma ciò che precede questo, deve avere un tempo. La cosa che mi stupisce è che il tempo è stato immediatamente contraddetto dalla soluzione immediata che c'era dopo.

Parlando con i cittadini è chiaro che i cittadini dicono: «Ma ve lo dovevano dire i commercianti? Non ci potevate pensare prima?».

Io credo che questa sia una presa d'atto di un qualcosa che non è andata bene, una cosa che, a mio avviso, non si deve ripetere più come procedura, perché se io ho immediatamente una soluzione, devo immaginare che esistano dei percorsi, tanto più con tutto quello descritto dall'assessore Piazza. Però, chiedo alla Giunta di fare una riflessione perché, a volte, su queste situazioni, forse, ci vuole una maggiore integrazione. Mi rendo conto che il signor Sindaco ha la responsabilità di emissione di ordinanze, quindi ha una sua autonomia, però è importante, credo, che la responsabilità su queste cose, essendo trasversale, perché colpire il mercato del pesce vuol dire colpire non solo il settore produttivo, vuol dire colpire i cittadini, vuol dire colpire la città su un suo aspetto, quindi chiedo, come Consigliera di maggioranza, di un partito di maggioranza, di condividere maggiormente politicamente e amministrativamente queste scelte, perché queste scelte, soprattutto se il giorno dopo vengono contraddette, non sono un buon segnale per questa città.

MUSSO E. (Lista Musso)

Io vorrei complimentarmi con l'Assessore e con l'Amministrazione per la tempestività di questo intervento, perché devo dire che ha affrontato e risolto, sia pure provvisoriamente, il tema del mercato del pesce dopo meno di dieci anni da quando è emerso, perché era all'inizio del ciclo del sindaco Vincenzi che questo problema si è posto. Forse prima, ma io testimonio direttamente da lei.

Quindi in meno di dieci anni questa Giunta è riuscita a trovare una soluzione, che peraltro non soddisfa nessuno e peraltro, addirittura, in meno di due giorni – e qui ha veramente battuto ogni record – riuscita a smentire se stessa, facendo un'ordinanza che sostanzialmente è il contrario della precedente.

Noi siamo abituati a un'Amministrazione che agisce perennemente in emergenza. Ebbi a dire in quest'aula che siamo una città che ha usato procedure di emergenza per celebrare il V Centenario della scoperta dell'America, che era un evento che si poteva prevedere con 500 anni di anticipo.

Qui abbiamo, in qualche modo, superato questo limite, perché purtroppo ci sono dei cittadini che ci rimettono, sono dei cittadini che lavorano, sono degli imprenditori, il cui lavoro crea un valore per gli altri cittadini.

Inizìò con il ciclo Vincenzi. Il sindaco Vincenzi parlò di una sua visione di mercato del pesce a Punta Vagno, circondato da ristoranti tipici, che avrebbero attratto turisti, eccetera. Tutto molto bello. Il Consiglio applaudì e auspicò che questo avvenisse rapidamente. Questo è per dire che non si può, francamente, quasi dieci anni dopo dire che il problema è diventato urgente e non si poteva che intervenire così.

Non si può neanche dire che non ci fossero soldi, o che non siano stati spesi soldi su questo edificio, perché non appaia polemico questo accenno, ma i soldi per ristrutturare i piani superiori a beneficio di un centro sociale sono stati trovati. Quindi forse era più di emergenza il lavoro che andava fatto e che non è stato fatto, relativamente alla solidità strutturale dell'immobile.

Questa ordinanza e contro-ordinanza, questa ordinanza a zig-zag, secondo noi, dimostra alcune cose. La prima cosa è la intempestività. È già stato detto, dopo anni che questo problema è noto ed è marcito sotto gli occhi dell'Amministrazione, arriviamo nel pieno della stagione, forse nella settimana, ma certamente nel mese peggiore per gli operatori, per intervenire con una chiusura di questo tipo.

L'altro elemento è l'ondivaghezza. Ci sono volute appena 48 ore per fare macchina indietro e quindi ammettere che la prima ordinanza era, almeno in parte, sbagliata. E se non ci fossero state le proteste che ci sono state ieri, sareste tornati sui vostri passi, oppure no? Perché dalle due, l'una: o era sbagliata quella, oppure è e sbagliata questa, nelle parti in cui è stata modificata.

A questo punto, il terzo elemento di questa ordinanza zig-zag è l'incoerenza, anche intrinseca al provvedimento. Le motivazioni di sicurezza, che valgono per i cittadini, al punto che viene chiuso il mercato nell'orario di apertura al pubblico, non valgono per gli operatori, perché forse la loro sicurezza conta di meno? Su questo bisognerebbe stare molto attenti a chiarire bene che cosa è stato accertato nel primo giro di sopralluoghi che ha portato alla prima ordinanza e che cosa è stato accertato per arrivare al cambiamento di rotta.

L'altra questione su cui chiediamo che l'Amministrazione si pronunci, dopo tanti anni dalla nascita di questo problema e anche qualche tempo da quando l'assessore Piazza ha preso la delega su questi temi, è qualcosa di sicuro sui programmi e sui tempi. Ci è stato detto e sapevamo, peraltro, di questo fattivo coinvolgimento degli operatori, per collaborare loro stessi e investire loro stessi nella riqualificazione della struttura. Vorremmo sapere i tempi, non per il trasferimento che ha da essere provvisorio a Ca' De Pitta, ma per il ritorno a casa, perché questo è davvero quello che crediamo traguardino, non solo gli operatori, ma anche tutti i cittadini genovesi, che gradirebbero tornare a vedere un mercato

del pesce, edificio, tra l'altro, storico e importantissimo per l'architettura del Novecento, tornare ad essere un mercato del pesce riqualificato, funzionante, dove ci sono prima di tutto gli operatori del settore e poi, ai piani superiori, vediamo altro, ma prima di tutto loro e di cui possano fruire gli operatori del mercato del pesce, anche del commercio al dettaglio e i cittadini stessi e anche i turisti, perché l'interesse architettonico della struttura è noto ed evidente.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Assessore, è veramente evidente il suo imbarazzo, che mi auguro sia anche minimamente avvertito dal Sindaco di questa città.

Una città che ha bisogno di tante cose, ma sicuramente non ha bisogno di un'Amministrazione che si inventa problemi nell'ambito del lavoro e rischia di gettare in crisi un comparto che si regge sulle proprie gambe in maniera dignitosa.

Qui abbiamo rischiato, scherzando sulla pelle di un bel numero di cittadini e di attività economiche, di creare un danno ingente e irrecuperabile su pescatori, grossisti, dettaglianti. Abbiamo rischiato di spostare su Milano lo svolgimento di un mercato e di un indotto che sarebbe stato poi difficile recuperare sulla nostra città. Ma intanto qui siamo abituati anche a proporre di spostare magari il Salone Nautico in quei lidi, quindi probabilmente qualcuno non ha considerato con la dovuta attenzione anche questi rischi. A danno, peraltro, degli operatori più piccoli, degli anelli più deboli di un certo tipo di catena, perché ci sono grossisti che operano sul mercato, che anche alla prima ordinanza vigente avrebbero potuto continuare a lavorare, perché hanno strutture proprie che lo consentono, hanno magazzini anche autorizzati alla vendita. Ma ci sono tante altre realtà che hanno bisogno, invece, di una struttura comunale per poter continuare a lavorare e a dare da mangiare alla propria famiglia e a quella dei propri dipendenti.

Dieci anni nei quali sono emerse le criticità. Un anno e mezzo di rapporto con gli operatori, dice l'Assessore, che mi auguro si saranno ravveduti rispetto ai fondamenti di questo rapporto, che ha portato, dall'oggi al domani, una situazione che andava dal concordare una modifica di intervento su una proposta progettuale, a un'ordinanza di chiusura secca senza alternativa.

Viviamo in un altro pianeta, o viviamo con i piedi per terra? Queste criticità, che peraltro, dalla lettura dell'ordinanza e dalle relazioni tecniche di Vigili del Fuoco, Asl, dei nostri Uffici, non hanno portato in evidenza elementi oggettivi diversi rispetto alle criticità storiche, tant'è vero che siete tornati indietro sui vostri passi e avete fatto un'ordinanza con la quale, sostanzialmente, dite che il mercato può continuare ad operare. E mi auguro che lo spazio che avete individuato dia la possibilità di lavorare a tutti gli operatori. E di questo vorrei che magari, anche se non c'è replica, comunque, l'Assessore rendesse testimonianza a quest'Aula.

Non ci sono e non c'erano delle evidenze che portavano, per ragioni di incolumità, ad intervenire. C'era una situazione, purtroppo, conosciuta da tempo, che è stata affrontata in maniera isterica, in maniera assolutamente immotivata, gettando nello sconforto un indotto importante della città. Ed è stato avvilente ieri vedere gli operatori in corteo, partire dal mercato e avviarsi verso Corso Aurelio

Saffi e vedere quindi persone che hanno sempre pagato le tasse, si sono sempre proposte in maniera operativa, collaborativa nei confronti dell'Amministrazione, dover difendere con forza il proprio posto di lavoro e sfilare a fianco a un po' di sfaccendati, seduti alla base delle mura della marina, tutelati da questa Amministrazione nello svolgimento di un mercato abusivo e illegale.

È evidente che gli operatori della vostra proposta Ca' De Pitta, anche in funzione del fatto che questa potesse essere una prospettiva non tampone, ma di futuro sviluppo del mercato, non sono d'accordo, tant'è vero che hanno avviato quel percorso per dire che il mercato del pesce deve stare vicino al mare, si trova in un contesto turistico di pregio, nel quale il Comune – come ricordava il consigliere Musso – ha trovato i soldi per i centri sociali, ma non per gli operatori del mercato. Quindi, sostanzialmente, o si porta avanti la riqualificazione di quell'immobile, o l'Amministrazione propone un altro sito che possa essere gradito agli operatori nell'ambito costiero e del mare, cioè nell'ambito della portualità, o nell'ambito del Blue Print. Oppure decidere di imporre una scelta e di dotarvi, però, di una struttura che consenta lo svolgimento di un'attività in maniera rispettosa delle regole, che garantisca la continuità lavorativa agli operatori e che garantisca anche le condizioni igienico-sanitarie più adeguate per i consumatori e i frequentatori.

Una serie di paradossi che si sono susseguiti in questi due giorni: l'ingresso del pubblico il sabato, ad ordinanza adottata, spostando le transenne. L'Amministrazione comunale sposta le transenne posizionate a seguito dell'ordinanza e al sabato fa entrare nel mercato circa duecento persone per il consueto acquisto di dettaglio.

Veramente viene da chiederci qual è stata la logica che ha portato il Comune a prendere una decisione di questo tipo. Ancora una volta, anche in quest'occasione, risposte non ce ne sono state.

Assessore, un ordine del giorno presentato in occasione del bilancio, il 12 maggio scorso, votato all'unanimità da quest'Aula, in cui lei si era impegnato a venire in Commissione entro giugno 2016, proprio a relazionare sul futuro di questa struttura mercatale.

È evidente che anche in quest'occasione l'Amministrazione ha perso di credibilità. Mi auguro che ci siano dei risvolti positivi e che gli operatori non si ritrovino di nuovo di fronte a scelte compiute di questa portata.

BALLEARI (Pdl)

Preferirei intervenire per ultimo, lasciando il mio posto alla consigliera Lauro.

LAURO (Pdl)

Sindaco e Assessore, io sono andata ieri mattina e ho chiesto agli operatori come potevamo farci da tramite. Loro hanno avuto una risposta da voi che i colleghi hanno ampiamente descritto. Quindi per ora ci abbiamo messo una pezza.

Però, mi hanno chiesto di farmi da portavoce, perché dietro un grande uomo, dicono – lei politicamente, Assessore, e il Sindaco non lo è – ci sono sempre dei grandi amministrativi. Io chiedo ufficialmente che la dottoressa Gallo sia spostata

dall'incarico. La dottoressa Gallo non è all'altezza di questa Amministrazione e sta facendo dei gravi danni al commercio e gravi danni agli operatori. Non è più possibile! L'ho già detto in quest'aula...

GUERELLO – PRESIDENTE

Consigliera, mi scusi, stiamo parlando di persone e quindi la prego di valutare le sue parole con attenzione.

LAURO (Pdl)

Lei non deve intromettersi in quello che ho da dire! Perché politicamente questo è un grave danno alla città.

La dottoressa Gallo è il direttore dello sviluppo economico di questa città, dello sviluppo del commercio. Se l'Assessore non sa dargli delle indicazioni, evidentemente ne prende delle altre. La dottoressa Gallo ha delle gravi responsabilità!

La collega del Partito democratico, giustamente, nel suo ruolo, non ha avuto il coraggio di dirlo, ma nel suo interesse voglio tradurre quello che ha detto il Partito democratico: siamo stufi e gli operatori sono stufi di essere in mano a persone che e non si prendono le loro responsabilità! Assessore, lei lo sa bene, perché non credo proprio che il Sindaco e lei avrebbero fatto un disastro politico del genere, alla vigilia di una chiusura.

Lei mi guarda in modo grave. Ci vuole coraggio a chiedere di essere spostato, ma io lo chiedo ufficialmente, a nome di tutti gli operatori, anche del commercio. Non è più possibile avere una gestione di una dirigenza... Non si può poi prendersela con quelli sotto la dottoressa Gallo. Bisogna prendersela con la dirigenza, perché non è più possibile! Parlo di Terralba, parlo di Tre Ponti, parlo del mercato del Ferro e adesso anche questo mercato.

Non è più possibile! Io pretendo, da cittadina, che venga cambiato il direttore del suo Assessorato!

GUERELLO – PRESIDENTE

Queste sono istanze personali, naturalmente.

(Intervento fuori microfono)

Lei chieda quello che vuole, Consigliera. Segnalavo che stava parlando della professionalità di persone.

MALATESTA (Gruppo misto)

Presidente, faccia completare il gruppo del Pdl con Balleari, allora, visto che facciamo tutti i cambi che vogliamo qua.

(Intervento fuori microfono)

No, dicevo così.

Sicuramente ci rimarrà il dubbio, come rimarrà a tutti noi, ai cittadini, a chi ha ricevuto disagio, dalle manifestazioni e a chi ha fatto le manifestazioni legittimamente, per difendere delle proprie istanze, dei propri diritti, se poteva essere evitato questo passaggio.

Il mio plauso va alla rapidità della giornata di lunedì rispetto alla soluzione di un'iniziativa ponte rispetto al mercato, che in tante altre vicende non si è riusciti a trovare una soluzione immediata. In questo caso, forse, essendo abituato a vedere spesso il bicchiere mezzo pieno, siamo riusciti a trovare una situazione che non andasse immediatamente a danneggiare in maniera grave quella realtà commerciale della nostra città.

Dalla relazione dell'Assessore, però, ci sono stati molti elementi di cui sicuramente l'Aula non era a conoscenza e ritengo sia opportuno approfondire tutti i passaggi e la condivisione di quello che è stato sin qui fatto, in una Commissione in cui analizziamo quali sono le prospettive, sia a breve termine, sia a lungo termine della realtà mercatale. Perché confesso che le soluzioni a breve termine, in Italia, in città, da tutte le parti, le soluzioni provvisorie sono quelle definitive e non vorrei che magari una soluzione che individuiamo provvisoria, che si realizza in tre settimane nel mercato Ca' De Pitta, poi, sia una situazione definitiva e che non abbia, magari, quelle prospettive di rilancio di quel settore, perché è fatta in fretta in una situazione di sicurezza. Tra l'altro, spostandolo a Ca' De Pitta, avremo fatto sicuramente un accordo con il consorzio, sarà mia premura richiedere un ulteriore approfondimento sulla situazione di quella concessione, perché adesso andiamo a fare una modifica della concessione, sicuramente col piattino in mano. Forse una settimana fa non andavamo col piattino in mano, perché gli spazi che andremo a occupare erano liberi da tempo, forse. La concessione che abbiamo dato al consorzio, che fa assolutamente una serie di attività al suo interno, che sono parte dell'economia della città, ma che forse si distanziano dalla concessione iniziale e che mi sembrava che anche mesi o anni fa, fosse stata oggetto di discussione in Commissione per un approfondimento ulteriore, perché è un'area pregiata della città, data in concessione a un consorzio, che solo marginalmente agisce con la funzione originaria. Quindi forse un progetto di rilancio come si deve, perché gli spazi sono preziosi per tutte le attività produttive e le attività commerciali, forse sarebbe stato il caso di metterlo in campo. Spero che, passata questa fase, riusciamo ad analizzarlo tutti insieme, condividendone maggiormente quelli che sono i percorsi.

Aspetto volentieri l'approfondimento, perché i problemi e le manifestazioni in città ci sono spesso, ormai quotidianamente. Il fatto che gli operatori economici manifestano in maniera così virulenta non è all'ordine del giorno e quando accade sicuramente per la categoria è un sintomo eccezionale, quindi lo considererei con maggiore attenzione.

BALLEARI (Pdl)

Il collega Piana ha iniziato il suo intervento dicendo che comprendeva l'imbarazzo dell'Assessore. Io credo che, invece, sia più comprensibile l'imbarazzo dei cittadini, che vedono questa Amministrazione formulare un'ordinanza venerdì e con una scelta, direi quantomeno schizofrenica, lunedì ritirare l'ordinanza perché il problema in parte era risolto.

Delle due, l'una: o la scelta dell'ordinanza di venerdì era sbagliata, o la scelta della correzione fatta lunedì era ancora più sbagliata. Io sinceramente mi tasto per vedere se ci sono, perché io non riesco a capire queste cose.

Sono anni che si parla del mercato del pesce. Questo mercato del pesce si doveva trasferire ovunque nella città. Poi, in realtà, è rimasto sempre lì.

L'Assessore, con una capacità quest'oggi straordinaria, perché di fronte a questa emergenza, alla quale si è risposto in una maniera assolutamente risibile, oggi ha fatto un preludio di ciò che è stato fatto, che se uno non avesse seguito la cosa, avrebbe dovuto fargli un applauso, nel senso che ha fatto benissimo a fare quello che ha fatto. Ma non ci siamo.

Ieri è stata corretta la decisione scellerata di venerdì e non certamente perché la notte ha portato consiglio, ma perché ieri mattina la città è stata paralizzata. Io, su queste cose, veramente, perdo anche la calma. Sento il consigliere Malatesta che parla del disagio per la manifestazione. Ma il disagio per la manifestazione è soltanto perché era una manifestazione di privati? Perché quando abbiamo la città che è perennemente disagiata dalle manifestazioni degli operai delle società pubbliche, non è un disagio?

Ieri è stata la prima – recentemente – manifestazione di operatori privati, che si vedevano privati della possibilità di vendere, in un momento difficile, con una stagionalità appena iniziata, perciò completamente sbagliato, con un'Amministrazione che a dicembre ha portato la possibilità di modificare le vendite al mercato, facendo questi consorzi, ma da dicembre ad oggi nulla è stato fatto.

Gli operatori, già ad ottobre, avevano dato la loro disponibilità per fare qualche cosa. Ma noi li abbiamo ascoltati? Li abbiamo ascoltati in questi grandi, perché c'era un'emergenza.

Le problematiche quali sono? Manca un progetto di città, che continua a non esserci, perché vengono presi dei provvedimenti spot, perché si tampona in qualche cosa. Ma che cosa vogliamo fare? Questo mercato dove lo facciamo? Lo lasciamo lì dov'è, dopo averlo ristrutturato, magari fatto dai privati, o lo spostiamo a Ca' De Pitta? Oppure ne facciamo un altro ancora nuovo? Quanto tempo ancora ci vuole per pensarci? Quanti ragionamenti dovremo fare?

Questa presa di posizione, giustamente, ricordava il collega Piana: venerdì l'ordinanza e sabato mattina, visto che c'era l'emergenza, permettiamo ai privati di andare a comprare? Ma allora non è neanche un problema di salute pubblica, non è un problema neanche di incolumità. Vuol dire che la scelta di venerdì era già in partenza sbagliata.

Mi spiace soltanto quest'oggi, che perché hanno voluto invertire i lavori, non abbiamo potuto dire le cose come avrebbero dovuto essere dette, perché abbiamo assistito a uno show dell'assessore Piazza, che ci ha raccontato quanto è brava questa Amministrazione, quanto è solerte nel portare a casa dei risultati, cosa che non è assolutamente vera. Complimenti, Assessore, per il trasformismo!

GUERELLO – PRESIDENTE

Quelli previsti in sede di 54 hanno parlato tutti. Vedo che non vi sono altri interventi, allora mi chiede la parola il Sindaco, che vuole intervenire a seguito di quanto ascoltato negli interventi dei consiglieri che hanno parlato fino adesso.

SINDACO DORIA

Vorrei dare due informazioni di tipo tecnico e sottoporre all'attenzione del Consiglio una questione più di fondo. Intanto, è vero, siamo in emergenza e non ne siamo usciti affatto.

Esiste un tema di fondo che dovremo affrontare, che è dove vogliamo collocare il mercato ittico a Genova. Questo è un tema.

Consigliere Balleari, le richiamo all'attenzione due dati: la collocazione del mercato ittico in Piazza Cavour è una collocazione che per mille motivi evidenti non è particolarmente funzionale. Perché noi abbiamo un mercato ittico all'ingrosso, con l'arrivo di mezzi che devono movimentare la merce in un pezzo di centro città. Questo è contro la logica normale con la quale vengono collocati sul territorio mercati all'ingrosso. Proprio per questa ragione è stato costruito – ed è un'ottima struttura, moderna – il mercato ortofrutticolo a Bolzaneto, in prossimità di un casello autostradale, nella cui area si sarebbe potuto collocare anche il mercato ittico, in una porzione dell'area, esattamente la piattaforma che era stata liberata dalla ditta Orsero, che si era trasferita altrove, attrezzata con celle frigorifere, un certo tipo di accosti dei camion alla piattaforma che non sono possibili in Piazza Cavour per il periodo in cui è stato costruito il mercato e per come veniva approvvigionato il mercato quando è stato costruito. Una soluzione che non era stata poi portata avanti perché non c'era la volontà degli operatori del mercato.

Quindi esiste questo tema. L'Amministrazione precedente – e anche questa – si era trovata, però, nel pensare a una ricollocazione in altri spazi della città che, a mio giudizio, avrebbero tranquillamente potuto essere quelli del mercato ortofrutticolo di Bolzaneto, per fare un grande polo di mercato all'ingrosso, logisticamente collocato nel posto giusto, dal punto di vista degli operatori, con dei crismi di modernità di mercato.

Nel novembre 2015 gli operatori del mercato si costituiscono in consorzio, dichiarandosi disponibili a interloquire con l'Amministrazione comunale per una riqualificazione di quel mercato, che ovviamente dovrà affrontare, oltre ai problemi di risistemazione di un edificio costruito prima della Seconda Guerra mondiale, quindi con dei vincoli della Sovrintendenza, quindi noi ci troviamo in una situazione che obiettivamente porto all'attenzione di tutti, di dover gestire una

situazione, anche futura di mercato, in un edificio vincolato dalla Sovrintendenza, il che non è una situazione di assoluta normalità per i mercati all'ingresso delle città italiane.

Questo è un tema che richiede delle risposte. Siamo in ritardo. Però, nel momento in cui gli operatori si sono costituiti in consorzio, abbiamo recepito la loro volontà di progettare insieme degli interventi di riqualificazione, che dovranno contare necessariamente delle difficoltà di intervento. Questo è un aspetto su cui il Consiglio sarà chiamato a discutere, ovviamente.

Volevo dare delle informazioni sul fatto che possiamo sbagliare, sicuramente, non siamo schizofrenici. In data 10 giugno – questo anche per il discorso dei tempi delle ordinanze e le ordinanze, ovviamente, sono uno strumento di emergenza –, undici giorni fa, c'è stato un sopralluogo congiunto, Vigili del Fuoco e Asl, alla struttura. Sono venuti e hanno cominciato a fare, ancorché non formalizzate, una serie di osservazioni e di rilievi sulla assoluta criticità della situazione. Do solo la cronologia dei tempi. Ho adottato un'ordinanza, anche un po' in autotutela dell'Amministrazione comunale, considerando che nella giornata di oggi, 21 giugno, ci sarebbe stato, come c'è stato, un ulteriore sopralluogo della Asl, che si è tradotto – mi è stata fatta vedere adesso, quando cominciavate a vostri interventi – la nota della Asl – in una serie di prescrizioni scritte nero su bianco.

Il 10 giugno primo sopralluogo che evidenzia una situazione di assoluta criticità; un provvedimento che... diciamo che la soluzione migliore è quella a cui siamo arrivati oggi, migliore nelle condizioni date. Poi, tutte le responsabilità politiche delle condizioni date, me le assumo.

Nella giornata di ieri troviamo una soluzione tampone che non annulla l'ordinanza precedente, ma la corregge e ne limita l'impatto. Lo volevo dire al consigliere Piana, che questa soluzione è stata trovata in un colloquio con gli operatori.

Gli operatori, a fronte di quello che sarebbe potuto accadere oggi, con il sopralluogo della Asl, nella giornata di ieri hanno discusso con me, con l'Assessore e con la struttura, la soluzione che è stata individuata, che limita comunque l'agibilità del mercato, senza sospenderne l'attività, perché è vero che il mercato non ha sospeso la sua attività nemmeno per un giorno. Quindi limita l'agibilità del mercato, senza sospendere l'agibilità piena. Oggi la Asl ha detto che questa soluzione che abbiamo trovato con l'ordinanza di ieri può andare bene per un tempo limitato, dandoci un orizzonte di trenta giorni.

Quindi la soluzione che ha limitato l'orario, ha limitato lo spazio utilizzabile, consentendo, peraltro, il proseguimento dell'attività degli operatori, secondo la Asl può essere portata avanti per trenta giorni.

Quindi le ragioni per un intervento – poi, mi assumo ogni responsabilità politica dell'ordinanza – dopo il 10 giugno e prima del 21, c'erano comunque, tant'è vero che il 21 ci è stato detto che questa soluzione è una soluzione temporanea. L'allestimento in emergenza degli spazi di Ca' De Pitta è stato concordato con gli operatori ed è un allestimento che deve poi consentire a tutti noi di fare quella riflessione sulla collocazione futura del mercato del pesce. Se sarà di

nuovo nell'edificio di Piazza Cavour, è chiaro che non sarà un mercato del pesce che avrà le caratteristiche dell'edificio moderno, perché non avremo i bilichi che potranno accostarsi come in altri mercati; è un luogo anche abbastanza congestionato, tra un'area industriale, una caserma dei Vigili del Fuoco, una strada urbana intensa, ma sarà discusso e valutato con il consorzio degli operatori.

Vi ho voluto informare di questa nota della Asl, la tempistica – 10 giugno primo sopralluogo, 21 giugno sopralluogo con prescrizioni – e del fatto che siamo in piena fase di emergenza.

CCCXXVIII (32) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0161 – PROPOSTA N. 29 DEL 16/06/2016: «PRESA D'ATTO DELLA MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI ALLA D.C.C. N. 13/2016 “APPROVAZIONE DELLO STUDIO ORGANICO D'INSIEME DELL'ARCO COSTIERO DI CONSERVAZIONE FRONTE MARE DI PEGLI, CON CONTESTUALE ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO DEL PUC AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA L.R. 36/1997 E S.M.I.”. APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PUC».

GUERELLO – PRESIDENTE

Su questa proposta di delibera vi è un ordine del giorno, presentato dal consigliere Grillo, a cui do la parola per l'illustrazione.

GRILLO (Pdl)

Questo ordine del giorno richiama quello che è stato approvato contestualmente all'approvazione del bilancio previsionale il 18 maggio e parliamo della delibera di approvazione dello studio organico d'insieme dell'arco costiero fronte mare Pegli.

La delibera del 12/04/2016 poneva in evidenza tutta una serie di obiettivi che sono elencati nell'ordine del giorno, dalle concessioni demaniali, alle norme generali attuazione del Soi, al riordino delle strutture sul litorale relativamente alle spiagge, ricostruzione dell'accessibilità pubblica alla battigia, continuità della passeggiata a mare, Capo Risveglio, Arconi Aurelia di ponente e darsena piccole imbarcazioni, zona Porticciolo, Molo Lomellini, Largo Calasetta e Molo Torre, Piazza del Mare.

Ovviamente li ho citati per titolo, ma troverete che rispetto alle voci che ho elencato ci sta poi una descrizione di dettaglio di quanto la delibera del 12 aprile di quest'anno prevedeva.

Poi c'è l'impegnativa, che risparmio, ma che in buona sostanza, su tutti questi obiettivi impegnava la Giunta a riferirne gli obiettivi realizzabili, con quali tempi e modalità, ma soprattutto sui tempi.

Considerato che questo ordine del giorno richiama quello approvato con il bilancio previsionale, ordine del giorno che, in questo caso, era stato approvato, con l'odierno ordine del giorno impegniamo la Giunta agli adempimenti previsti in quel documento. In buona sostanza, si tratta poi di informare periodicamente il Consiglio comunale circa gli obiettivi realizzati sul piano, modalità e tempi in cui il complesso degli obiettivi stessi potrà essere concretizzato.

Non sarà l'unico degli ordini del giorno che noi citiamo con le delibere che ci verranno presentate anche in futuro, proprio perché gli ordini del giorno approvati contestualmente al bilancio previsionale, bilancio che io ho approvato, forse più di altri colleghi mi impegnano a far sì che questi documenti poi siano, nel loro contenuto, attuati e concretizzati.

Con questo spirito quindi, Vicesindaco, non si ha la pretesa di risposte immediate, ma che nell'arco della chiusura di questo ciclo amministrativo vi sia un'informativa rispetto agli obiettivi complessivi del fronte mare Pegli, per capire modalità e tempi entro i quali questi obiettivi saranno realizzati.

ASSESSORE BERNINI

Ne ho parlato anche con il collega Porcile, perché molte delle richieste non riguardano la parte urbanistica, ma riguardano le competenze legate al litorale e al Demanio.

Certamente c'è la disponibilità della Giunta a relazionare. Credo che a breve, forse anche prima dell'interruzione estiva, ripresenteremo anche il Soi per l'ultima parte di Pegli, quella immediatamente collegata con la parte di Prà Viva, perché sono pronte le documentazioni. Io ero poc'anzi con gli architetti che stanno predisponendo il progetto. Conseguentemente avremo l'occasione, purtroppo con l'elemento ancora frenante, che è il dissidio tra porto turistico di Pegli e Castelluccio, che passa attraverso vie legali e che quindi ci impedisce di chiudere l'anello di congiunzione tra la parte di Pegli mare e la parte, invece, del lido che attualmente stiamo prendendo in considerazione con questo Soi.

Comunque, l'impegno a relazionare da parte degli Assessori per le diverse competenze, senz'altro lo assumiamo.

GUERELLO – PRESIDENTE

Direi che non vi sono dichiarazioni sull'ordine del giorno. Per cui potremmo andare a votare l'ordine del giorno.

SEGUONO TESTI ODG/EMENDAMENTI***Ordine del giorno n. 1*****Il Consiglio Comunale,**

- **Vista** la proposta n. 29 in data 16 Giugno 2016 ad oggetto:

“PRESA D’ATTO DELLA MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI ALLA D.C.C. N. 13/2016 «APPROVAZIONE DELLO STUDIO ORGANICO D’INSIEME DELL’ARCO COSTIERO DI CONSERVAZIONE “FRONTE MARE DI PEGLI”, CON CONTESTUALE ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO DEL PUC AI SENSI DELL’ART. 43 DELLA L.R. 36/1997 E S.M.I.».
APPROVAZIONE DELL’AGGIORNAMENTO DEL PUC”

- **Evidenziato** che il Consiglio Comunale nella seduta del 18 Maggio 2016 ha approvato l’allegato ordine del giorno -H2-;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- **Agli** adempimenti previsti nell’allegato ordine del giorno.

Proponente: Grillo (Pdl).

Allegati

COMUNE DI GENOVA
ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2016

-H2-

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0103
PROPOSTA N. 25 DEL 22/04/2016.
DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2016 – 2018.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- **Vista** la proposta in oggetto;
- **Evidenziato** che il Consiglio Comunale nella seduta del 12/4/2016 ha approvato la delibera: "*APPROVAZIONE DELLO STUDIO ORGANICO D'INSIEME DELL'ARCO COSTIERO DI CONSERVAZIONE "FRONTE MARE DI PEGLI", CON CONTESTUALE ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO DEL PUC AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA L.R. 36/1997 E S.M.I.*";
- **Rilevati** i sotto elencati obbiettivi citati nella delibera:

1.2 CONCESSIONI DEMANIALI

La planimetria relativa alle concessioni demaniali riporta la mappatura delle concessioni gestite da Autorità Portuale di Genova; in cartografia sono riportati i contenuti presenti nel Progetto di Utilizzo delle aree Demaniali Marittime (P.U.D.) approvato con decreto dirigenziale n. 2122 del 23/05/2013 della Regione Liguria e trasmesso con lettera Prot. N. 0017612/P del 24/07/2015.

In cartografia sono indicati, oltre alla spiaggia libera, la passeggiata a mare, le concessioni per stabilimenti balneari, per attività sportive e ricreative (Club Vela e campo da beach volley), le concessioni a privati per attività di utilizzo pubblico (bar, ristoranti, ..) e per attività di utilizzo privato, concessioni per la pesca sportiva (sono presenti diverse associazioni consolidate), il deposito per imbarcazioni.

Sono stati riportati i percorsi d'accesso all'arenile con i punti di accesso libero o all'interno di aree in concessione, i punti di accesso per disabili, i servizi igienici e le docce a servizio.

2 NORME GENERALI DI ATTUAZIONE DEL SOI

Gli interventi relativi alle attività consentite dal Piano Urbanistico Comunale, potranno essere realizzati con progetti che si dovranno attenere alle seguenti indicazioni generali, in merito ai temi:

riordino delle strutture sull'arenile

ricostituzione dell'accessibilità pubblica della battigia

continuità della passeggiata a mare e sua estensione a ponente

protezione degli arenili.

2.1 RIORDINO DELLE STRUTTURE SUL LITORALE

Il litorale, suddiviso secondo la morfologia in:

spiagge

scogliere

moli.

Spiagge

Le spiagge libere attualmente esistenti vengono confermate.

Nella fascia *d* dove già sono poste attrezzature fisse consolidate, devono essere previsti interventi per il loro riordino; in taluni casi questi comportano il rifacimento parziale o totale fino alla ricollocazione delle attrezzature.

Gli interventi sulle strutture esistenti o per realizzarne nuove sono autorizzabili solo in coerenza con il SOI e più precisamente:

le attrezzature nuove o rinnovate di maggior altezza devono essere accorpate per limitarne la diffusione, al fine di non compromettere in maniera significativa la visibilità della linea di costa dalla passeggiata e dagli spazi pubblici;

sulle strutture esistenti restano ammissibili le opere di manutenzione;

i materiali da utilizzare per gli elementi in vista sono il legno verniciato ed il metallo, con colori e dimensioni che riprendano o reinterpretino i modelli tradizionali adottati negli stabilimenti balneari della costa ligure.

2.2 RICOSTITUZIONE DELL'ACCESSIBILITÀ PUBBLICA ALLA BATTIGIA

In seguito alla realizzazione del progetto di difesa del litorale e del rinascimento dovranno, ove possibile, essere modificate, eliminate e/o integrate tutte le strutture artificiali presenti al fine di garantire la libera percorribilità lungo la riva, per l'intera estensione dell'ambito.

I soggetti concessionari delle aree demaniali sono tenuti ad attuare gli interventi necessari alla finalità di garantire l'accessibilità pubblica alla battigia, quale condizione per il rinnovo delle concessioni alla loro scadenza e nel caso in cui intendano apportare trasformazioni tali da richiedere una riformulazione delle stesse concessioni.

2.3 CONTINUITÀ DELLA PASSEGGIATA A MARE

Nelle tratte del lungomare nelle quali la passeggiata non è ancora riqualificata, a ponente e a levante dell'area centrale, si prevede l'estensione degli interventi con analoghe modalità e tipologie.

La finalità principale è quella di realizzare completamente la tratta pegliese della più ampia passeggiata litoranea prevista nel ponente, della quale sono costitutivi altri progetti lungo la costa in modo da porre a sistema gli interventi per garantire la fruibilità pubblica e la visibilità del mare lungo l'intero arco costiero del ponente genovese.

La strozzatura dell'Aurelia, in corrispondenza del Capo Risveglio, è un nodo problematico del tema posto e vi è dedicata una specifica soluzione che prevede uno sdoppiamento del percorso della passeggiata pedonale, portandone un ramo il più vicino possibile all'acqua nella zona già protetta dalla diga foranea del Porto di Voltri.

3 NORME DI ATTUAZIONE RELATIVE AI SINGOLI AMBITI

Capo Risveglio

Viene confermato l'assetto ottimale degli edifici su via Zaccaria, con l'obiettivo della riqualificazione e pedonalizzazione con posa di verde ad alto fusto in vista della realizzazione del porticciolo turistico, è prevista la realizzazione di posti auto interrati al di sotto del terrazzo a mare dell'Aurelia.

Sulla scogliera sottostante si prevede di realizzare una passeggiata panoramica in parte su struttura leggera secondo i criteri generali da connettere a quella progettata per il porticciolo turistico.

Arconi Aurelia di ponente e darsena piccole imbarcazioni

In prosecuzione della passeggiata prevista per la scogliera del Capo Risveglio si propone di realizzare un impalcato, dalle medesime caratteristiche tecniche ma localmente di maggior larghezza, alla base della struttura a contrafforti e volte ad arco che sostengono il soprastante marciapiede dell'Aurelia, in modo da costituire un'ampia area per il passeggio e la sosta in riva al mare. Internamente ai vani della sottostruttura stradale è prevista la realizzazione di volumi in legno per la collocazione di attività legate al rapporto con il mare, pubblici esercizi, rimessaggio, commercio e piccolo artigianato per la nautica e per le associazioni sportive.

Le connessioni della nuova struttura con l'attuale passeggiata a mare potranno avvenire con una rampa di collegamento alla quota dell'Aurelia in corrispondenza della foce del Rio Rexello oltre che dai sottopassi esistenti verso via Carloforte (a est) e mediante una scala di risalita presso castello Vianson (a ovest) eventualmente connessa ad un nuovo sottopasso di collegamento con Salita Rapalli.

Nello specchio acqueo sottostante agli arconi è indicata la previsione di una limitata darsena atta ad accogliere ormeggi per piccole imbarcazioni.

Zona Porticciolo

Anche in questa parte, il completamento della passeggiata a mare è previsto nella stessa modalità e con gli stessi requisiti tecnici ed estetici di quella già realizzata fino a Largo Calasetta, in modo da costituire un unico ambito contraddistinto dagli stessi materiali e finiture per tutto lo sviluppo del fronte mare.

A Lato della vasta area verde centrale, verso ponente, è previsto l'inserimento di un campo da beach volley, strettamente connesso all'uso balneare della spiaggia, che potrà prevedere servizi coordinati alla gestione costituiti da strutture fisse da disporre ortogonalmente alla linea di costa in modo da limitare gli ingombri dalle visuali da terra.

Il campo potrà essere dotato di recinzione e impianto di illuminazione adottando sistemi che limitino l'inquinamento luminoso.

In conseguenza è prevista la ridefinizione della zona a parcheggio e il miglioramento della fruizione pedonale in raccordo armonico con i tratti precedenti e successivi della passeggiata a mare, anche per quanto riguarda la pavimentazione, i materiali di finitura e il verde. L'edificio esistente a margine del giardino pubblico, utilizzato per un pubblico esercizio, potrà essere riqualificato eliminando la tamponatura muraria cieca e riorganizzando il dehor che dovrà risultare apribile, più strettamente connesso alla struttura principale senza costituire intralcio alla circolazione dei pedoni.

Molo Lomellini

Si prevede la pavimentazione del braccio principale (nord-sud) con i medesimi criteri utilizzati per la passeggiata fino alla piccola rotonda. L'arredo dello spazio propone sedute e ripari per il sole secondo la tipologia storicamente presente. La parte terminale della massiciata terminale (molo est – ovest), accorciata e regolarizzata secondo il progetto di Autorità Portuale, potrà racchiudere un bacinetto di calma ove organizzare un campo per pallanuoto amatoriale.

Largo Calasetta - Molo Torre

Il litorale deve essere lasciato libero da strutture precarie e/o chioschi per garantire la fruibilità visiva dell'arco costiero. Anche le strutture esistenti, nel caso di interventi, devono essere armonizzate e modulate secondo i criteri generali al fine di minimizzare l'ostacolo alla visibilità. La riqualificazione dei manufatti esistenti di associazioni sportive dilettantistiche e club è condizione per la loro riconferma, deve prevedere il rinnovo delle strutture con modeste modifiche.

Piazza del Mare

La copertura del depuratore e la sistemazione degli spazi a contorno deve fornire risposte al problema di mantenere in loco funzioni di interesse pubblico. Con la definitiva collocazione della società bocciofila, tra le due ali avanzate verso sud, si recupereranno spazi che possono essere utilizzati per la ricollocazione delle giostre e delle altre attrezzature non più ospitabili in piazza Porticciolo e/o per i capolinea delle linee locali di trasporto pubblico, nonché per eventuali nuovi corpi funzionali al depuratore. Queste nuove strutture e funzioni dovranno collocarsi rispettando e incrementando la dotazione vegetale soprattutto di alto fusto.

Anche a levante, la passeggiata deve prevedere la possibile estensione verso Multedo e Sestri Ponente, ricongiungendo innanzitutto l'ambito della spiaggia oltre il Torrente Varenna e delle strutture pubbliche e di interesse comune che sorgono nelle sue immediate vicinanze. Le indicazioni concernenti tale estensione, contenute nel SOI ma escluse dalla sua cogenza hanno la finalità di indirizzo e di salvaguardia per le opzioni che si potranno definire con successivi progetti.

Per quanto nelle premesse richiamato

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- **Predisporre** entro 6 mesi una relazione per il Consiglio Comunale indicante gli obiettivi attuati e quelli programmati;
- Riordino volumi, attrezzature nautiche, stabilimenti balneari al fine di tutelare le visuali panoramiche;
- Le concessioni demaniali per stabilimenti balneari, attività sportive e ricreative, concessioni a privato per attività commerciali e deposito imbarcazioni;
- Segnalare le strutture sul litorale ove già sono poste attrezzature fisse e che necessitano interventi di riordino;
- Progetti, risorse, tempi previsti per interventi di ripascimento e quali soggetti concessionari sono tenuti a garantire accessibilità alla battigia, condizione per il rinnovo delle concessioni;
- Progetti, risorse, tempi previsti per la riqualificazione della passeggiata a Ponente e Levante;
- Progetto, costi, tempi previsti per la pedonalizzazione di via Zaccaria e la prosecuzione della passeggiata per la scogliera di Capo Risveglio e la realizzazione ampia area per il passeggio - sosta sottostante la quale realizzare volumi in legno per attività legate al mare e attività commerciali;

- Informazioni sulla previsione di realizzare un campo da beach volley con indicazione dei proponenti l'intervento, costi e procedure autorizzative;
- Progetto, costi e tempi previsti per la pavimentazione del braccio principale (nord – sud) del Molo Lomellini;
- Progetto, costi e tempi previsti per la copertura del depuratore e spazi a contorno e definitiva collocazione della società bocciolina.

Proponente: Grillo (Pdl).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1 alla proposta n. 29 del 16/06/2016: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 29 del 16/06/2016: approvata con 25 voti favorevoli, 6 astenuti (Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Piana, Putti).

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità della proposta n. 29 del 16/06/2016: concessa all'unanimità.

CCCXXIX (33) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0163 – PROPOSTA N. 30 DEL 16/06/2016:
«MODIFICA DELLA TARIFFA URBANISTICA
COMUNALE PER GLI INTERVENTI EDILIZI
RELATIVI ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE».

GRILLO (Pdl)

L'ordine del giorno rileva dalla relazione, in particolare, l'obiettivo A2 che specifica la promozione di un sistema produttivo innovativo che preveda la definizione del Puc e le sue conseguenti attuazioni che queste linee di indirizzo sino dirette a: promuovere politiche di sostegno alla crescita d'impresa; sviluppare una città polifunzionale che poggia il suo sviluppo su tre poli, porto/industria, ricerca, turismo/cultura; articolare e dimensionare le scelte urbanistiche per il sistema produttivo in coerenza con gli obiettivi di sviluppo dell'occupazione».

Ritenuti condivisibili questi obiettivi, si pone l'esigenza di attivare iniziative finalizzate allo sviluppo e all'occupazione, perché è chiaro che quando si individuano degli obiettivi, peraltro previsti nel piano urbanistico comunale e ripresi con questo ordine del giorno, si tratta poi di verificare in che misura questi obiettivi saranno concretamente realizzabili.

Allora, nell'impegnativa proponiamo – peraltro alcune di queste questioni già le ho sollevate nel corso della Commissione consiliare che si è tenuta ieri – di predisporre una sintetica relazione per ogni azienda produttiva operante in città, evidenziando eventuali criticità occupazionali, ciò al fine di prevenire ridimensionamenti occupazionali.

Perché questo? Succede quasi settimanalmente che nell'aula consiliare vi siano delegazioni di lavoratori, a volte soprattutto di piccole e medie imprese, che protestano rispetto alle minacce di licenziamento o ridimensionamento aziendale.

Con questo primo punto proponiamo che le situazioni occupazionali nella nostra città devono essere monitorate azienda per azienda, al fine anche di attivare dei meccanismi di prevenzione dai che evitino le situazioni poi irreparabili di cui settimanalmente siamo informati.

Poi, informazioni circa l'iter procedurale e gli obiettivi previsti nel piano urbanistico portuale. Il piano urbanistico portuale ci era stato, a suo tempo, sottoposto in sede di Commissione consiliare. Poi non ci è dato più conoscere, sarà anche per l'avvicendamento alla Presidenza dell'Autorità portuale, non ci è dato più di conoscere in che misura quel piano, che a suo tempo ci è stato sottoposto, se ha subito eventuali parziali modifiche, ma in tutti i casi gli obiettivi di questo piano in che misura e con quali tempi saranno programmati.

Poi, obiettivi previsti nelle linee di indirizzo waterfront dell'architetto Piano. Anche in questo caso siamo di fronte a uno stanziamento di 15 milioni da parte del Governo. L'architetto Piano ha fornito delle linee di indirizzo sul waterfront di Genova. Si tratta di capire, a partire dai 15 milioni stanziati dal Governo, ma anche su tutti gli altri obiettivi del piano, modalità, tempi e obiettivi, previsti nelle aree e in modo particolare quelli che possono produrre una ricaduta occupazionale in città.

Poi, ancora, previsioni di insediamenti produttivi agli Erzelli e anche della Fiera, considerato che quotidianamente leggiamo sulla stampa notizie sulla Fiera per quanto riguarda la destinazione d'uso di immobili e di aree.

Poi, ancora, fornire – e questa è la proposta di ieri – l'elenco di aree ed edifici di proprietà pubblica, destinate per attività produttive e le azioni promozionali di alienazione.

E poi, ancora, eventuali altri obiettivi sentita la competente Commissione consiliare. Infine, l'ordine del giorno prevede di elaborare poi, da parte della Giunta, una delibera di obiettivi da sottoporre alla consultazione con Regione Liguria, Camera di Commercio, Associazione Industriali, altri enti o associazioni aventi titolo.

Concludendo, Vicesindaco, anche se ho molto amplificato rispetto alla delibera con questo ordine del giorno gli obiettivi qui elencati, credo che abbiano una stretta connessione con la delibera stessa, soprattutto per le premesse della relazione che ho citato.

Infine, occuparci più assiduamente e costantemente dei problemi occupazionali della nostra città credo sia anche un dovere del Consiglio comunale.

MALATESTA (Gruppo misto)

Mi scuso con i colleghi per il documento manoscritto, sicuramente meno comprensibile di un documento scritto al computer.

L'ordine del giorno ho tenuto a presentarlo per puntualizzare il contenuto specifico della delibera che è da me condiviso rispetto all'aspetto industriale

dell'incentivo, perché andiamo a ridurre in maniera sostanziale quello che è il contributo che chi costruisce un edificio a destinazione industriale deve versare in meno, perché è una riduzione del 50% per quello che riguarda il contributo sui nuovi edifici e ancora più interessante e in linea con quella che è la pianificazione urbanistica che è stata fatta, quindi il costruire sul costruito, sul recupero dei manufatti esistenti, il fatto che il contributo, se si va a recuperare un edificio dismesso, si va a riqualificare e a riutilizzare, perché con questa destinazione industriale si paga solo un contributo del 10% della tariffa dimezzata, del contributo per la costruzione: 3 euro/metro quadro. Effettivamente è un incentivo notevole che ci viene data la possibilità di utilizzare, con le nuove disposizioni normative, ma che noi, nell'arco di qualche mese, ancorché è la terza variazione tariffaria del 2016, ma ben venga se andiamo incontro ai cittadini e a uno sviluppo sostenibile della nostra città.

Chiedo, con l'ordine del giorno, siccome poi, tante volte, facciamo anche delle opere pregevoli come l'economia circolare, il risanamento idrogeologico, ma poi la città non percepisce, non accoglie e non segue gli incentivi che in questo momento sono in campo, di adottare una campagna di comunicazione come si deve, in modo che il nostro territorio sia un territorio attrattivo, di imprese che vogliono insediarsi sul nostro territorio, che vogliono riqualificare degli edifici esistenti, piuttosto che vogliono portare in nuovi edifici, che io auspico il meno impattanti possibile, ma che hanno sicuramente, con questa delibera, un argomento in più, una possibilità in più di insediarsi in città.

Nel piano urbanistico è stato fatto anche uno studio ampio di tutte le aree dismesse da recuperare, insieme alle associazioni di categoria, ai grandi operatori e ai piccoli operatori, questa è l'occasione per sforzarci per recuperare l'esistente e dare uno slancio alla città. Chiedo alla Giunta di fare uno sforzo comunicativo anche in questo senso.

ASSESSORE BERNINI

Non me ne voglia il consigliere Grillo, ma al di là della questione sul piano urbanistico portuale, il piano di sviluppo portuale è soltanto stato proposto in bozza, quello che noi abbiamo avuto qua. Adesso è sotto la Vas regionale ed è evidente che non appena ci sarà la Vas, lo portiamo in Consiglio per discutere, per la parte di competenza urbanistica.

Le altre questioni che sono proposte in questo ordine del giorno non riguardano l'Assessorato all'urbanistica, ma l'Assessorato allo sviluppo economico, che forse potrebbe avere la possibilità anche di... abbiamo chiesto la presenza di Piazza, ma non c'è.

Tendenzialmente direi che la Giunta potrebbe intendere questa come una raccomandazione a sviluppare un progetto che vada ad affrontare le questioni sottoposte, ma non sono in grado di poter pensare di accettare quest'ordine del giorno nei suoi contenuti, perché richiede personale e risorse a disposizione per fare un'analisi di questo tipo, che non riguardano l'Assessorato all'urbanistica e non sono neanche presenti ad oggi nell'Assessorato allo sviluppo economico.

Naturalmente può essere oggetto di una discussione. Quindi presa come raccomandazione per affrontare, insieme al Consiglio, una discussione su come organizzare un lavoro metodico di questo tipo, anche utilizzando la parte che l'urbanistica ha messo a disposizione con la georeferenziazione del piano urbanistico e le informazioni relative a molte delle questioni, però, per esempio, non quella del patrimonio, che non è ancora dentro al portale e che chiediamo di poter mettere dentro il portale informatico del Comune, non posso dare un parere positivo.

Quindi se il consigliere Grillo accetta di trasformarlo in una raccomandazione, mi prendo anche il compito di sollecitare i miei colleghi, in particolare l'Assessore allo sviluppo economico, ad affrontare la questione e a proporre un progetto alla Commissione competente, per sviluppare quest'azione. Non posso, invece, a nome della Giunta, oggi dare un parere positivo su un ordine del giorno che è così didascalico nei compiti che devono essere svolti e che non potrebbe essere il mio Assessorato a svolgere, non avendo né le competenze, né il personale.

Per quanto riguarda, invece, il secondo emendamento, certamente sono d'accordo che servano le risorse. Devo premettere che nei giorni scorsi, dopo il passaggio in Commissione, la Confindustria, Associazione Industriali genovese, già si è fatta avanti per sviluppare un primo momento di comunicazione e, di conseguenza, sarà possibile sviluppare una comunicazione anche in collaborazione con Camera di Commercio e con Associazione Industriali.

Ritengo che l'occasione più propizia sia proprio quella in cui presenteremo pubblicamente il portale accessibile a tutti i cittadini del piano urbanistico, dove può esserci un flash specifico proprio sulle attività produttive. Su questo quindi credo ci si possa impegnare.

GRILLO (Pdl)

La mia non è una dichiarazione di voto. Semplicemente per comunicare che accetto che il documento sia accolto come raccomandazione, con l'impegno, però, che una volta trasmesso agli Assessori competenti, sia poi – ma di ciò mi farò carico di una formale richiesta scritta – approntato poi in un'apposita riunione di Commissione, per valutare com'è acquisire questo materiale, modalità e tempi in cui poterli analizzare.

GUERELLO – PRESIDENTE

La prima è accolta come raccomandazione, sulla base di quello che ha detto. Quindi è rimasta solo la 2. Vi sono dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno n. 2?

SEGUONO TESTI ODG/EMENDAMENTI***Ordine del giorno n. 1 (accolto come raccomandazione)*****Il Consiglio Comunale,**

- **Vista** la proposta n. 30 in data 16 Giugno 2016 ad oggetto:

“MODIFICA DELLA TARIFFA URBANISTICA COMUNALE PER GLI INTERVENTI EDILIZI RELATIVI ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE”

- **Rilevato** dalla relazione che in particolare l'Obiettivo A2 – Promozione di un sistema produttivo innovativo prevede che la definizione del PUC e le sue conseguenti attuazioni siano dirette a :
 - * promuovere politiche di sostegno alla crescita d'impresa;
 - * sviluppare una città polifunzionale che poggia il suo sviluppo su tre poli: porto/industria, ricerca, turismo/cultura;
 - * articolare e dimensionare le scelte urbanistiche per il sistema produttivo in coerenza con gli obiettivi di sviluppo dell'occupazione;
- **Ritenuti** condivisibili i sopra citati obiettivi;
- **Evidenziata** l'esigenza di attivare iniziative finalizzate allo sviluppo ed occupazione;

RACCOMANDA AL SINDACO E ALLA GIUNTA***Per i seguenti adempimenti***

- **Predisporre** una sintetica relazione per ogni Azienda produttiva operante in città evidenziando eventuali criticità occupazionali, ciò al fine di prevenire ridimensionamenti occupazionali;
- **Informazioni** circa l'iter procedurale e gli obiettivi previsti nel Piano Urbanistico Portuale;
- **Obiettivi** previsti dalle linee di indirizzo waterfront dell'Arch. Piano;
- **Previsioni** di insediamenti produttivi agli Erzelli e Fiera;
- **Fornire** elenco aree ed edifici di proprietà pubblica destinate per attività produttive e le azioni promozionali di alienazione;

- **Altri** eventuali obiettivi sentita la competente Commissione Consiliare;
- **Elaborare** poi da parte della Giunta una delibera di obiettivi da sottoporre ad una consultazione con:
 - Regione Liguria;
 - Camera di Commercio;
 - Ass.ne Industriali;
 - altri Enti o Ass.ni aventi titolo.

Proponente: Grillo (Pdl).

Ordine del giorno n. 2

Considerato che le modifiche vanno ad incentivare il settore produttivo e il recupero delle superfici esistenti,

IMPEGNA IL SINDACO

ad effettuare una campagna di comunicazione che vada ad incentivare il settore e il rilancio della città.

Proponente: Malatesta (Gruppo misto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2 alla proposta n. 30 del 16/06/2016: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 30 del 16/06/2016: approvata all'unanimità.

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità sulla proposta n. 30 del 16/06/2016: concessa all'unanimità.

CCCXXX

MOZIONE N. 49 DEL 08/06/2016 PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE BARONI: «PERMANENTI
CRITICITÀ AMBIENTALI E DEGRADO LEVANTE
CITTADINO».

PERMANENTI CRITICITÀ AMBIENTALI E DEGRADO LEVANTE CITTADINO

CONSIDERATO CHE:

- il levante cittadino rappresenta una zona di alto valore ambientale e turistico ed è dotata di importanti bellezze naturali famose in tutto il paese che richiamano migliaia di persone, con ricadute significative sulle attività economiche della zona;
- è indiscutibile dovere della pubblica amministrazione provvedere alla tutela di questo patrimonio e mettere in campo tutte le iniziative atte a mantenere pulite ed efficienti le strutture pubbliche, le aree destinate al pubblico e valorizzarle per il bene dei cittadini e di quanti frequentano queste aree;
- vi sono alcune situazioni(Porticciolo di Nervi , Piscina Mario Massa, passeggiata Garibaldi, Marinella, Piscina Gropallo, franà di Capolungo, spiagge libere e ripascimenti, piazze e piazzette cui sono state tolte le panchine quasi un anno fa e mai più rimesse, ecc...) che chiedono soluzioni improcrastinabili.

PRESO ATTO CHE :

- tutti gli interventi fatti nei vari consigli Comunali e nelle commissioni e tutte le iniziative dei vari consiglieri che –con insistenza- hanno chiesto interventi concreti per risolvere i problemi sono stati in buona parte disattesi;
- la cittadinanza chiede, in tutte le forme consentite, risposte e proposte serie ed attuabili in tempi ragionevoli senza continuare a rimandare all'infinito ogni soluzione;
- che l'incuria e il degrado permane ed è sotto gli occhi di tutti;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- a definire con precisione quali interventi risolutivi intende fare per dare risposte concrete e con quali tempistiche intende pianificare gli interventi;
- a riferire in tempi brevi le decisioni prese in Consiglio Comunale;

Proponente: Baroni (Gruppo misto)

BARONI (Gruppo misto)

Questa mozione la presento con una certa urgenza e ringrazio anche la Presidenza di averla messa all'ordine del giorno del Consiglio di oggi. Proprio in questa stagione appaiono certe situazioni che magari d'inverno sono un po' nascoste e durante la stagione appaiono in tutta la loro drammaticità e in tutta la loro urgenza di soluzione.

Questa mozione, chiaramente, riguarda in particolare il Levante cittadino e alcune criticità che abbiamo sottolineato in questo ciclo amministrativo moltissime

volte, da parte di tutti i consiglieri, di tutte le estrazioni politiche, perché sono criticità che vanno affrontate e che lasciate così, non fanno altro che peggiorare, in maniera devastante, la situazione ambientale, la situazione del disagio della gente e anche il giudizio critico che la gente ha di un'Amministrazione comunale, di un Municipio, che dovrebbe essere il punto più presente e più vicino alla cittadinanza, che invece su queste cose dimostra una latitanza totale.

Non basta fare delle riunioni, non servono soltanto assemblee nei vari punti, nei castelli vari. Occorre affrontare il problema.

I problemi, a partire da Capolungo, vengo in qua, così magari partiamo dall'estremo cittadino, dalla frana famosa di Capolungo, che ormai sono anni che ha generato questo disagio, i cui abitanti di quelle case non sono più tornati a casa loro per motivi molteplici. Ho già posto più volte in quest'aula anche una richiesta di informazione sull'andamento delle questioni, su come stanno andando le cose.

Poi, ci è mancata anche un'altra frana sulla passeggiata, che ha dovuto far chiudere la passeggiata, nel pezzo dopo la Torre Gropallo.

Poi, venendo in qua, abbiamo la piscina Gropallo, che non è direttamente del Comune, ma è ovviamente di una società partecipata al cento per cento del Comune, per cui ne parliamo in casa. Così come vogliamo riaffrontare il problema della Marinella. La Marinella sono anni che è diventata realmente uno scempio. I miei colleghi mi prendono in giro, mi chiamano un po' tutti Marinella. Mi chiamerete anche Marinella, però questo ciclo amministrativo lascia in eredità una vergogna. Abbiamo chiesto al Demanio nazionale, voi avete chiesto al Demanio la possibilità di derogare sui canoni per un certo periodo ed è stato risposto di no. La forza politica di questa Giunta è stata nulla, perché a questo no, non è più stata data nessuna risposta concreta contraria, nessuna insistenza politica nei confronti del Demanio, perché non si può solo dire di no e non si può solo abbattere una veranda perché non era a norma, perché questo è stato fatto. L'unica cosa che avete fatto è stata di tirare giù una veranda che non era a norma e l'abbiamo scoperto quando è fallito il gestore della Marinella.

Tutte le gare sono andate deserte, o quasi, o meglio, preda di scappati di casa che non avevano i requisiti per gestire certe strutture. E adesso, nel 2016, passerà un'altra stagione, andiamo al 2017 e questa bella eredità che la Giunta lascia a chi verrà dopo, veramente deve fare i conti anche con chi, in quella delegazione, in quel Municipio, ha sostenuto anche questo Sindaco e questa Giunta.

Venendo in qua, mi soffermo un attimo sulla questione del Porticciolo e soprattutto della piscina Mario Massa, altra incompiuta permanente, da anni e anni, di fronte alla quale ormai non ci sono più parole da spendere. Il concetto di fondo è che bisogna prendere delle decisioni e bisogna prendere posizione rispetto agli atti politici che, ad esempio, il Municipio ha fatto.

A luglio del 2015 il Municipio Levante ha fatto un documento cosiddetto di percorso partecipato, con questi paroloni, a seguito del quale avrebbe ideato una specie di progettazione di una struttura che sarebbe veramente da discutere dalla prima riga all'ultima, per rimettere, al posto di questa piscina, un'altra piscina, un'altra struttura e quant'altro. Di fatto, questa piscina, che esiste dal 1965, quindi

ormai ha più di sessant'anni, è stata costruita in epoche completamente diverse, con esigenze completamente diverse. Ultimamente è stata lasciata all'abbandono. Ci tengo a sottolineare un particolare: per dieci anni questo Consiglio comunale, questa Giunta, non la Giunta di adesso, la Giunta comunale di Genova ha beneficiato, la società che gestiva questa piscina, di 158 mila euro all'anno per dieci anni, regalando alla società sportiva 1,8 milioni di euro per mantenere, a metà classifica, una squadra di pallanuoto in Serie A, senza controllare che con questi 158 mila euro venissero almeno mantenute quelle normali manutenzioni che consentissero all'impianto di essere funzionante.

Nel momento in cui questo Comune ha deciso di non dare più niente, qualcuno ha buttato le chiavi e ha fatto anche l'offeso. E noi abbiamo pagato le bollette arretrate, abbiamo provato a ridare in gestione per tre mesi, eccetera. Una riga di insuccessi inanellati.

A questo punto bisogna ascoltare un po' di più. Qui non si tratta di dire chi ha ragione o chi ha torto. Secondo me, bisogna capire che non c'è qualcuno contro qualcun altro in questa situazione e soprattutto nessuno ha la titolarità di rappresentare tutta la cittadinanza. Occorre confrontarsi realmente e seriamente col buonsenso, insieme, per capire cos'è meglio fare e cos'è più opportuno fare in questo momento, con le risorse che sono a disposizione, compatibilmente con l'area in cui è collocata questa struttura.

Questa mozione, ovviamente, tende a rimettere all'attenzione della Giunta, che sicuramente non ha dimenticato questi problemi, questo fatto. Ma soprattutto uno sforzo, diamo un segnale, per piccolo che sia, a questa delegazione, prima che termini il nostro mandato e troviamo la soluzione, una soluzione, soprattutto una soluzione che derivi dal confronto reale, partecipato della cittadinanza e di quelli che vivono in quel quartiere, dai commercianti, agli abitanti, a coloro che amano lo sport, a tutti i bambini, a tutti i portatori di disabilità, eccetera, occorre sentire tutti.

Per fare questo, secondo me, la cosa migliore, come sempre, sarebbe opportuno che tutti coloro che rappresentano questo ambito, hanno queste idee e queste proposte, venissero qua in una Commissione e ci spiegassero cosa vogliono fare per quel sito.

(Dalle ore 16:36 presiede Balleari)

GRILLO (Pdl)

Ritengo la mozione condivisibile, quindi non ne riprendo i contenuti. Il motivo di questo emendamento, che poi viene riproposto anche per le altre mozioni che seguono, è semplicemente determinato dal fatto che le mozioni che venissero approvate nei prossimi da parte del Consiglio comunale debbono avere una scadenza di verifica su quanto i dispositivi prevedono, perché questo è l'ultimo anno del ciclo amministrativo attuale. Ed è per quello che qualora il Consiglio approvi la mozione, ovviamente si pone l'esigenza di verificare in che misura, questi obiettivi, trovano concreta attuale.

In ultimo, vorrei fare un appello al Sindaco, invitandolo a partecipare anche in apertura di seduta, quando vengono trattati gli articoli 54, così come garantire una presenza in aula quando si discute di mozioni o di interpellanze. Perché mozioni e interpellanze affrontano quasi sempre le problematiche delle periferie della nostra città, sulle quali il nostro Ente, la Giunta, il Consiglio comunale deve dedicare maggiore attenzione.

I fatti e i risultati elettorali di Torino e di Roma dimostrano che la Giunta deve dedicare maggiore attenzione alle problematiche delle periferie e affrontarle in termini molto più concreti di quanto non sia accaduto fino ad oggi.

BRUNO (Fds)

Anch'io ringrazio il collega Baroni per aver posto all'attenzione di questo Consiglio comunale molte problematiche di quella parte di città.

L'unico problema è il terzo punto dell'impegnativa, che mi pare che affronti una tematica, quella del Porticciolo, controversa, che sarebbe bene approfondire con attenzione.

Per cui, la proposta che facciamo insieme al collega Pastorino è quella di sostituire quest'ultimo punto, praticamente di organizzare una Commissione in cui si discutono gli argomenti trattati dalla mozione, coinvolgendo anche i cittadini che hanno espresso posizioni differenti, in modo che non si faccia una discussione guelfi e ghibellini in questo momento, non troppo approfondita, ma andiamo in Commissione ed entriamo proprio nel dettaglio della questione della mozione approvata dal Municipio Levante e da chi non è d'accordo, coinvolgendo tutti.

PANDOLFO (Pd)

Per ringraziare il collega Baroni e anche i colleghi che hanno, giustamente, proposto questi emendamenti per riportare in Commissione alcune tematiche più specifiche che riguardano il Levante cittadino, che più volte sono state oggetto di argomenti, di interrogazione a risposta immediata, oppure di sollecitazioni che sono arrivate alla Giunta. Mi fa piacere che ci siano tre Assessori che per le diverse competenze possano rispondere e poi faremo le valutazioni per la votazione della mozione. Quindi aspettiamo ora l'intervento degli Assessori.

BARONI (Gruppo misto)

Ovviamente, come ho detto alla fine del mio intervento, dell'illustrazione, ho proposto anch'io questa soluzione di approfondimento, perché mi sembra necessaria in questo momento, per cui accetto, va bene.

ASSESSORE BERNINI

Rischio di non soddisfare le richieste dei consiglieri. Per conto del Municipio Levante, io devo riportare la richiesta che mi è giunta poche ore fa, prima dell'inizio del Consiglio, firmata da tutti i capigruppo del Municipio Levante, in cui ci si chiede di sospendere o, meglio, di espungere la parte relativa alla piscina della mozione del consigliere Baroni. Non vi leggo tutto il resto. Fa la storia del

percorso partecipato, eccetera. Dice: «Tutti i capigruppo del Municipio Levante chiedono che il Consiglio comunale di Genova stralci dalla richiesta del consigliere Baroni il punto piscina e invita la Giunta e lo stesso Consiglio a lavorare sull'obiettivo della ristrutturazione della piscina», eccetera, eccetera.

Chiedo, pertanto, se non sia corretto evitare un conflitto su un tema come la piscina, tra il Consiglio comunale e il Consiglio di Municipio del Levante, prendendo invece spunto da questa mozione e dall'estrapolazione della parte piscina, per affrontare, invece, attraverso una Commissione, attraverso un percorso congiunto Municipio/Consiglio comunale, in modo più approfondito la questione della piscina. Forse se facessimo la domanda a ciascuno dei Consiglieri presenti e degli Assessori, ciascuno di noi avrebbe un'opinione diversa, se la piscina deve restare, oppure no. Bisognerebbe affrontarla anche con argomentazioni tecniche, economiche e paesaggistiche, però senza fare un affronto a un percorso che ha visto tutti i capigruppo di tutti i partiti del Municipio chiedere: «Per favore, semmai discutiamone insieme».

Quindi la proposta che vi sottopongo è quella di stralciare la parte piscina, impegnandomi io stesso, in quanto Assessore agli impianti sportivi, a chiedere al Municipio di attivare un confronto insieme con la Commissione competente del Consiglio comunale, per approfondire il percorso futuro su questo impianto, anche considerando che ci sono anche impianti a fianco, come quello di proprietà di Amiu, la piscina di Gropallo, che forse potrebbe essere rimessa in gioco in un ragionamento di ampio respiro sull'area nerviese.

BARONI (Gruppo misto)

Vorrei dire una cosa a proposito di questa novità che scopro adesso. Io rispondo in aula ai miei Consiglieri che hanno fatto degli emendamenti sulla mozione. Non rispondo a posta elettronica arrivata da vie terze, per un motivo politico molto semplice, perché io abito a Nervi da cinquant'anni, vivo lì, non sono mai stato invitato una volta a una riunione per questa roba qua, tanto meno accetto di portare in Commissione questo, non certamente per quello che hanno deliberato in Municipio, ma per quello che i colleghi qua, in Consiglio comunale, hanno fatto come emendamento.

ASSESSORE CRIVELLO

Trattandosi di una mozione molto articolata e per punti, vi rubo qualche minuto per rispondere. Poi seguirà il collega Italo Porcile.

Un intervento, io credo, significativo, ma ricordava poc'anzi il consigliere Baroni che sono cinquant'anni che vive a Nervi, è stato anche, se non ricordo male, un rappresentante del Municipio, ricorderà quindi quanti sono stati gli interventi effettuati sulla passeggiata che come amiamo ricordare in ogni circostanza, la passeggiata Anita Garibaldi rappresenta davvero un patrimonio per tutta la città.

Noi, da subito, ci siamo posti questo aspetto di un intervento qualificato, che è e tuttora in corso e che prevede, entro il 31 ottobre, la sostituzione di tutte le panchine della passeggiata. Ad oggi, sicuramente lei avrà constatato che su 155

panchine ne sono state sostituite circa 50/60. È in corso di installazione il secondo lotto di 30 panchine, fino a Serra Gropallo, quindi questo entro luglio. L'ultimo lotto dovrebbe garantire la realizzazione complessiva di tutti gli arredi.

Sulle ringhiere, anche in questo caso, utilizzando una parte di risorse legate alla realtà di Nervi, si sostituiscono con ringhiere d'acciaio inox dalla stazione di Nervi ai Bagni Medusa, poi successivamente da via Serra Gropallo per 90 metri verso il Levante, più la scala retrostante. In sostanza, circa 300 metri di ringhiere in acciaio.

Debbo dire che poi, ovviamente, con le caratteristiche di Baroni, che molto civilmente... Non condivido il giudizio dato sul Municipio o sui Municipi, in questo caso anche sul Levante. Vado fuori tema per dire che il Municipio Levante ha avuto un ruolo davvero molto importante durante le esercitazioni che abbiamo effettuato venerdì, esercitazione alla presenza di osservatori del Dipartimento di Protezione civile nazionale. Credo che un'esercitazione di questo tipo, loro stessi mi ricordavano, raramente, se non fosse mai stata effettuata in una grande città metropolitana come Genova a livello nazionale.

Debbo dire che anche in questa circostanza il Municipio Levante ha avuto un ruolo importante. Come, consigliere Baroni, lo ha con iniziative di volontariato, con l'associazione Genova Mad, che garantisce una serie di interventi, altri che sono a carico della Fondazione Garaventa, che utilizza il castello in convenzione, per la riverniciatura del Porticciolo per circa 200 metri. Poi, in quella realtà, sono affidati spazi verdi sempre all'associazione, che ha ripristinato muretti. Questo lo dico perché la regia è del Municipio, non è che sia di altri.

Inoltre, sempre da parte del Municipio, è stata garantita la manutenzione del verde di due chilometri, sempre grazie al loro intervento.

Lei fa riferimento, perché poi ne abbiamo parlato anche in più di una circostanza, ad alcune panchine che sono state rimosse. Queste panchine sono in manutenzione. Sarò più preciso perché ovviamente mi sono fatto inviare una mail. Se non ricordo male parliamo di Piazza Don Trabucco. Sono state rimosse per ragioni di pubblica incolumità, perché danneggiate. Queste panchine erano munite di uno schienale ribaltabile, che era danneggiato in maniera irrimediabile. È stato necessario ordinare dei pezzi. Trattandosi – mi dicono i tecnici – di una fusione speciale in ghisa, i tempi di consegna sono lunghi.

Se insieme riteniamo che in questo caso, come soluzione, un palliativo, vogliamo sostituire temporaneamente con diverse panchine, lo possiamo fare, in attesa naturalmente che arrivi il materiale.

L'aspetto che ho mantenuto per ultimo, non certo per importanza, che non sottovaluto per nessuna ragione al mondo è la frana di Capolungo. Credo che non sfuggirà a lei, ma a nessuno dei consiglieri comunali la complessità di quella realtà. Noi parliamo di una situazione che, come ricordava lei poc'anzi, riguarda i privati, ma la complessità nasce dal ruolo e dalle competenze di quella situazione. Lo dico perché il Tribunale – naturalmente per il ruolo che ha – ha assunto una decisione creando un precedente, che naturalmente tale precedente deve fare riflettere, che non vuol dire non assumersi tutte le responsabilità che, è evidente, il Tribunale ci

ha indicato, ma un precedente non da poco, in riferimento a competenze sulle scogliere, sui piedi delle scogliere e quant'altro. Tuttavia, alla luce, naturalmente, di questa decisione assunta dal Tribunale, dico a lei e al Consiglio comunale, che allo stato sono in corso di perfezionamento gli affidamenti diretti, perché sono tutti affidamenti inferiori ai 40 mila euro, quindi è possibile procedere in tal senso, degli incarichi per i rilievi, per i sondaggi geognostici e la progettazione esecutiva degli interventi di consolidamento, in particolare mi riferisco ai civici 39, 41 e 43 dell'Aurelia. Lo ricordo, i proprietari di questi immobili nel 2014 avevano fatto predisporre dei progetti definitivi di consolidamento, che poi erano stati successivamente approvati dalla Conferenza dei servizi, ma mai attuati.

Ultimato questo percorso, ovviamente si procederà con la gara d'appalto per lavori stimabili attorno al milione di euro. Parallelamente, naturalmente, a questo percorso, gli uffici stanno predisponendo, anche in questo caso... certamente ad oggi non ha semplificato in questa situazione, come in molte altre, il nuovo Codice dei contratti, i documenti di gara per affidare, tramite ricerca di mercato, l'incarico di progettazione delle opere, invece, di consolidamento dei rimanenti 45 o 47 civici. Quindi a stima possiamo dire oggi di poter avviare le prime gare d'appalto dei lavori di consolidamento entro la fine del corrente anno.

Poi, ovviamente, seguiranno la progettazione ed esecuzione degli interventi di consolidamento del versante e del piede della scogliera.

Ultimissima cosa, che rischiamo di scordare, è quella che lei ha ricordato, legata ai lavori di somma urgenza. Anche questo è un tema delicato. Di fatto, vi è naturalmente un disagio, che non è una chiusura, o un'interruzione. Vi è la possibilità, attraverso le scale – e questo naturalmente ha generato e genera difficoltà per carrozzelle o disabili – un lavoro di somma urgenza importante che, se non ricordo male, si aggira attorno ai 400 mila euro, che abbiamo dovuto affidare con questo procedimento. Si tratta di un tratto di circa 15 metri. È un intervento sulla scogliera. Quindi somma urgenza, attivando l'impegno di un'azienda specializzata in tal senso, perché l'intervento è stato quello di posizionare, attraverso mare, quindi anche in questo caso con le condizioni meteo e marine che lo potessero garantire, dei massi per costituire la scogliera artificiale e poi poter agire, naturalmente, sulla fondazione del nuovo muro. È evidente che ogni qualvolta le condizioni del mare sono avverse, questo non può che rallentare il tutto.

È chiaro che la criticità ha generato poi il rischio sulla soletta della passeggiata stessa.

(Dalle ore 16:50 presiede Guerello)

ASSESSORE PORCILE

Visto che i colleghi non mi sembra che lo abbiano detto ancora in modo esplicito, nonostante tutte le opportune precisazioni e le informazioni fornite, che disegnano una fotografia un po' diversa da quella che ha fatto il Consigliere, pur legittima e pur essendo una sollecitazione che raccogliamo, il parere della Giunta,

credo e spero i colleghi mi confermino, può essere favorevole perché riferiremo e stiamo già in parte riferendo, condividendo l'emendamento che suggerisce alcuni approfondimenti in Commissione, in particolare quello relativo alla piscina Mario Massa.

Alcune integrazioni rispetto a quanto già detto per quello che riguarda il Porticciolo di Nervi, per ricordare quanto noto, ossia che pur con l'intendimento dell'Amministrazione di fare ulteriori e doverosi approfondimenti, eventualmente avvalendosi anche di società di ingegneria, che approfondiscano lo studio delle correnti marine e quant'altro, se abita lì, sa bene che, purtroppo, la conformazione di quel Porticciolo è tale ed è particolarmente anomala, per cui è difficilissimo conciliare le legittime esigenze di chi ha la barca da diporto, o del Circolo pescatori, con il rischio che le onde, qualora si draghi in modo eccessivo, arrivino con una eccessiva forza e impeto presso il muro e presso le abitazioni.

Quindi come sa, trovare il punto di equilibrio è particolarmente complesso e ogni volta si cerca di operare dei dragaggi che, però, non causino eccessiva forza al moto ondoso.

Per quello che riguarda la passeggiata, ha già detto molto il collega Crivello. Per quello che riguarda Marinella l'ho già detto in altro 54, ma lo ribadisco, è in corso, è tuttora aperto un nuovo bando per la concessione demaniale marittima dell'albergo. Scadrà il prossimo 11 luglio, sarà mia cura riferire rispetto a questa procedura aperta. Ovviamente ci auguriamo tutti che l'esito sia positivo e soddisfacente e che l'immobile torni allo splendore che merita.

Per quello che riguarda la piscina Gropallo, sono in corso interventi di ordinaria cura e amministrazione e siamo in condizioni di poterla riaprire probabilmente i primi di luglio. Quindi anche per questa stagione la piscina Gropallo potrà essere aperta.

Sulla frana di Capolungo ha già risposto il collega Crivello. Le ricordo che su Nervi, per quanto lei adesso abbia concentrato l'attenzione sulla parte mare, abbiamo anche appena ultimato lavori di riqualificazione dei parchi per diversi milioni di euro. Il tutto per dire che la fotografia che ha fatto, in parte risponde alle esigenze e alla giusta sollecitazione di valorizzare ulteriormente un litorale che, come lei ha detto, è uno dei punti di eccellenza sul piano portuale, ambientale e turistico della città, ma forse il giudizio complessivamente è un po' ingeneroso, perché tante cose sono state fatte e tante cose si stanno facendo.

Chiudo con alcune note relative a ripascimenti e riprofilature, poi forniamo il dettaglio dei ripascimenti già fatti. Come sa, è in corso quello in Corso Italia, dove utilizziamo opportunamente il materiale di scavo dello scolmatore del Bisagno. Molti interventi di ripascimento sono già stati fatti: Boccadasse, Bagnara, Gianelli a Nervi, Caprafico ed altri sono programmati nei prossimi giorni e settimane. Dovremmo completare, come previsto, tutti gli interventi entro il mese in corso.

Il ritardo accumulato – l'ho già detto e lo ridico – è dovuto più ai tempi che abbiamo avuto di attesa con Arpal per la caratterizzazione dei materiali che a un difetto di programmazione nostro.

SEGUONO TESTI EMENDAMENTI***Emendamento n. 1***

- Vista la Mozione n. 49/2016 ad oggetto:

“PERMANENTI CRITICITÀ AMBIENTALI E DEGRADO LEVANTE CITTADINO”

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

All'impegnativa *aggiungere* il punto:

“riferire entro Settembre 2016 ai Consiglieri Comunali circa gli interventi effettuati e quelli programmati entro la chiusura del ciclo amministrativo”.

Proponente: Grillo (Pdl).

Emendamento n. 2

“PERMANENTI CRITICITÀ AMBIENTALI E DEGRADO LEVANTE CITTADINO”

Sostituire l'ultimo punto dell'impegnativa con “- organizzare una commissione in cui si discutano gli argomenti trattati dalla mozione coinvolgendo anche i cittadini che hanno espresso posizioni differenti”

Proponenti: Bruno, Pastorino (Fds).

Esito della votazione della mozione n. 49 del 08/06/2016 emendata e modificata: approvata all'unanimità.

CCCXXXI

**MOZIONE N. 50 DEL 09/06/2016 PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE PIANA: «RAMPA ACCESSO
SOPRAELEVATA».**

VISTO che è in corso la realizzazione della nuova rampa di accesso alla strada sopraelevata nell'ambito del quartiere Di Negro;

CONSIDERANDO che l'entrata in funzione di tale rampa dovrebbe comportare la dismissione di quella preesistente attualmente in uso in Via Cantore;

ATTESO che tale ipotesi genera forte preoccupazione tra i cittadini e i commercianti della delegazione di Sampierdarena, i quali anche attraverso le associazioni della stessa, risulterebbe abbiano depositato presso l'Assessorato competente e al Municipio Centro Ovest un apposito studio di coesistenza delle due rampe di accesso;

CONSTATATO che la Municipalità in modo trasversale, i commercianti, i residenti, le associazioni e i comitati del territorio temono che l'eliminazione della suddetta rampa di Via Cantore provochi una ulteriore desertificazione delle vie del quartiere attraversate dal flusso veicolare con ricadute negative sulla tenuta socio-economica e di presidio sociale;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a mantenere in funzione anche l'altra rampa di accesso alla sopraelevata una volta ultimata la nuova viabilità.

Proponente: Piana (Lega Nord Liguria)

PIANA (Lega Nord Liguria)

Assessore, la questione è molto semplice: è in corso la realizzazione della nuova rampa di accesso alla strada sopraelevata e la preoccupazione dei cittadini, soprattutto di Sampierdarena, è molto elevata, in funzione del fatto che la dismissione ipotizzata dell'attuale rampa su Via Cantore, si teme possa sicuramente disincentivare frequentazioni sane della stessa area della città, quindi impoverire pesantemente una delle assi viarie più importanti della delegazione; delegazione che purtroppo, quotidianamente, da anni, in tante altre realtà si confronta giornalmente con i disagi e le difficoltà dovute all'abbandono e dovute a una situazione socio-economica assolutamente degradante.

Lo stiamo vedendo con quello che succede a Voltri oggi, con la frana di Arenzano. Comunque, il venir meno di un afflusso veicolare, di un transito, comporta l'impoverimento di tutto il tessuto economico che si affaccia sulla stessa strada. Per cui, credo che la mobilitazione che ha visto coinvolto il Municipio in maniera trasversale, i cittadini e i commercianti, sia assolutamente fondata. Addirittura i comitati del territorio hanno anche provato a definire, attraverso dei tecnici, un'ipotesi progettuale, che ci risulta essere stata consegnata sia al Municipio, sia al Comune. Sarebbe quindi auspicabile – ed è quello che proviamo a chiedere con questa iniziativa consiliare, che ci auguriamo sia condivisa in maniera trasversale anche in quest'Aula – che il Comune di Genova prendesse in considerazione la possibilità di mantenere l'accesso alla sopraelevata anche

dall'attuale rampa in uso da Via Cantore. Questo consentirebbe, a nostro modo di vedere, di fare in modo che quella zona della delegazione di Sampierdarena possa continuare ad essere frequentata, ad essere attraversata da un flusso veicolare e a non subire un ulteriore impoverimento.

Mi auguro che non ci siano preclusioni, che non ci siano aspetti insormontabili e mi auguro che l'Amministrazione comunale voglia, se non impegnarsi da subito in questa direzione, almeno prendere in considerazione, in maniera seria, questo tipo di opportunità, perché credo che Sampierdarena di tutto abbia bisogno, tranne che andare incontro a scelte che ne comportino un ulteriore indebolimento da un punto di vista socio-economico.

Se gli aspetti sono soltanto legati alla viabilità, credo che le scelte che deve compiere la politica, devono tener conto non solo degli aspetti tecnici, ma anche degli aspetti socio-economici nel loro complesso. Quindi penso che potrebbe essere comunque sostenibile magari un rallentamento in più, per accedere a una strada di percorrenza che, tra l'altro, è regolamentata anche in maniera molto puntuale da un punto di limiti di velocità, ma che consentirebbe, però, di tenere in vita un presidio e una situazione che già oggi è difficile e che potrebbe essere ancora più compromessa.

GRILLO (Pdl)

Ringrazio il collega Piana. Condivisibile questa mozione. Con l'emendamento proponiamo solo ed esclusivamente, Vicesindaco, qualora la mozione sia approvata, probabilmente può venir meno il mio emendamento, che è quello relativo a riferire entro luglio. Se la sua risposta oggi è quella di accogliere in pieno la mozione presentata da parte del collega Piana, allora, Presidente, io non metto in approvazione l'emendamento. Qualora lei rappresenti perplessità, o non sia disponibilità ad accogliere la mozione, mantengo l'emendamento, in quanto le può dare spazio e tempo per approfondire le questioni poste con la mozione, quindi prendersi il mese di luglio di tempo per valutare una risposta definitiva. Ma credo che le questioni poste da parte del collega Piana, riferite soprattutto alla ricaduta che la mozione ha su Sampierdarena, vi invito a valutarla molto attentamente.

BALLEARI (Pdl)

Assessore, la richiesta formulata tramite questa mozione dal collega Piana, è una mozione basata sul buonsenso di chi ascolta il territorio, i cittadini, i commercianti e i residenti.

A volte, il fatto di modificare la viabilità di una strada, o la percorribilità della stessa, ha delle ricadute spesso molto più grosse di quanto uno possa immaginare.

Nell'antichità, ad esempio, Via Santissimi Giacomo e Filippo, era una strada percorribile esattamente nel senso opposto a quello attuale ed era una strada fiorente per le attività commerciali. Un tempo si veniva su da Via Serra e si giungeva in Piazza Corvetto. Il fatto che sia stato invertito per motivi di mobilità il traffico, ha fatto sì che quella strada commercialmente non valga più nulla, non ci sono più attività, se non qualche banca, o qualche assicurazione.

Andando a tempi più recenti, Corso Buenos Aires, che era percorribile in due sensi, è stata trasformata in un'autostrada, con l'impossibilità di fermarsi alle macchine, pertanto le tante attività che c'erano si sono trasformate in pochissime.

Pertanto, questa richiesta, pur vedendo che lei ha scosso la testa quando ho detto che le persone, i residenti e i commercianti lo richiedono, come a dire che non è vero, io le sto dicendo che invece è vero, perché io ne ho parlato con loro.

Magari sarebbe opportuno, anche su queste cose, fare un pochino di confronto, audire. So che, ad esempio, il Municipio si è espresso in tal senso dicendo di mantenerle entrambe.

Si torna al discorso di prima, della mozione precedente: quando un Municipio dice qualche cosa, se poi noi non vogliamo ascoltarlo, allora si ritorna all'ipotesi di partenza, che i Municipi non servono a nulla. Ma se i Municipi ci sono ed esprimono determinati pareri, sarebbe opportuno ascoltarli.

PIANA (Lega Nord Liguria)

L'emendamento è accoglibile se nel percorso della mozione l'Assessore vorrà riferire circa i provvedimenti adottati. Assolutamente sì.

ASSESSORE BERNINI

Consigliere Balleari, buonsenso vorrebbe che uno si guardasse progetti, storia dei progetti e quindi capisse se una proposta è accettabile oppure no. Nel caso specifico, la proposta di mozione del consigliere Piana è irricevibile. Uno, per motivi formali, per il fatto che non è il Comune di Genova che ha la possibilità di interferire su un progetto che fu approvato prima di questo ciclo amministrativo, che noi ereditiamo quindi, nella Conferenza Stato Regioni. Quindi è il Ministero, nella Conferenza con Regione Liguria, che ha approvato un progetto che stabilisce che l'attuale rampa di accesso da Sampierdarena verso la sopraelevata viene demolita. Quindi a fine lavori non ci sarà più, non sarà possibile usarle tutt'e due, semplicemente perché quella attualmente esistente sarà demolita, perché dove adesso insiste quella rampa, ci saranno i piloni per il collegamento diretto tra l'uscita Genova Ovest e Lungomare Canepa, che oggi invece impedisce di fare il passaggio, perché è una curva a gomito chiuso, in cui uno dovrebbe girare e tornare indietro e viene eliminata.

Probabilmente, se questa questione fosse stata posta nel ciclo amministrativo precedente, prima che Municipio e Comune dessero il parere favorevole, perché in Conferenza Stato Regioni, quindi non in una Conferenza dei Servizi del Comune di Genova, ma una Conferenza dei Servizi del Ministero dei Lavori pubblici, ci fosse l'approvazione definitiva del progetto, si potevano fare delle modifiche. Oggi noi abbiamo un progetto approvato da parte del Ministero dei Lavori pubblici che non possiamo più cambiare, anche perché è già andato a gara e a luglio, probabilmente, avremo l'assegnazione alla ditta che vincerà questa gara dei lavori del secondo lotto, che comprendono la demolizione di quella rampa, la realizzazione del nuovo viadotto che nello stesso sedime collegherà con la viabilità nuova che, con il nodo di San Benigno, dovrebbe – secondo gli studi fatti dagli ingegneri di Autostrade e

dalla Mobilità – indurre una facilitazione di questi percorsi, in realtà oggi pericolosi, più veloce, perché individua, per ogni diversa destinazione, il percorso più corretto, più veloce, meno complesso attuale. Anche in camion, tutto.

Dal punto di vista dell'impatto sulla città, a Sampierdarena, dal punto di vista ambientale, in realtà c'è già il viadotto adesso, che passa proprio vicino alla rampa di accesso attuale dell'autostrada, che continuerà a essere il canale di collegamento tra l'autostrada e il diramarsi, attraverso il nodo di San Benigno, verso le diverse direzioni.

A me è stato fatto vedere un disegno di una nuova rampa, che però è contrario al Codice Civile, è contrario al Codice della Strada, perché prevede la realizzazione di una nuova rampa, che è a monte di quella attuale, che si collega con la viabilità della sopraelevata, ma praticamente entrando in un palazzo, entrando a una distanza inferiore ai dieci metri da un palazzo già esistente, che ha lì il suo accesso per i garage sottostanti.

Le geometrie a Sampierdarena per riuscire a fare il passaggio, purtroppo, erano quelle. Un impatto maggiore poteva esserci, demolendo l'edificio che sta a monte della rampa, o quello che sta a valle e allora ci potevano essere scelte diverse. Ma fu fatto, nel ciclo amministrativo precedente, anche sentendo i pareri, un percorso di progettazione diverso, forse più corretto.

Dato che io a Sampierdarena ci sono nato e ci ho vissuto fino all'età di 25 anni, quindi fino a ieri, posso rispondere che, in realtà, Via Cantore aveva una vita diversa quando c'era meno traffico automobilistico in Via Cantore. L'esperienza fatta, al di là di quello che può dire, senza accendere il cervello qualcuno, fatta nei territori dove abbiamo diminuito la frequenza delle macchine, per aumentare la frequenza pedonale, è che il tessuto economico ne ha un vantaggio.

Il problema semmai – ed è quello che discutiamo anche con il Municipio e con la Mobilità – è come possiamo trovare delle aree di sosta a Sampierdarena, in modo che la gente possa lasciare la macchina e camminare in Via Cantore, ma non mantenere traffico automobilistico in Via Cantore, perché questo non può coincidere con uno sviluppo del tessuto economico, perché è la presenza di un traffico automobilistico elevato dentro al tessuto urbano abitato che ha indotto la gente e non fare più le vasche in Via Cantore, non il contrario.

Di conseguenza, è evidente che se io ho un posto dove posso camminare, anziché andare a Fiumara, cammino, perché è un posto dove posso camminare senza essere disturbato; se, invece, io ho un posto dove ci sono le macchine, dove non posso posteggiare, dove c'è rumore, dove c'è smog, preferisco andare in un altro posto, magari a Fiumara, perché c'è la possibilità di arrivarci in macchina e poi di girare a piedi lì dentro, senza avere lo smog.

La linea che dovremmo perseguire è quella di una città più a misura d'uomo, che trasferisce i percorsi automobilistici fuori dai centri abitati e che quindi rende possibile un tessuto e l'esperienza, dove l'abbiamo fatta, ha reso efficace il provvedimento per le attività economiche, un tessuto economico che sta dentro ad aree destinate prevalentemente... Poi, l'ultimo esempio di questo genere in fase di realizzazione è quello di Cornigliano e vi assicuro che nessun corniglianese si è

lamentato tra i commercianti per la riduzione del 50% del traffico in Via Cornigliano, che è stato realizzato attraverso il trasferimento a mare di una parte del traffico.

Quindi, secondo me, è incongruo anche dal punto di vista delle motivazioni economiche. Ma soprattutto è inaccettabile, perché noi non possiamo, come Comune, oggi, andare a fare delle scelte che sono contrarie a un provvedimento che ha visto un parere favorevole nel ciclo amministrativo precedente da parte del Comune stesso, ma soprattutto che ha avuto già la pubblica utilità e il decreto attuativo da parte del Ministero. Quindi ormai, oggi, è addirittura in fase di consegna alla ditta che dovrà fare i lavori.

GUERELLO – PRESIDENTE

Alla luce di quello che ha detto l'Assessore ritengo che questa mozione sia inammissibile, perché esula dalle competenze del Comune.

Comunque, do lo spazio al consigliere Piana, se ritiene che così non sia.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Molto brevemente. Mi dispiace, l'Assessore si è messo le mani tra i capelli. Non è il caso che portiamo le mani ai capelli.

Assessore, lei, ancora una volta – e mi dispiace – non ha colto un'occasione di confronto, ma ha provato a dare una lezione. Francamente io non mi sento di non essere preparato sulle questioni sulle quali cerco di portare il dibattito e il confronto in quest'aula. Cosa diversa sarebbe una valutazione sull'opportunità, o meno, della scelta che è stata compiuta.

Fintanto che ci fermiamo agli aspetti tecnici e mi dice che c'è un progetto approvato che non è più modificabile e la proposta alternativa, che è stata progettata, non ha le caratteristiche tecniche per essere accolta, io ne prendo atto e quindi posso considerare la mozione irricevibile.

Poi, quando lei si addentra in tutte le considerazioni di natura più politica sulla valutazione del fatto che Cornigliano non sia Sampierdarena, mi viene da rispondere che ogni realtà è diversa. Se lei, poi, mi dice che è meglio togliere il traffico piuttosto che non toglierlo, anche qui bisogna vedere il contesto nel quale stiamo parlando. Quindi, ancora una volta, sul piano politico siamo sicuramente molto distanti, sia come merito, sia come metodo. So che questo farà piacere anche a lei. Siamo tutti e due soddisfatti.

Per cui, preso atto e forse anche se da parte dell'Amministrazione comunale, nei confronti del Municipio, dei comitati, dei cittadini proponenti la modifica progettuale, ci fosse stata una risposta più chiara e più certa, forse l'avrebbero gradito, magari si è preferito tenere un profilo più basso, sapendo proprio di andare a scontentare qualcuno.

Prendo atto che è impossibile, di fatto, perseguire questo tipo di scelta, per cui acconsento al ritiro della mozione.

GRILLO (Pdl)

Semplicemente per la sua affermazione, Presidente, che probabilmente ha ripreso le valutazioni della Segreteria Generale, immagino, sulla inammissibilità. Qui c'è un problema di fondo che va chiarito. Io ho presentato, alcuni mesi fa, delle mozioni e mi è pervenuta poi una sua nota che mi comunicava, nel momento in cui le mozioni sono state presentate, l'inammissibilità. Com'è stato possibile iscrivere una mozione, quando questa la Segreteria Generale la ritiene inammissibile?

Io personalmente sarei per mantenere questa mozione, nel senso che può essere un tentativo, qualora venisse approvata dal Consiglio, che la Giunta compie nei confronti di Società Autostrade, o comunque chi è preposto a questo intervento, in quanto credo che la mozione oggi si faccia interprete, ovviamente, dell'opinione dei cittadini di Sampierdarena.

Quindi io, fossi proponente di questa mozione, la manterrei. Poi, il Consiglio è sovrano nell'approvarla o nel respingerla. E la Giunta, come da mio emendamento, ha tempo un mese per capire se le autorità preposte sono disponibili a cambiare progetto.

GUERELLO – PRESIDENTE

Trovo interessante quello che mi diceva Grillo. Effettivamente io ho fatto un controllo, naturalmente insieme alla Segreteria Generale. Mentre lei parlava, mi sono fatto dare il fascicolo e vi era una dichiarazione di inammissibilità da parte del dirigente della Mobilità, ma gli approfondimenti svolti successivamente, quando è stata inserita, hanno portato a questo intendimento successivo. Quindi un fraintendimento tra i dirigenti e la Segreteria Generale.

Ne approfitto per dire alla Segreteria di approfondire su un controllo complessivo alla luce di questo disguido di oggi, affinché non si verifichi su ulteriori pratiche.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Ringrazio il collega Grillo per la proposta e io credo, però, che non sia utile a nessuno portare il voto su un documento che, in qualche modo, potrebbe indurre i cittadini alla mancanza di chiarezza.

Io credo che questo approfondimento sia stato utile perché tutti possano sapere che questa scelta, che è stata portata avanti dall'Amministrazione comunale, sull'asse progettuale che ha visto il disegno del futuro nodo di San Benigno, ormai sostanzialmente non è più modificabile. Quindi credo siano anche chiare le responsabilità di chi governava, l'Amministrazione comunale in quel tempo, e non si è posta minimamente questo tipo di problema e le ricadute che, scelte come la demolizione di questo accesso, avrebbero potuto avere sulla delegazione di Sampierdarena.

Pertanto, credo che l'utilità del confronto e del dibattito di oggi, sia stato quello di fare chiarezza e di rendere nota alla delegazione, una volta per tutte, quale può essere lo scenario futuro di quel tratto di viabilità.

GUERELLO – PRESIDENTE

Per mozione d'ordine, consigliere Gioia.

GIOIA (Udc)

La mia è una mozione d'ordine perché eccetto la considerazione del fatto che la mozione possa essere un documento non di competenza del Comune, perché per definizione la mozione è quel documento che serve per suscitare un dibattito su un tema politico, o su qualsiasi tema che possa anche non essere di competenza del Comune.

Poiché non è un emendamento, poiché non è un ordine del giorno, che invece devono essere attinenti a quelle che sono le competenze del Comune, la mozione, senza che vado a vedere sul regolamento, le mozioni me le ricordo da quando facevo il Presidente del Consiglio provinciale: la mozione è quel documento che viene presentato di suscitare un dibattito politico su un determinato tema. Potrebbe anche essere un dibattito politico di carattere nazionale e non c'entra nulla col fatto di competenza. Per cui, la mozione non può essere illegittima perché non c'è competenza del Comune. Se poi non la si vuole discutere, non la si discute. Però, potrebbe dare un indirizzo politico.

(Intervento fuori microfono)

Okay, ma non è inammissibile, è diverso.

(Intervento fuori microfono)

Allora si dia la possibilità al proponente di poter modificare la parte che si considera sbagliata.

CCCXXXII

MOZIONE N. 51 DEL 10/06/2016 PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA NICOLELLA: «MONITORAGGIO DELL'ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AD INQUINANTI TOSSICI, TUTELA AMBIENTALE E DELLA SALUTE UMANA NELLE AREE INDUSTRIALI DELLE RIPARAZIONI NAVALI ED INSEDIAMENTI ABITATIVI ADIACENTI».

OGGETTO: monitoraggio dell'esposizione della popolazione ad inquinanti tossici, tutela ambientale e della salute umana nelle aree industriali delle riparazioni navali ed insediamenti abitativi adiacenti.

Il Consiglio Comunale

Premesso che:

- con Determinazione dirigenziale n.2939 del 16/07/2014 la Provincia di Genova ha rilasciato alla Azienda San Giorgio del Porto S.p.A. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio di attività di riciclaggio navi nell'ambito del Porto di Genova, nell'area delle Riparazioni Navali e nel Porto di Voltri, specchio acqueo all'interno della diga foranea;

- questo tipo di lavorazione in quanto trattamento di rifiuti pericolosi con potenzialità superiore a 10 tonnellate/giorno rientra nella categoria 5.1 dell'elenco di cui all'allegato VIII alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, ed il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata alla messa a punto di un Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) relativo agli inquinanti di specifiche categorie (rumore, emissioni, rifiuti, scarichi in atmosfera, in acqua e in ambiente marino), è inoltre disposto che annualmente, entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento, l'Azienda debba trasmettere alle autorità competenti e all'ARPAL una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale. I dati espressi durante tale relazione dovranno essere riferiti alla singola nave demolita;

- la pratica di smaltimento delle navi in alcune nazioni (Bangladesh, India, Pakistan, Cina), presso siti privi delle più elementari norme di sicurezza e di protezione della salute umana, ha determinato devastazioni dell'ambiente naturale e danni ingenti per la salute umana, tanto che uno di questi presso villaggio di Alang, presso la Baia di Khambhat, India è stato descritto come: *"a place where ships come to die and men die with them"*;

- l'assenza di standard di sicurezza e di protezione ambientale che, accanto al basso costo della manodopera incrementa il margine di profitto delle società disarmatrici, rendono accattivanti ancora oggi questi siti, anche per armatori europei che vi accedono tramite l'intervento di "cash-buyer", cioè intermediari che acquisiscono le navi al fine di rottamarle presso stati non comunitari, pratica riconosciuta come legale dal regolamento europeo e che ha avuto come effetto la totale scomparsa dei cantieri di riciclaggio navale nel nostro continente: nel 1977 in Europa erano attivi per lo smantellamento navale oltre 1.200 cantieri, di cui 229 in Italia, nel 2008 ne era rimasto solamente uno; quelli italiani hanno chiuso dopo il 2000. (Shipbuilder's Association of Japan, 2009 – citato in Ship breaking and recycling industry in Bangladesh and Pakistan, World Bank, December 2010);

- nel 2013 con il Regolamento europeo 1257, la UE, recependo le indicazioni della Convenzione di Hong Kong del 2012, che si era posta l'obiettivo di porre fine alla "deregulation" nella pratica di smaltimento delle navi, ha emanato il "Regolamento relativo al riciclaggio delle navi e che modifica il regolamento (CE) n° 1013/2006 e la direttiva 2009/16/CE": tale regolamento ha lo scopo di rafforzare la sicurezza, la protezione della salute umana e la tutela dell'ambiente marino durante "l'intero ciclo di vita della nave", non prescrive la bonifica da materiale tossici preventiva alla demolizione, ma impone di destinare le navi battenti bandiera UE verso impianti di riciclaggio delle navi che aderiscono a norme di sicurezza del lavoro, tutela ambientale e smaltimento dei rifiuti;
- la suddetta normativa ha posto il problema dello sviluppo di un settore dello smaltimento navale rigorosamente aderente alle norme di protezione navale, in siti controllabili collocati entro confini comunitari e da tempo attivi nell'ambito delle riparazioni navali; a tal fine vengono indicati i requisiti necessari all'inserimento nell'elenco europeo dei siti accreditati (autorizzazione da parte delle autorità nazionali competenti, sicurezza e compatibilità ambientale, operatività in strutture edificate, attuazione di sistemi, procedure e tecniche di gestione e monitoraggio che hanno lo scopo di prevenire, ridurre, minimizzare e laddove possibile eliminare i rischi per la salute dei lavoratori e di coloro che vivono in prossimità degli impianti e i rischi per l'ambiente connessi a questo tipo di lavorazione, predisposizione di un piano di riciclaggio delle navi, adozione di strumenti di prevenzione degli effetti negativi sulla salute umana e sull'ambiente, dimostrazione del controllo di eventuali rilasci, particolarmente nelle zone intercotidali, etc);

Assunto che:

- le attività di riparazione e smaltimento navale generano emissione di sostanze altamente nocive per l'ambiente e la salute dell'uomo: nel novembre 2010 l'OCSE (GT6) ha inviato ai Governi una relazione sulla tipologia delle sostanze gravemente tossiche emesse in atmosfera dalle lavorazioni che vengono effettuate nei cantieri navali di costruzione, manutenzione e riparazione; tale relazione si affianca ad un analogo elenco pubblicato nel 2003 dall'ente federale statunitense E.P.A. (Environmental Protection Agency);
- le sostanze individuate dai due Enti sono: composti del Cromo, del Nichel, del Manganese, del Rame, Ethylbenzene, Xileni(Isomeri), composti del Piombo, 1,2,4, trimethylbenzene, Methyl Ethyl Chetoni, Methylisobuthyl Chetoni, Metanolo, Toluene, Formaldeide, Metilcloroformio, Dibuthylphtalate, 1,2, Dicloroetano, Glycol Ethers, Etilene glicole, Monobuthyl ether, Cadmio, Mercurio, POM (composti aromatici policiclici), PAH (Idrocarburi policiclici aromatici), Benzene, composti dell'Arsenico, Tetracloroetilene, Tricloroetilene. Inoltre a questi composti l'OCSE ha aggiunto: ossidi di Ferro, ossidi di Zinco, Cobalto, particolato, Ozono, Alluminio, Bario, Tributilstagno, Berillio, Silice amorfa, Silice cristallina, Argento, Titanio e Vanadio. Il Gruppo di Lavoro GT6, ha confermato la relazione nel gennaio 2016. Per tali motivi l'UE ha inserito a partire dal 2013 le attività dei cantieri navali nella legislazione ambientale per l'industria pesante;
- alcune di queste sostanze sono state classificate come agenti cancerogeni o teratogeni per l'uomo o come probabili/possibili cancerogeni umani dalla Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (McGregor et al. 1998, vedi Elliot et al. 1996), altre sono state messe in relazione a patologia degenerativa a carico in particolare del sistema nervoso ed endocrino, gli organi scientifici nazionali ed internazionali (Istituto superiore di Sanità, IARC International Agency for Research on Cancer, NPT National Toxicology Program, OSHA-Z -Occupational Safety and Health administration) riconoscono a vario titolo queste sostanze come direttamente correlate all'insorgenza di patologie acute e croniche, degenerative o neoplastiche, i cui effetti si manifestano, con tempi di latenza anche molto lunghi, per esempio è osservazione scientifica che lo sviluppo di mesotelioma, malattia

professionale tipica dei lavoratori dei cantieri di costruzione e riparazione navale, possa verificarsi anche a trent'anni di distanza dall'esposizione (Agency for Toxic Substances and Disease Registry, 2001; Lanphear and Buncher 1992) e anche su familiari "non direttamente esposti" di lavoratori dei cantieri navali (Ann. Ist. Super. Sanità, 1992);

Visto che:

- le lavorazioni effettuate presso i cantieri di riparazioni navali significative in relazione all'emissione di sostanze tossiche per l'ambiente e la salute dell'uomo sono la verniciatura, il lavaggio chimico con solventi, le saldature elettriche, il taglio termico e a freddo, le operazioni di sabbiatura o blasting; dall'attività di saldatura elettrica vengono emessi in particolare Cr, Ni e Mn come polveri e fumi, dall'attività di taglio termico vengono rilasciati Piombo, Cadmio, Mercurio, CO, PCB, NO, NO2 ecc, dalla lavorazione meccanica dei metalli derivano in particolare PTS (polveri totali sospese), PM10 (materie particolate di diam < 10 micron), metalli pesanti (As, Ni, Cd, Pb, Mn, Fe, Cr, Al, Sn e loro composti); molte evidenze scientifiche trattano del trasporto da parte del vento della contaminazione metallica emessa dalle operazioni di cui sopra, a partire dalla velocità di 1 m/sec.(dati OCSE, EPA);

- il D.lgs 20/05/1991 (criteri per la raccolta dei dati inerenti la qualità dell'aria) definisce la polvere sedimentabile come costituita da materiale particolato a granulometria molto elevata, che sedimenta sotto l'azione del campo di gravità; il d.lgs 155/2010 (attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa all'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa) definisce la Deposizione totale come la massa tot di sostanze inquinanti che in una data area e in un dato periodo è trasferita dall'atmosfera al suolo, alla vegetazione, all'acqua, agli edifici e a qualsiasi altra superficie (compreso gli organismi animali) indica gli strumenti e le modalità di campionamento e i criteri di valutazione con analisi chimiche di diverso tipo; il D.Lgs 12/12/2012 introduce, per la determinazione della qualità dell'aria ambiente, stazioni speciali di misurazione delle deposizioni di mercurio, benzo(a)pirene, arsenico, cadmio, nichel e gli IPA (idrocarburi policiclici aromatici) di rilevanza tossicologica, la cui rilevazione è disciplinata del decreto del Ministero per l' Ambiente del 29/11/2012;

- con la direttiva 2004/17/CE, concernente l'arsenico, il cadmio, il nichel, mercurio e gli idrocarburi policiclici aromatici nell'aria ambiente, il Parlamento e il Consiglio europeo segnalano che gli effetti di queste sostanze sulla salute umana, attraverso la catena alimentare, e sull'ambiente nel suo complesso sono dovuti alle concentrazioni nell'aria ambiente e alla deposizione, pertanto è necessario valutarne l'accumulo sul suolo; seppure gli stati membri venissero invitati a promuovere la ricerca degli effetti delle suddette sostanze sulla salute umana e l'ambiente, segnatamente attraverso la deposizione, la normativa nazionale italiana non ha ad oggi recepito la raccomandazione;

- in assenza di normativa specifica nazionale sulle ricadute di metalli pesanti, in considerazione della gravità degli effetti da essi provocati sulla salute umana e sull'ambiente, l'Istituto Superiore di Sanità consiglia di fare riferimento agli standard europei (UNI EN 15980: qualità dell'aria- determinazione della deposizione di idrocarburi policiclici aromatici; UNI EN 15841: metodo normalizzato per la determinazione di As, Cd, Pb, Ni; UNI EN 15853 metodo normalizzato per la determinazione di deposizioni di mercurio) che suggeriscono il campionamento dei sedimenti attraverso i deposimetri e l'analisi delle deposizioni totali e umide;

Considerato che:

- in data 5 giugno 2015 il Comitato "Porto Aperto" di Genova ha presentato al Sindaco di Genova i risultati di un'analisi sulla esposizione della popolazione degli insediamenti urbani contigui ai cantieri delle riparazioni navali e caratterizzati da un'elevata densità di popolazione, ai rischi delle sostanze gravemente tossiche di cui sopra attraverso la determinazioni del "Rateo di deposizione", cioè la raccolta dei contaminanti organici ed inorganici in deposimetri, secondo un modello proposto dall'Istituto Superiore di Sanità e previsto dal D.lgs 13/8/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria pulita in Europa";

- I dati salienti delle determinazioni eseguite dalla Soc. Eurochem-Italia sono sinteticamente i seguenti:

-Cadmio	: µg/m2/giorno	da 2,9	a	21,9
-Cromo t.		" 5,0	"	757,0
-Mercurio		" 1,5	"	230,0
-Nichel		" 5,0	"	98,1
-Piombo		" 6,5	"	37,3
-Rame		" 19,19	"	368,0
-Zinco		" 14,7	"	1025,0
-Ferro		" 42,0	"	7114,0
-Alluminio		"36,6	"	5525,0
-Manganese	µg/m2/giorno	" 9,48	"	266,0
-Fenantrene		<3,025	"	63,019
-Antracene		<3,010		
-Fluorene		"<3,010	"	53,011
-Pirene		"<3,010	"	<28,010
-Benzo(a)antracene		" <0,030	"	<3,010
-Crisene		" <0,010	"	<15,010
- Naftalene		" 1,340	"	3,102
- Fluorantene		" <3,010	"	<30,00
- Acenaftene		" <3,010	"	<49,00
- Acenaftilene		" <3,010	"	13,010

- la tipologia dei contaminanti riscontrati e il potenziale rischio per la salute pubblica ad essi connessi impongono un approfondimento del dato: a tal proposito in data 2 febbraio 2015 è stata inviata al sig. Sindaco una diffida all'avvio del procedimento amministrativo ed alla consensuale nomina del responsabile del procedimento in relazione al riscontro dei dati sopra menzionati;

- con DGC 2016/47 il Comune di Genova ha istituito presso l'assessorato all'ambiente un Osservatorio ambiente Salute, cui afferiscono tutti soggetti pubblici competenti in rilevazione ambientale, socio-economica ed epidemiologica, al fine di rendere fluida l'interlocuzione tra soggetti afferenti ad Enti diversi e mettere in relazione i dati relativi alla qualità ambientale con gli indicatori dello stato di salute della popolazione genovese;

Considerato che:

- la realizzazione del progetto di tombamento del porticciolo Duca degli Abruzzi e di sbancamento di una superficie per la creazione di un porto canale esteso da Porta Siberia all'area attualmente a disposizione della Fiera di Genova, funzionale all' espansione della cantieristica delle riparazione navali e potenzialmente allo sviluppo dello smantellamento navale, noto alla città come "Blue Print", potrebbe implicare un incremento dell' impatto negativo sulla sicurezza ambientale dei cantieri stessi e delle zone urbane limitrofe, la cui entità che va attentamente ponderata, considerando anche la previsione di nuove strutture abitative/recettive nelle aree adiacenti;

Impegna Sindaco e Giunta

- a commissionare alle autorità competenti, secondo le procedure previste dalla legge, l'analisi dell'esposizione della popolazione a contaminanti tossici attraverso la misura del rateo di deposizione di inquinanti sul suolo delle aree urbane limitrofe ai cantieri di riparazione navale;
- ad avviare, utilizzando gli strumenti e le relazioni a disposizione dell'Osservatorio Ambiente Salute, una collaborazione con gli enti competenti in materia sanitaria (ASL 3 "Genovese", Assessorato alla Salute della Regione, Università degli Studi di Genova, enti scientifici accreditati) per valutare gli indicatori di impatto degli inquinanti provenienti dai cantieri di riparazione/riciclaggio navale sulla salute pubblica (mortalità, morbilità, prevalenza della patologie correlate all'inquinamento presenti sul territorio);
- ad estendere progressivamente l'analisi dell'esposizione della popolazione all'inquinamento ambientale a tutto il territorio cittadino;
- a condurre un'analisi di previsione dell'impatto su ambiente e salute dell'espansione dell'attività cantieristica profilata nel progetto "Blue Print" e presentarne gli esiti presentare al Consiglio Comunale;
- a richiedere formalmente che nelle procedure di valutazione del piano regolatore portuale in fase di redazione vengano comprese le prescrizioni comunitarie in materia di installazione di cantieri di riparazione e smaltimento navale previste dal regolamento europeo 1257/2013;
- a farsi parte attiva presso la Città Metropolitana per ottenere e fornire al Consiglio Comunale gli esiti dei report ambientali semestrali relativi allo smantellamento della nave Costa Concordia (sintesi dei risultati del piano di monitoraggio ambientale e conformità alle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale) secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore (D.Lgs 152/06 e D.Lgs 155/10).

Proponenti: Nicoletta, Padovani, Pederzoli, Comparini, Gibelli, Pignone (Lista Doria), Chessa (Sel).

NICOLELLA (Lista Doria)

La mozione riguarda l'attività dei cantieri di riparazione navale, che sono giunti alla dignità della cronaca nazionale un paio di anni fa con la vicenda dello smantellamento della Costa Concordia. Il problema della Costa Concordia era che non si trovava un sito che avesse le competenze, ma io direi anche che non avesse i requisiti richiesti dalla Comunità Europea per questo tipo di attività.

Infatti, l'attività delle riparazioni e, ancor più, dello smaltimento navale è un'attività estremamente impattante per l'emissione di sostanze che io nel documento ho elencato in maniera molto dettagliata, ma che sono inequivocabilmente riconosciuti dalla comunità scientifica nazionale come determinanti di patologie degenerative, o tumorali, o teratogene dell'organismo umano. Tanto che in Europa l'attività di smantellamento navale, che un tempo, negli anni '70, era estremamente diffusa, si è praticamente annullata dal momento che questa attività è stata esportata in siti del lontano Oriente, che hanno requisiti

di sicurezza ambientale, di protezione dei lavoratori e della salute umana praticamente nulli.

L'assenza di questi requisiti di sicurezza ha indotto la Comunità Europea ad aggiornare i requisiti di sicurezza richiesti agli armatori europei per avviare le navi alla loro fine vita.

La richiesta di questi requisiti è dovuta all'estrema pericolosità delle sostanze emesse nell'ambiente. Quando si è trattato di attivare i cantieri San Giorgio e di convertire l'attività di riparazioni navali allo smantellamento navale, la Regione Liguria non ha ritenuto di dover ricorrere a una procedura di valutazione ambientale strategica, proprio perché l'attività era affine a quella già svolta dai cantieri. Questo con un'azione un po' in contrasto alle precauzioni, invece, consigliate dalla Comunità Europea. Però, il rilascio delle autorizzazioni è stato subordinato alla predisposizione di un piano di monitoraggio e controllo delle emissioni. Questo piano di monitoraggio e controllo prevede che l'azienda stessa faccia delle rilevazioni della presenza di inquinanti a livello del cantiere, delle acque reflue, dell'aria e delle zone circostanti, anche abitative. Ricordo che i cantieri di riparazioni navali insistono in un'area a densità di popolazione estremamente elevata.

Quello che ci preme sottolineare è che il monitoraggio delle sostanze emesse dalle lavorazioni che, ricordo, la lavorazione dello smantellamento delle navi presuppone l'uso di solventi chimici, l'uso di saldature, di sabbiature. Ognuna di queste lavorazioni ha, come propria peculiarità, l'immissione di sostanze tutte variamente tossiche per l'ambiente e per l'organismo. La misura di questi tossici non è valutabile con gli abituali sistemi di monitoraggio dell'aria: le centraline Arpal. Invece, presuppone, come consigliato, ad esempio, dall'Istituto Superiore di Sanità, che vengano messe a punti le analisi dei depositi, attraverso strumenti appositi che sono i deposimetri.

Lo scorso anno, per iniziativa di un comitato cittadino, il comitato Porto Aperto, è stato effettuato uno studio da parte di una società privata che valutava il rateo di deposizione, cioè la raccolta dei contaminanti organici e inorganici nell'ambiente circostante la zona industriale delle riparazioni navali.

Nel documento ho riportato sinteticamente i dati emersi, ma il concetto su cui mi preme richiamare l'attenzione dell'Amministrazione è che la presenza di inquinanti – se leggete la lista, non fa esattamente parte dell'ingrediente del budino il fatto che ci sia cromo, cadmio, mercurio, manganese, e via dicendo – deve costituire per l'Amministrazione un campanello d'allarme. Se è vero, come è vero, che il Sindaco è la prima autorità sanitaria della città, colui che presiede al mantenimento della salute dei propri cittadini, una segnalazione di un potenziale pericolo per l'incolumità pubblica deve essere colta.

Quello che chiediamo è che questo segnale venga colto dall'Amministrazione che, rivolgendosi agli enti competenti, faccia un'analisi secondo i criteri internazionali, di valutazione dell'esposizione della popolazione a quel tipo di contaminanti perché, come abbiamo detto, i metalli pesanti non fluttuano nell'aria, ma si depositano e come si depositano sui suoli, si depositano anche sugli alimenti,

quindi entrano nella catena alimentare, sugli abiti e via dicendo. Costituiscono un rischio veramente estremamente cospicuo per la salute umana.

Quindi sulla base della segnalazione fatta dai cittadini chiediamo che venga condotto uno studio con i criteri utilizzati dalla società a cui è stato commissionato lo studio, che ricalcano e rispettano i requisiti richiesti dalla Comunità Europea. Quindi che questo studio venga condotto all'interno dei cantieri e sulle aree circostanti le riparazioni navali.

La collaborazione tra enti è sempre estremamente difficoltosa, però l'unica maniera per sapere se questi contaminanti hanno un effetto sulla salute è che si costituisca un tavolo di interlocuzione attiva, come il Comune di Genova ha inteso intraprendere con la costituzione dell'Osservatorio ambiente e salute, che vengano incrociati i dati di rilevazione ambientale con i dati epidemiologici, per risalire all'entità del danno provocato da questi inquinanti sulla popolazione.

Poi, chiediamo che nell'ambito della progettazione del waterfront, noto come progetto Blue Print e che prevede lo sbancamento di parte di area in questo momento cementificata, ma il tombinamento del Porticciolo dell'Abruzzo per il raddoppio dei cantieri di riparazioni navali, chiediamo che venga fatta un'analisi dell'impatto, a partire dai dati attuali d'impatto dei cantieri navali, che venga fatta una previsione di quello che potrà essere l'impatto sulle popolazioni circostanti una volta implementata l'attività industriale. Questo soprattutto perché ricordo, come ho già detto, che le aree adiacenti sono ad altissima densità di popolazione, ma anche perché nel contesto del disegno del Blue Print è previsto l'insediamento di nuovi nuclei abitativi, oltre che di attività ludiche e sportive.

Sarebbe bruttissimo se, a un certo punto, si scoprisse che tutto ciò non può essere fatto per intervento della magistratura, come spesso succede. Si chiede che venga fatta chiarezza su quello che stiamo facendo. Abbiamo un'area ad elevato impatto ambientale. Vogliamo implementare questa attività. Vogliamo far coincidere, far convivere le attività industriali con i nuclei abitativi e bisogna che siamo ben consapevoli che venga fatta chiarezza riguardo quello che stiamo facendo.

Infine, come ricordavo all'inizio dell'esposizione, è stato richiesto ai cantieri San Giorgio, cioè ai disarmatori della Costa Concordia, un report, un piano di monitoraggio e controllo riguardo le emissioni di quella specifica attività industriale, cioè la demolizione di quella nave. Io, come Consigliere comunale, ho già fatto richiesta di avere i dati relativi alle emissioni, così com'era stato prescritto dall'Amministrazione provinciale e non li ho avuti. Chiedo che l'Amministrazione si faccia parte attiva presso l'ente preposto (la Città Metropolitana) per ottenere questi dati.

GUERELLO – PRESIDENTE

Nel frattempo, abbiamo avuto un emendamento, un altro emendamento e un subemendamento. Li ho fatti fotocopiare, li ho fatti distribuire. Do la parola intanto a Grillo per partire con l'emendamento 1.

GRILLO (Pdl)

Io ringrazio sentitamente la collega Nicoletta per questa iniziativa consiliare, per il contenuto del testo, molto approfondito, che dimostra, oltretutto, il notevole impegno che occorre per elaborare mozioni di questa natura.

In linea di massima, le mozioni che presentiamo contengono pochissimi argomenti di motivazione. Al limite sono racchiuse in venti/trenta righe di una pagina. In questo caso ci troviamo di fronte a un'analisi molto dettagliata degli obiettivi e quindi non soltanto la ritengo condivisibile, ma con l'emendamento proponiamo, nella misura in cui la Giunta e il Consiglio la approvi, che ogni tre mesi la Giunta riferisca rispetto agli adempimenti svolti o quelli programmati.

Vale quello che ho detto per la prima mozione iscritta questa sera all'ordine del giorno. Veramente le mozioni hanno la necessità, se approvate, di essere monitorate, verificate e si possano concretizzare, in questo caso, nell'arco del tempo che ci rimane da qui alla chiusura del ciclo amministrativo.

BRUNO (Fds)

Nel ringraziare i colleghi che hanno presentato questa mozione, sostanzialmente volevamo chiedere un emendamento in uno dei punti dell'impegnativa, che riportava un po' il senso contenuto anche nelle premesse, cioè di commissionare alle autorità competenti le analisi delle esposizioni dei lavoratori e della popolazione a contaminanti tossici, attraverso la misura del rateo di deposizioni di inquinanti sul suolo degli impianti e delle aree industriali urbane limitrofe ai cantieri di riparazione navale. Quindi di allargare, dal punto di vista politico era sottinteso, in qualche modo era contenuto sicuramente nelle premesse stesse di questa mozione, l'attenzione non solo alla popolazione, ma anche ai lavoratori e alle lavoratrici.

Il subemendamento successivo del collega De Pietro, verrà da noi accolto. Mi ha detto di illustrarlo io per brevità. Sostituisce «limitrofe ai» con le parole «di influenza dei». Sostanzialmente, queste analisi, estese nelle aree industriali ed urbane, di influenza di questi cantieri, quindi non solo limitrofe, ci possono essere anche delle dispersioni anche a più largo raggio e quindi la proposta di subemendamento del collega De Pietro è una proposta che riteniamo – io e il collega Pastorino, che anche lui ha firmato questa mozione – condivisibile, anzi ci aiuta a essere più chiari.

GUERELLO – PRESIDENTE

Abbiamo altri due emendamenti. Non ce li ho ancora. Possiamo farli illustrare e poi li distribuisco, se non vi sono contrarietà da parte dei colleghi.

MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)

Certamente questa mozione è condivisibile, ma io con questo emendamento chiedo che nell'impegnativa venga aggiunto... Qua si fa riferimento ai cantieri di riparazioni navali, però ritengo che la nostra città abbia lo stesso problema in altre zone fortemente industrializzate. Quindi faccio riferimento a zone dove già oggi

insistono cantieri, e mi riferisco ai cantieri del Terzo Valico; cantieri che comunque si sa che producono un grosso quantitativo di inquinamento e ritengo che un eventuale monitoraggio degli agenti inquinanti sarebbe utile poterlo estendere anche in quelle zone.

Chiedo che vengano monitorate anche le zone della città dove insistono impianti petroliferi. Purtroppo, recentemente, abbiamo conosciuto il disastro che c'è stato in Valpolcevera rispetto alla fuoriuscita di greggio nella zona di Borzoli, quindi penso che questa mozione debba anche tener conto di questa situazione.

Quindi chiedo ai firmatari di questa mozione di accogliere il mio emendamento, affinché il monitoraggio si possa estendere in tutte le zone della città dove, purtroppo, la salute dei cittadini è gravemente minata da agenti inquinanti.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Sostanzialmente, con l'emendamento successivo noi vogliamo aggiungere un'impegnativa. Condividendo lo spirito e anche le impegnative che sono state inserite, ci sembra che possano rischiare di rimanere tra l'aleatorio e la versione *Candy Candy*, cioè atti di impegno, che però poi, sostanzialmente, se il piano regolatore portuale continua ad avere il suo iter senza che nulla accada, magari si arriva a fare delle valutazioni anche di preoccupazione, eccetera, eccetera, nel momento in cui, però, i giochi sono già stati fatti. Quindi noi chiederemmo di aggiungere che, ovviamente, mentre si attendono le giuste verifiche e valutazioni, la Giunta e il Sindaco si impegnano a portare all'attenzione degli altri partner e anche di Autorità portuale, che il piano regolatore portuale debba aspettare i corretti risultati di queste valutazioni. Altrimenti si verrebbe a portare avanti un qualcosa e poi, nel momento in cui hai le valutazioni, è troppo tardi per poter porre delle variazioni interessanti, o bisogna intervenire a posteriori con degli atti che sicuramente sono più complessi e difficilmente sostenibili.

NICOLELLA (Lista Doria)

Non ho in mano il testo degli emendamenti. Non so se il consigliere Grillo formalizzato l'emendamento, ma sicuramente un aggiornamento in Consiglio comunale è auspicabile, oltre che utile per seguire l'andamento dei lavori.

Riguardo l'emendamento proposto dai consiglieri Bruno e Pastorino, cioè di includere nell'attenzione del dispositivo i lavoratori e le aree industriali dei cantieri navali...

(Intervento fuori microfono)

Presidente, rispondo a questi primi due e poi le chiederemo cinque minuti di sospensione per l'analisi degli altri emendamenti.

Stavo dicendo che come ho riportato nel titolo, cioè il monitoraggio dell'esposizione della popolazione, possiamo aggiungere, anzi è doveroso aggiungere i lavoratori perché, ovviamente, sono i primi bersagli dei residui delle

lavorazioni dei cantieri navali; lavoratori che escono da cinque giorni di agitazione per il non rispetto del contratto integrativo. Per cui, sono persone in estrema difficoltà, sia dal punto di vista di tutela della salute che dal punto di vista delle condizioni del lavoro.

Per quanto riguarda gli emendamenti proposti dal gruppo Cinque stelle, i co-firmatari mi chiedono un attimo di sospensione, Presidente. Se è d'accordo, cinque minuti.

GUERELLO – PRESIDENTE

Cinque minuti di sospensione.

(Il Presidente sospende la seduta dalle ore 17:47 alle ore 17:50)

GUERELLO – PRESIDENTE

Riprendiamo. Do la parola di nuovo alla consigliera Nicolella.

NICOLELLA (Lista Doria)

Riguardo gli emendamenti proposti dal maschio gruppo dei Cinque stelle a questo documento un po' *Candy Candy*, io intravedo sempre una velatura un po' sessista e anche un po' persecutoria nei confronti delle bionde, categoria a cui non appartengo, riguardo il primo emendamento che chiede di estendere l'analisi dell'esposizione della popolazione all'inquinamento ambientale, mi sembra perfettamente sovrapponibile al terzo punto, così com'è scritto nel dispositivo. Se ritenete opportuno, possiamo specificare tra parentesi: «Con particolare riguardo ai cantieri legati alla realizzazione di opere infrastrutturali e sede di impianti petroliferi».

Però, ricordo che questa mozione muove da un problema di salute pubblica segnalato dal comitato Porto Antico e che è stato oggetto di una diffida al signor Sindaco dall'avvio del procedimento amministrativo e della nomina di un responsabile. Per cui, la mozione è focalizzata sul problema dei cantieri navali. Ovviamente, non è l'unico problema di danno ambientale, dovuto ad attività produttive e su cui si sollecita la protezione della popolazione. Noi l'abbiamo inserito come lo inseriremo nel terzo punto, inserendolo come specifica della dicitura già scritta.

Riguardo il piano regolatore portuale, la dicitura che noi avevamo inserito era quella di richiedere formalmente, non so se con osservazioni fatte dal Comune – mi direte cosa avevate in mente – al piano regolatore portuale, però che venga formulata la precisa richiesta che vengano rispettate le norme comunitarie di allestimento dei cantieri di riparazioni navali, perché i requisiti chiesti dalla norma comunitaria sono talmente stringenti da configurare tutto un altro disegno del piano stesso.

Per cui, io ritengo che come esposto qui sia sufficiente e pertanto il secondo emendamento, così come l'ha presentato il Movimento cinque stelle non è accettato.

MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)

Mi sembra che la proposta dei firmatari possa essere accoglibile. Quindi se inseriamo nel terzo punto della loro impegnativa quanto io ho riportato nell'emendamento, nei modi opportuni ritengo che possa soddisfare quanto io chiedo, che era la possibilità, in un momento successivo, di analizzare anche le altre situazioni del territorio, dove purtroppo insistono gravi problemi di inquinamento.

ASSESSORE PORCILE

Ho ascoltato e, tuttavia, a scanso di equivoci volevo una conferma. Il secondo emendamento presentato dai Cinque stelle, sostanzialmente quello che chiede la sospensione dell'approvazione del piano regolatore portuale è ritirato?

(Intervento fuori microfono)

Non è accettato. Okay.

Quindi posso rispondere immaginando una mozione che accoglie gli emendamenti del consigliere Grillo, dei consiglieri Bruno ed altri e il primo, con la specifica che ha fatto la consigliera Nicoletta dell'introduzione della parte specifica sui cantieri nell'inciso. Giusto?

(Intervento fuori microfono)

Okay.

Ciò premesso, è un tema di cui abbiamo discusso spesso, con riferimento alle riparazioni navali, ma anche ad altre attività industriali e produttive della città. Nello specifico, sul tema delle riparazioni, la Consigliera e gli altri proponenti sanno che abbiamo avuto diversi incontri con il comitato che più di recente ha sollevato un problema, che comunque è noto.

Ferma restando la volontà della Giunta di dare un parere favorevole a questa mozione, perché è evidente che ogni volta che c'è una sollecitazione a tutti gli approfondimenti possibili, a tutela della salute dei cittadini, non si può che dare un parere favorevole. Tuttavia, ci sono alcune difficoltà e criticità legate, com'è noto, a una responsabilità del Sindaco in tema di salute dei cittadini, che peraltro è stata richiamata più volte oggi, nella discussione anche di altri punti e che, purtroppo, difficilmente si sostanzia e si declina nella sua ordinaria funzione, nella sua ordinaria amministrazione, nell'esercizio dei suoi poteri ordinari. Mi sono confrontato anche quest'oggi con l'Avvocatura al riguardo, ma non è una responsabilità che ha dietro risorse, strumenti e competenze, affidate da leggi, che lo rendano in grado di disporre sempre e tempestivamente, di tutti i dati, tutte le informazioni possibili e che quindi può intervenire solo in determinate condizioni di eccezionalità, o di palesi violazioni, o in condizioni famose di contingibilità e urgenza, per cui emana ordinanze e quant'altro.

Ciò detto, è chiaro che il Sindaco, o il sottoscritto, la Giunta, l'Amministrazione, devono farsi parte attiva presso tutti gli altri enti competenti. Il tema quindi è quello della collaborazione forte tra i vari soggetti. Il tema è quello che ha spinto questa Amministrazione, in particolare il sottoscritto, a ridare vita all'Osservatorio ambiente e salute, che si è costituito formalmente una decina di giorni fa, che ha iniziato il suo lavoro e che ha già individuato il tema oggetto di questa mozione come uno di quelli su cui, indubbiamente, provare a sollecitare tutti gli enti presenti a mettere a disposizione del tavolo tutte le informazioni e i dati possibili, per favorire incroci, analisi, elaborazioni e quant'altro.

Tutto ciò detto e considerato, chiederei qualche minima modifica al testo, proprio in ragione del fatto che, purtroppo – dico io – la collaborazione tra enti è una cosa, l'immediata efficace azione di un Sindaco e di una Giunta nei confronti di altri enti è altra. Ciò significa che, ad esempio, commissionare ad altre autorità competenti in materia determinati approfondimenti o studi non è nei poteri del Sindaco, se per commissionare significa che domani mattina il Sindaco affida incarichi, o dà disposizioni affinché quelle cose siano fatte. Che venga richiesto con forza questo, invece, è condivisibile e deve essere fatto. Quindi chiederei di modificare il primo termine con «richiedere alle autorità competenti».

Per quello che riguarda la seconda impegnativa, nessuna modifica. L'Osservatorio ambiente e salute, come detto, è già stato attivato e ha già individuato questa tematica così ben descritta nella mozione articolata della consigliera Nicoletta, tra quelle su cui è opportuno e urgente un approfondimento.

La quarta impegnativa, condurre un'analisi di previsione, nuovamente purtroppo, mi riferisco al tema della possibile espansione delle riparazioni navali inserita nel progetto di Blue Print, è chiaro che qualsiasi iniziativa tesa a disporre di informazioni più puntuali ed esaustive, a tutela della salute dei cittadini, è dovere di questa Giunta favorirla. Tuttavia, le analisi di previsione sugli impatti sull'ambiente sono nuovamente, per norme, di competenza di altri enti. Noi non disponiamo delle risorse umane, tecniche e strumentali per farlo direttamente. Quindi non possiamo condurre noi quello tipo di... Nuovamente o si richiede agli enti competenti, oppure le chiedo di sostituire con «condurre un approfondimento» e quindi una delle sedi potrà essere l'Osservatorio ambiente e salute se, come io ho chiesto e come sono sicuro sarà, la Asl in quella sede depositerà sul tavolo tutti i dati di cui dispone, lo stesso farà Città Metropolitana, lo stesso farà Università, lo stesso farà Arpal, lo stesso faremo noi di Direzione ambiente, tutti. Nel momento in cui disporremo, su questa come su altre tematiche, di tutti i dati disponibili, potremo fare gli incroci, le analisi, gli studi e gli approfondimenti anche di tipo previsionale, o richiedere a ciascun ente di farne di ulteriori.

Per la stessa ragione, le chiedo la quinta impegnativa, come nell'ultima, che è accoglibile, di sostituire «farsi parte attiva affinché nelle procedure di valutazione del piano regolatore portuale», eccetera, eccetera.

Con queste piccole tre modifiche, che purtroppo sono esclusivamente da imputarsi al fatto che c'è un impianto normativo che la maggior parte di questi interventi dispone siano fatti da altra autorità, la mozione è accoglibile.

NICOLELLA (Lista Doria)

Le diciture possono essere cambiate senza problemi. Non è una questione di forma, è una questione di volontà politica. Se è vero, come segnalato dall'analisi condotta e presentata dal comitato Porto Antico, che abbiamo il rischio di avere il cromo tetravalente sulla biancheria stessa a Carignano e in centro storico, io vorrei che se questa cosa non è, si dicesse sulla base di rilevazioni fatte con strumentazioni adeguate. Se invece e, si prendessero i provvedimenti adeguati per la protezione della popolazione.

Poi, la dicitura senz'altro può essere modificata, nel senso che mette l'Amministrazione più a suo agio nell'espletare le funzioni che le sono proprie, però è fondamentale che la sorveglianza sui determinanti della salute pubblica venga mantenuta in una sede che potrebbe, anzi può essere, e mi rallegro che sia stato costituito l'Osservatorio ambiente e salute, perché quello è un buon punto d'incontro e di interlocuzione tra enti diversi, che però concorrono tutti al mantenimento della salute pubblica.

SEGUONO TESTI EMENDAMENTI***Emendamento n. 1***

- Vista la Mozione n. 51/2016 ad oggetto:

“MONITORAGGIO DELL’ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AD INQUINANTI TOSSICI, TUTELA AMBIENTALE E DELLA SALUTE UMANA NELLE AREE INDUSTRIALI DELLE RIPARAZIONI NAVALI ED INSEDIAMENTI ABITATIVI ADIACENTI”.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

All’impegnativa *aggiungere* il capoverso:

“per tutti gli obiettivi richiamati riferire ogni tre mesi alla Commissione Consiliare e se di competenza al Consiglio Comunale”.

Proponente: Grillo (Pdl).

Emendamento n. 2

Modificare il primo punto dell’impegnativa:

- a commissionare alle autorità competenti..., l’analisi dell’esposizione dei lavoratori e della popolazione a contaminanti tossici attraverso la misura del rateo di deposizione di inquinanti sul suolo degli impianti e delle aree industriali e urbane limitrofe ai cantieri di riparazione navale.

Proponenti: Bruno, Pastorino (Fds).

Subemendamento all’emendamento n. 2

Modificare il primo punto dell’impegnativa:

- a commissionare alle autorità competenti..., l’analisi dell’esposizione dei lavoratori e della popolazione a contaminanti tossici attraverso la misura del rateo di deposizione di inquinanti sul suolo degli impianti e delle aree industriali e urbane di influenza dei cantieri di riparazione navale.

Proponente: De Pietro (Movimento 5 stelle).

Emendamento n. 3

Inserire nell'impegnativa dopo le parole "ai cantieri di riparazione navale" e di installazione dei cantieri legati alla realizzazione di opere infrastrutturali e sede di impianti petroliferi.

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

Emendamento n. 4

Aggiungere nell'impegnativa: impegna la Giunta in attesa dei risultati delle analisi a richiedere ad Autorità portuale la sospensione del percorso del Prp Portuale.

Proponenti: Putti, Muscarà (Movimento 5 stelle).

GRILLO (Pdl)

Io, nel mio intervento, ho posto in evidenza l'importanza di questa mozione. Rispetto alle controdeduzioni, o proposte, da parte dell'Assessore ai proponenti, io ritengo sia opportuno, rispetto ai promotori della mozione, avere un testo scritto di ciò che raccoglie rispetto alle risposte della Giunta.

In sintesi, proporrei, Presidente, ai proponenti di iscrivere al primo punto dell'ordine del giorno questa mozione nella prossima seduta consiliare, facendo pervenire ai consiglieri il testo eventualmente modificato della mozione. Desidero conoscere il testo definitivo. È nella mia facoltà.

GUERELLO – PRESIDENTE

Mi sembra che la proposta di Grillo sia di buonsenso, più che altro perché si sono accavallati emendamenti, subemendamenti ed effettivamente io stesso, come tanti, anche per colpevole distrazione, magari, nell'ascoltare i lavori, non mi sembra che ci sia chiarezza assoluta nel testo. Però, naturalmente, se i proponenti accettano. Io sarei anche favorevole, pur tuttavia, nel rispetto della volontà dei proponenti.

NICOLELLA (Lista Doria)

Da una rapida consultazione visiva con gli altri estensori, accogliamo la proposta del consigliere Grillo, perché la mozione è di un'importanza che riteniamo ingente. Le modifiche, altrettanto, sono state fatte in maniera partecipata dal Consiglio. Secondo me è giusto che si porti alla votazione un testo massimamente condiviso e chiaro per tutti.

GUERELLO – PRESIDENTE

Nel ringraziare la consigliera Nicoletta e tutti i proponenti di aver accolto quella che mi sembra un'operazione di chiarezza, aggiungo che magari mettendolo

al primo punto della prossima settimana, vi sarà qualche consigliere in più a votarla, perché effettivamente è un po' vuota l'aula.

Io la metto al primo punto dell'ordine del giorno e, naturalmente, mi fate avere il testo.

NICOLELLA (Lista Doria)

Presentiamo la mozione del testo modificato e si vota. Non c'è più discussione.

GUERELLO – PRESIDENTE

Assolutamente sì, perché se il testo è quello che la Giunta valuta positivamente, cioè se vi siete capiti anche tra voi e la Giunta, direi che non c'è più discussione.

Vorrei chiedervi la cortesia di presentarla, se è possibile, stasera o, al più tardi, domani mattina, perché poi, tra il giorno di festa, una cosa e l'altra, non ho il tempo di notificarla. Ve lo dico, perché se me la data troppo tardi, io non riesco a iscriverla all'ordine dei lavori.

La mettiamo al primo punto nel testo uscito da tutti questi emendamenti, subemendamenti, eccetera, della prossima settimana. Al primo punto, naturalmente, dopo le delibere. Prima delibera e poi mozione. È chiaro questo? Prima metto la delibera, se vi è...

(Intervento fuori microfono)

Se qualcuno di voi riesce a capire il testo in questo momento, sostanzialmente la rinvio alla prossima settimana. Ho rinviato alla prossima settimana la mozione, d'accordo con i proponenti.

(Intervento fuori microfono)

Però, a conforto di quello che era il sub pensiero, la discussione è chiusa. La metto in votazione, come la metterei in votazione adesso.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

La prossima volta, però, le dichiarazioni di voto, perché non sono state chieste le dichiarazioni di voto.

GUERELLO – PRESIDENTE

Le dichiarazioni di voto le facciamo. Io lo davo per scontato. Riassumo: è finita la parte di discussione e di elaborazione del testo; abbiamo presentato i documenti e non se ne presentano più; i proponenti hanno accettato emendamenti e subemendamenti; la Giunta, su un testo che però sia lo stesso che verrà presentato, ha dato la sua posizione, a questo punto la prossima volta ci saranno le

dichiarazioni di voto e la votazione. E lo metterò al primo punto, dopo eventuali – che non so se ci saranno – delibere.

D'accordo tutti?

(Intervento fuori microfono)

Non sei d'accordo su cosa?

Abbiamo deciso di rinviare al primo punto della prossima settimana la mozione. Rinviando alla prossima settimana la mozione per cercare di avere un testo su cui votare.

Se tu hai avuto la capacità di seguire tutto quello che ha detto l'Assessore nella richiesta, la contro-richiesta...

(Intervento fuori microfono)

I proponenti sono d'accordo per discuterla la prossima settimana. Chiudo i lavori di stasera.

Alle ore 18.07 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il V. Segretario Generale
E. Odone

Il V. Presidente
S. Balleari

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 GIUGNO 2016

CCCXVII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO.	2
GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
CCCXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA: «BANDI DI ASSEGNAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO DI AMT AI PRIVATI PER LE LINEE COLLINARI».....	2
VILLA (Pd).....	2
ASSESSORE DAGNINO	3
VILLA (Pd).....	3
CCCXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «RISPETTO AI NUOVI TRENI DELLA METROPOLITANA DI GENOVA SI CHIEDE UN'INFORMATIVA AGGIORNATA».....	4
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	4
ASSESSORE DAGNINO	4
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	5
CCCXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA: «POSIZIONE DELLA GIUNTA RIGUARDO L'ANALISI DEI COSTI DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA CONDOTTO DALLA RETE COMMISSIONI MENSA».....	6
NICOLELLA (Lista Doria).....	6
ASSESSORE BOERO	6
NICOLELLA (Lista Doria).....	7
CCCXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BARONI: «SITUAZIONE TRAFFICO INCROCIO CORSO EUROPA/VIA ISONZO/VIA TIMAVO».....	7
BARONI (Gruppo misto).....	7
ASSESSORE DAGNINO	8
BARONI (Gruppo misto).....	8
CCCXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «A TUTT'OGGI NON SI HANNO NOTIZIE DELLA REALIZZAZIONE DI CIMITERI PER ANIMALI NONOSTANTE L'APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO IN DATA 17/03/2015 DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE CON ENTRATA IN VIGORE DAL 9 APRILE 2015. QUALI SONO I MOTIVI DI TALE RITARDO?».....	9
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	9
ASSESSORE FIORINI	9
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	10
CCCXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA MUSSO V.: «DELUCIDAZIONI SU MOZIONI MUNICIPALI RIGUARDANTI LA MOBILITÀ».....	10
MUSSO V. (Lista Musso).....	10

ASSESSORE DAGNINO	11
MUSSO V. (Lista Musso).....	11
CCCXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «COLLOCAZIONE DI ANTENNA TELEFONICA IN VIA LIBERTI, CONTESTATA DAI CITTADINI, CONSIDERANDO ANCHE IL MANCATO RISCONTRO ALL'INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA INOLTATA IL 23 FEBBRAIO 2016».....	12
GRILLO (Pdl)	12
ASSESSORE PORCILE.....	12
GRILLO (Pdl)	13
CCCXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA RUSSO: «CIRCA LA MANCATA APPLICAZIONE DELLE ORDINANZE A SAMPIERDARENA».....	14
RUSSO (Pd).....	14
ASSESSORE FIORINI	14
RUSSO (Pd).....	15
CCCXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE MUSCARÀ: «TRASPORTO TERRA TERZO VALICO IN VAL VARENNA. SI CHIEDE SE VENGA MONITORATO IL RISPETTO DI TUTTE LE NORME DI LEGGE RIGUARDO IL TRASPORTO SU GOMMA DELLA TERRA DIRETTA ALLE CAVE IN VAL VARENNA».....	16
MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)	16
ASSESSORE BERNINI	16
MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)	16
CCCXXVII DICHIARAZIONI IN APERTURA DI SEDUTA (EX ART. 55) IN MERITO A: «CHIUSURA DEL MERCATO DEL PESCE, QUALI RISVOLTI NELL'IMMEDIATO PER GLI OPERATORI DEL SETTORE».....	18
GUERELLO – PRESIDENTE.....	18
ASSESSORE PIAZZA	19
GIOIA (Udc)	21
LODI (Pd)	22
MUSSO E. (Lista Musso)	23
PIANA (Lega Nord Liguria).....	25
BALLEARI (Pdl).....	26
LAURO (Pdl).....	26
GUERELLO – PRESIDENTE.....	27
LAURO (Pdl).....	27
GUERELLO – PRESIDENTE.....	27
MALATESTA (Gruppo misto).....	27
BALLEARI (Pdl).....	29
GUERELLO – PRESIDENTE.....	30
SINDACO DORIA	30
CCCXXVIII DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0161 – PROPOSTA N. 29 DEL 16/06/2016: «PRESA D'ATTO DELLA MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI ALLA D.C.C. N. 13/2016 “APPROVAZIONE DELLO STUDIO ORGANICO D'INSIEME DELL'ARCO COSTIERO DI CONSERVAZIONE FRONTE MARE DI PEGLI, CON CONTESTUALE ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO DEL PUC AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA L.R. 36/1997 E S.M.I.”. APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PUC».....	32
GUERELLO – PRESIDENTE.....	32
GRILLO (Pdl)	32

ASSESSORE BERNINI	33
GUERELLO – PRESIDENTE.....	33
CCCXXIX DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0163 – PROPOSTA N. 30 DEL 16/06/2016: «MODIFICA DELLA TARIFFA URBANISTICA COMUNALE PER GLI INTERVENTI EDILIZI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE».....	40
GRILLO (Pdl)	40
MALATESTA (Gruppo misto).....	41
ASSESSORE BERNINI	42
GRILLO (Pdl)	43
GUERELLO – PRESIDENTE.....	43
CCCXXX MOZIONE N. 49 DEL 08/06/2016 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BARONI: «PERMANENTI CRITICITÀ AMBIENTALI E DEGRADO LEVANTE CITTADINO».....	47
BARONI (Gruppo misto).....	47
GRILLO (Pdl)	49
BRUNO (Fds)	50
PANDOLFO (Pd).....	50
BARONI (Gruppo misto).....	50
ASSESSORE BERNINI	50
BARONI (Gruppo misto).....	51
ASSESSORE CRIVELLO	51
ASSESSORE PORCILE	53
CCCXXXI MOZIONE N. 50 DEL 09/06/2016 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PIANA: «RAMPA ACCESSO SOPRAELEVATA».....	56
PIANA (Lega Nord Liguria)	56
GRILLO (Pdl)	57
BALLEARI (Pdl)	57
PIANA (Lega Nord Liguria)	58
ASSESSORE BERNINI	58
GUERELLO – PRESIDENTE.....	60
PIANA (Lega Nord Liguria)	60
GRILLO (Pdl)	61
GUERELLO – PRESIDENTE.....	61
PIANA (Lega Nord Liguria)	61
GUERELLO – PRESIDENTE.....	62
GIOIA (Udc)	62
CCCXXXII MOZIONE N. 51 DEL 10/06/2016 PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA NICOLELLA: «MONITORAGGIO DELL’ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AD INQUINANTI TOSSICI, TUTELA AMBIENTALE E DELLA SALUTE UMANA NELLE AREE INDUSTRIALI DELLE RIPARAZIONI NAVALI ED INSEDIAMENTI ABITATIVI ADIACENTI».....	63
NICOLELLA (Lista Doria).....	67
GUERELLO – PRESIDENTE.....	69
GRILLO (Pdl)	70
BRUNO (Fds)	70
GUERELLO – PRESIDENTE.....	70
MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)	70
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	71
NICOLELLA (Lista Doria).....	71
GUERELLO – PRESIDENTE.....	72
GUERELLO – PRESIDENTE.....	72

NICOLELLA (Lista Doria).....	72
MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)	73
ASSESSORE PORCILE	73
NICOLELLA (Lista Doria).....	75
GRILLO (Pdl)	77
GUERELLO – PRESIDENTE.....	77
NICOLELLA (Lista Doria).....	77
GUERELLO – PRESIDENTE.....	77
NICOLELLA (Lista Doria).....	78
GUERELLO – PRESIDENTE.....	78
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	78
GUERELLO – PRESIDENTE.....	78